

 **Banca Intesa**
Infrastrutture e Sviluppo

BILANCIO 2007



Consiglio di Amministrazione
del 5 marzo 2008

Assemblea ordinaria
del 7 aprile 2008

Relazione e Bilancio
di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo
Esercizio 2007

BIIS Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all’Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a. Appartenente al Gruppo Bancario “Intesa Sanpaolo” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



Sommario

Cariche sociali	7
Lettera dell'Amministratore Delegato	9
L'aggregazione con Banca OPI	11
Nota informativa sull'operazione societaria	11
Le motivazioni dell'operazione	11
Le attività organizzative	12
I profili contabili	13
Il piano d'impresa 2007 – 2009	14
La Società	17
Chi siamo	17
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	18
La struttura organizzativa	19
L'organigramma	21
Relazione sull'andamento della gestione	23
Dati di sintesi ed indicatori di bilancio	25
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	27
Informazioni sull'andamento della gestione	35
I risultati economici	47
Gli aggregati patrimoniali	57
La prevedibile evoluzione della gestione	65
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	67
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	69
Relazione della Società di Revisione al bilancio	73
Prospetti contabili	75
Stato patrimoniale	76
Conto economico	78
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	79
Rendiconto finanziario	80
Nota integrativa	81
Parte A - Politiche contabili	83
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
Parte C - Informazioni sul conto economico	137
Parte D - Informativa di settore	151
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	153
Parte F - Informazioni sul patrimonio	191
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	197
Parte H - Operazioni con parti correlate	199
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	205
Allegati di bilancio	207
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007	216
Corrispettivi di revisione contabile	208
Glossario	210
Contatti	215



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ferdinando SUPERTI FURGA
Amministratore Delegato	Mario CIACCIA
Consiglieri	Giovanni AZZARETTI Franco CAMBIELLI Paolo FUMAGALLI Paolo GRANDI Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Mario MAURO Gaetano MICCICHE' Alberto PACIFICI

Direzione Generale

Direttore Generale	Mario CIACCIA
--------------------	---------------

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo SARASSO
Sindaci Effettivi	Pierluigi BENIGNO Carlo BERTOLA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG



Lettera dell'Amministratore Delegato

L'anno appena trascorso rappresenta un momento cruciale nella storia della nostra banca, la chiave di volta di un ponte fra passato e futuro, fra due importanti tradizioni di successo e una prospettiva che ci vede coinvolti con rinnovato impegno nel cammino di sviluppo del Paese.

L'ambizione di creare un centro di eccellenza in Italia aveva a suo tempo ispirato Banca Intesa e Sanpaolo IMI nel potenziare le rispettive unità di Public Finance trasformandole in banche specializzate e, a maggior ragione, ha guidato il Gruppo Intesa Sanpaolo nel dare corso al progetto di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, da cui il 1° gennaio 2008 ha avuto origine Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

In un'ottica di coerenza e continuità, la nascita della nuova BIIIS rappresenta quindi un ulteriore, forte segnale del ruolo che il Gruppo intende giocare a favore della crescita economica e sociale dell'Italia, tanto che al settore del Public Finance è stata attribuita una posizione di rilievo strategico anche nell'ambito del modello organizzativo chiamato a realizzare gli obiettivi del Piano d'Impresa 2007-2009.

BIIIS inizia la sua attività presentandosi come leader in Italia e tra i principali specialisti del settore a livello europeo: una realtà interamente dedicata alla collaborazione fra Pubblico e Privato, al servizio di tutti gli operatori coinvolti nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di pubblica utilità, il cui sviluppo è condizione essenziale per migliorare la competitività del nostro sistema-Paese, colmando il divario che lo separa dai modelli di riferimento europei.

Già a partire dai primi mesi del 2007, grazie all'assegnazione di un budget unificato e di responsabilità progettuali congiunte, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI hanno potuto condividere esperienze e competenze, operando sul mercato in modo unitario.

Ciò ha consentito di accelerare il processo d'integrazione, massimizzando le sinergie operative con l'obiettivo prioritario di trasferirne i benefici ai Clienti nella forma di una potenziata capacità di servizio.

Il mese di dicembre ha visto il perfezionarsi del relativo iter giuridico, e il realizzarsi dell'operazione societaria, attraverso la scissione totale di Banca OPI e l'integrazione in BIIIS del suo ramo bancario e delle attività di leasing immobiliare e infrastrutturale.

Nel corso del 2008 sarà realizzata la migrazione dei sistemi informativi sulla piattaforma "target" e a quel punto l'integrazione potrà dirsi completata a tutti gli effetti.

Nel 2007 è stato dunque configurato il modello di servizio che rende BIIIS un disegno unico nel suo genere, valorizzando le caratteristiche distintive e la complementarità delle due storie di successo da cui ha avuto origine.

Tra i suoi fattori qualificanti, la visione integrata di tutta la filiera dell'interazione fra Pubblico e Privato, attraverso un'offerta specifica e completa che spazia dal commercial all'investment banking, in grado di rispondere efficacemente alle crescenti esigenze di finanza tradizionale, strutturata e innovativa espresse dagli attori della spesa pubblica e della pubblica utilità.

Enti pubblici centrali e locali, public utilities, operatori del sistema sanitario pubblico e privato, università e contraenti generali delle grandi opere, sono affiancati da una rete di oltre 300 professionisti che opera per fornire servizi di consulenza specialistica, con l'obiettivo di stabilire relazioni di fiducia durature nel tempo.

Offrire ai nostri Clienti un'assistenza a 360°, coniugare specializzazione per prodotto e radicamento territoriale, sono i pilastri su cui è stata fondata la struttura del progetto d'integrazione, che ha poi trovato espressione nella struttura organizzativa di cui la nuova BISS si è dotata a gennaio 2008.

Una capillare presenza a presidio diretto di tutto il territorio nazionale, attraverso i 16 centri specializzati e 2 sportelli bancari, cui si aggiungono le sedi di rappresentanza, ci offre una posizione privilegiata per prestare ascolto alle istanze delle comunità che in questi territori vivono e operano, consentendoci di prendere parte attiva nel loro processo di sviluppo economico e sociale.

BISS si è quindi dotata di un assetto ottimale che le ha permesso di affrontare un mercato altamente competitivo, in un contesto di stasi generalizzata dovuta alle politiche di contenimento della spesa pubblica e al conseguente, mancato avvio di nuove opere; la banca ha infatti concluso l'esercizio 2007 registrando una sostanziale stabilità dei flussi di ricavo, che consente di riconfermare gli obiettivi del nuovo Piano d'Impresa fissati per la fine del triennio 2007-2009. L'impegno profuso nel corso del 2007 è riflesso anche nella dinamica degli impieghi a medio-lungo termine, in crescita rispetto all'anno precedente. Laddove la "cultura del fare" ha prevalso sull'immobilismo del "non fare", che tanto sta costando all'Italia anche in termini di mancate opportunità, laddove si sono concretizzati grandi e piccoli progetti, anche grazie all'apporto di risorse del settore privato, lì BISS ha saputo essere presente, non solo in Italia ma anche all'estero. Il nuovo Piano prevede infatti un forte impulso all'internazionalizzazione, facendo leva sulle capacità e sulle esperienze maturate nel mercato domestico, grazie alle quali BISS può aspirare a rivestire un ruolo di rilievo in ambito europeo, cogliendo le opportunità offerte, in particolare, dal rapido sviluppo infrastrutturale in atto nei Paesi dell'Est e del bacino Mediterraneo. In tale specifico ambito è in corso un grande sforzo per dar corpo all'impegno nello sviluppo di tali nuovi mercati attraverso iniziative mirate e la costituzione di una specifica direzione interna focalizzata al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi.

L'auspicio per il 2008, in questo momento così delicato per l'Italia dal punto di vista politico, è che le Istituzioni sappiano dare continuità e maggiore seguito ai timidi segnali di ripresa degli investimenti pubblici nelle grandi opere, emersi nell'ultima parte dello scorso anno.

Parallelamente, la recente crescita dei bandi di gara per progetti da realizzarsi in regime di Partenariato-Pubblico-Privato, indica una positiva evoluzione culturale in atto nella Pubblica Amministrazione, che progressivamente acquisisce le competenze necessarie all'impiego ottimale delle nuove tecniche di finanziamento. Ma nell'ambito del Partenariato Pubblico-Privato si può e si deve fare molto di più: le risorse del settore privato, in primo luogo quelle di BISS, sono disponibili e perfettamente in grado di promuoverne e sostenerne la diffusione, nell'ambito di un contesto normativo, quello italiano, che risulta fra i più avanzati e completi in materia.

Mario Ciaccia

Roma, 5° marzo 2008

L'aggregazione con Banca OPI

Nota informativa sull'operazione societaria

L'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (che, a far data dall'1/1/2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS S.p.A.) e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (in breve Banca OPI) è realizzata mediante scissione totale di Banca OPI ed è diventata efficace con decorrenza 1/1/2008. BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI S.p.A. ed in SINLOC S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo S.p.A. e a Fin.OPI S.p.A.. L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 24/10/2007 ed entro il 2007 è stato perfezionato, con l'atto di scissione stipulato in data 13 dicembre 2007, il relativo iter giuridico, sulla base del Progetto di Scissione depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Torino e Roma rispettivamente in data 30/10/2007 e 29/10/2007.

Le motivazioni dell'operazione

Il 2006 ed il 2007 sono stati anni di importanza fondamentale per la crescita di BIIS e del Gruppo.

L'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI ha portato, infatti, alla nascita, il 1° gennaio 2007, di uno dei più importanti gruppi bancari europei, dotato di una capillare presenza in Italia e con importanti presidi in altri Paesi europei.

La fusione tra Intesa e Sanpaolo ha rappresentato una opportunità unica per entrambi i Gruppi per acquisire dimensioni tali da consentire un confronto con i grandi operatori europei del credito e porre le basi per un ulteriore processo di crescita.

L'aggregazione tra i due gruppi ha previsto anche un rapida integrazione tra società infragruppo (Banca Caboto – Banca IMI, BIIS – OPI, società di leasing, banche presenti negli stessi paesi dell'Europa Centro Orientale ecc.) e la costituzione di una Capogruppo operativa, con chiare responsabilità di gestione, e di Business Unit costruite intorno a un principio di esclusività della relazione con i diversi segmenti di clientela.

Tra queste, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, manterrà le relazioni con il settore pubblico allargato (soggetti pubblici e privati), con competenza esclusiva su tutto il territorio italiano e forti ambizioni di crescita internazionale, in collaborazione con le altre strutture del Gruppo.

L'integrazione tra le due Banche impegnate nel settore Pubblico procede, come previsto, rapidamente.

L'aggregazione societaria si è già realizzerà dal 1° gennaio 2008 ed entro lo stesso anno verranno realizzati tutti gli interventi necessari per consentire la piena integrazione dei sistemi informativi delle due Banche.

Le attività connesse con la realizzazione dell'operazione di scissione si sono completate nei tempi pianificati al momento dell'annuncio della fusione tra i due gruppi bancari. Nel mese di luglio scorso i Consigli di Amministrazione delle due Banche ed il Consiglio di Gestione della Capogruppo hanno approvato il progetto di scissione. E' stata ricevuta negli ultimi giorni del mese di ottobre da Banca d'Italia l'autorizzazione all'operazione ed il 13 dicembre 2007 è stato stipulato l'atto di

scissione totale di Banca OPI che ha portato alla nascita di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Già nel corso dell'anno sono stati effettuati interventi volti a facilitare il processo di integrazione tra le due Banche, si è intervenuti per garantire, ove possibile, il massimo coordinamento operativo e commerciale. Si è infatti definito, condiviso ed approvato un budget unico con obiettivi comuni per entrambe le Banche fornendo puntuali indicazioni e regole organizzative per la gestione commerciale dei clienti comuni.

Sono stati, inoltre, già effettuati interventi di natura transitoria che hanno consentito alla Business Unit Public Finance costituita dalle due Banche di gestire sia per gli aspetti relazionali, sia per quelli creditizi ed amministrativi, la clientela di pertinenza che già è stata e che verrà progressivamente trasferita dalle altre Business Unit del Gruppo.

Il processo di integrazione è stato governato attraverso specifici cantieri la cui articolazione e attribuzione di responsabilità è stata voluta coerente con la futura organizzazione della Nuova Banca, E' stato inoltre costituito e staffato uno specifico team progettuale per l'individuazione e la realizzazione degli interventi necessari agli Adempimenti Obbligatoriosi previsti nell'ambito dell'operazione di scissione ed al passaggio al sistema informativo target previsto nel maggio del 2008.

L'avvio di questo team progettuale è avvenuto nel corso del 2007 ed ha consentito di completare puntualmente gli adempimenti previsti nell'anno, di inviare le comunicazioni relative all'operazione a Clienti, Controparti ed Enti Istituzionali, di svolgere regolarmente e con successo la procedura sindacale. Il team si è fatto inoltre carico di richiedere a Banca d'Italia, ottenendole, le necessarie proroghe per operare su assetti organizzativo - informatici "separati", pur all'interno dell'unica entità giuridica.

Tale impegno proseguirà fino ad integrazione organizzativa ed informatica completata coinvolgendo nelle attività realizzative in modo significativo risorse di BISS, di Banca OPI e di Intesa Sanpaolo.

Nel progetto è stata, inoltre, definita la denominazione della nuova banca:

"BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.", o, in forma abbreviata, **"BIIS S.p.A."**

Questa scelta consentirà di disporre di un marchio che rappresenta con forza e chiarezza la mission aziendale enfatizzando le parole chiave "infrastrutture" e "sviluppo".

Le attività organizzative

Come detto già prima della scissione giuridica è iniziato il processo di integrazione operativa. Le principali attività sinora svolte si sono focalizzate sulla definizione della struttura organizzativa della nuova Banca, sulla gestione delle attività relative agli adempimenti obbligatori e sulle scelte di dettaglio del sistema informativo. Sono stati avviati, e nei prossimi mesi verranno completati, i progetti chiave per l'integrazione, quali la gestione della migrazione sul sistema target ed il completamento e consolidamento dei principali processi aziendali.

Nei primi giorni del mese di gennaio il Consiglio di Amministrazione di BISS ha definito la struttura organizzativa di primo e secondo livello, ne ha definito gli ambiti di responsabilità approvando il Regolamento delle Strutture ed ha nominato i relativi responsabili.

Sono stati emanati, inoltre, i principali documenti di governance: il Regolamento dei Comitati della Banca che specifica le modalità di funzionamento dei diversi comitati deliberativi e consultivi; le Facoltà di Autonomia Gestionale, che dettagliano le autonomie assegnate ai Responsabili delle varie funzioni in materia di spesa e di gestione operativa in generale e le Facoltà in ordine alla Concessione e Gestione del Credito, strumento fondamentale per il funzionamento della Banca.

Inoltre, in continuità con quanto già previsto in Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, si sono recepiti i principali regolamenti di Gruppo.

Sono stati identificati e portati a termine gli adempimenti obbligatori necessari ad assicurare già dal 1° gennaio 2008 la gestione della nuova Banca, disegnando le soluzioni più idonee a garantire la necessaria continuità operativa. Già nel mese di gennaio è iniziata la successiva fase con il principale obiettivo di presidiare le attività organizzative ed informatiche per la gestione dell'operatività sino alla completa migrazione su un unico sistema informatico. In proposito la piattaforma informatica di riferimento sarà un clone di quello della Capogruppo che si basa sulle soluzioni ex Sanpaolo IMI evolute ed arricchite per soddisfare le esigenze funzionali del modello operativo e su soluzioni implementate con componenti selezionate del sistema ex Banca Intesa.

Il progetto di migrazione sul sistema target è già stato avviato e terminerà entro la fine di maggio 2008.

Parallelamente al progetto di migrazione del sistema informativo, sono stati avviati, in un'ottica di convergenza delle iniziative delle ex due banche, molteplici progetti volti a garantire la continuità operativa e commerciale, l'adeguamento ai requisiti di compliance ed alla normativa esterna e l'armonizzazione dei principi contabili e dei principali processi.

I profili contabili

L'atto di scissione di Banca OPI è stato stipulato il 13 dicembre 2007, con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2008; tale data è stata identificata come data a partire dalla quale i valori contabili della società scissa sono confluiti nelle società beneficiarie.

Le operazioni di aggregazione (unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio) eseguite tramite scissione totale, nella misura in cui comportano il trasferimento del controllo dell'impresa scissa, sono considerate dai principi contabili internazionali "business combinations".

La normativa relativa a tali operazioni, congiuntamente con i principi relativi alle operazioni che coinvolgono entità sottoposte al comune controllo di una Capogruppo, ha guidato, nel 2008, le modalità di contabilizzazione dell'operazione richiamata.

Più in particolare, le operazioni di business combination di entità sottoposte a controllo comune non richiedono l'applicazione del principio IFRS 3 in quanto espressamente escluse dal principio stesso.

Tali operazioni sono prive di disciplina specifica in ambito IAS/IFRS.

La problematica riguarda esclusivamente la rilevazione dell'operazione nel bilancio individuale delle società interessate, atteso che tali operazioni andranno rilevate in continuità di valori contabili nel bilancio consolidato del Gruppo.

In assenza di un principio IAS di riferimento e rifacendosi, per l'argomento, ad altri principi che siano in grado di rappresentare la sostanza economica dell'operazione e non la mera forma legale/giuridica della stessa, si è applicato il metodo della continuità dei valori (c.d. "pooling of interest").

Il "pooling of interest method" prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita (scissa) nel bilancio dell'acquirente (beneficiaria), in modo tale che l'operazione risulti nel bilancio della prima come se le entità fossero state unite da sempre.

Sia Banca OPI che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo applicano i principi IFRS anche nel bilancio individuale.

Tuttavia, poiché tali principi consentono in alcuni casi la scelta tra opzioni diverse e poiché nell'applicazione dei medesimi principi contabili le due banche hanno utilizzato, in alcuni casi mutuando da quanto fatto dalle rispettive ex capogruppo,

metodologie di valorizzazione delle attività e passività o parametri differenti, è in corso un confronto tra i principi applicati nei rispettivi bilanci per provvedere ad una loro armonizzazione.

A partire dalla data di costituzione della nuova entità giuridica, e sino all'entrata in funzione di un unico sistema informativo, le due diverse componenti della nuova Banca continueranno ad operare in ambienti informatici distinti e ad utilizzare la propria procedura contabile. E' stato predisposto un apposito programma ("ponte" contabile) che permette il dialogo tra i diversi sistemi e la sistemazione automatica delle scritture reciproche.

Per quanto riguarda le segnalazioni di vigilanza, come previsto dalle vigenti disposizioni, in caso di operazioni di aggregazione le stesse devono essere inviate dalla banca beneficiaria in modalità "congiunta" a decorrere dal mese in cui ha effetto giuridico la scissione.

Poiché è previsto che il processo di integrazione dei sistemi informativi delle due banche avvenga in maniera graduale nell'arco dei 12 mesi successivi alla data di efficacia giuridica della scissione e si è stimato che le segnalazioni di Vigilanza individuale delle due entità possano essere "tecnicamente" aggregate in un unico flusso segnaletico in un lasso temporale ragionevolmente non inferiore a 6 mesi a decorrere dalla data di scissione, è stata richiesta ed ottenuta da Banca d'Italia la possibilità di effettuare per tale periodo le segnalazioni ancora in modo disgiunto.

Il piano d'impresa 2007 – 2009

L'approvazione da parte del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo del Piano d'Impresa 2007-2009, a poco più di tre mesi dalla fusione, è la migliore dimostrazione del grande impegno e della determinazione con la quale gli Amministratori ed il Management di tutte le componenti del Nuovo Gruppo hanno intrapreso il cammino all'integrazione.

Di seguito sono sinteticamente indicati gli obiettivi fondamentali assegnati alla Business Unit Public Finance rimandando, per un'analisi di dettaglio, soprattutto numerica, e per una visione generale dell'intero piano del Nuovo Gruppo, al documento di piano pubblicato negli scorsi mesi.

La Business Unit Public Finance è incaricata di servire la Pubblica Amministrazione centrale e locale, gli Enti Pubblici, i general contractor e public utilities e la sanità pubblica e privata, sviluppando le attività di finanziamento e operatività bancaria corrente, finanza di progetto, cartolarizzazioni, commercial banking (tra cui pagamenti, tesoreria), investment banking, factoring specialistico e consulenza finanziaria con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere le iniziative ed i progetti di investimento nelle grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e la pubblica utilità in genere.

Le priorità strategiche sono:

- ✓ raggiungere l'eccellenza nel servizio ai clienti: creando un polo di competenze, unico in Italia, in grado di servire a 360° le esigenze finanziarie di tutti gli attori del settore pubblico allargato; lanciando iniziative dedicate a specifici business, con team specialistici ed una rete dedicata; massimizzando il cross-selling verso prodotti ad alto valore aggiunto (derivati ed investment banking);
- ✓ contribuire allo sviluppo del Paese finanziando le grandi infrastrutture, la sanità, la ricerca e i progetti di pubblica utilità;
- ✓ individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche e infrastrutture in Paesi strategici per il Gruppo (in particolare Est Europa e bacino del Mediterraneo);
- ✓ gestire attivamente il portafoglio di asset pubblici, attraverso l'intermediazione di portafoglio e l'emissione di Covered Bond.

Sono, quindi, fortemente sentiti gli obiettivi volti alla promozione e alla progettazione e realizzazione delle infrastrutture (trasporti, informatica, ricerca, istruzione, turismo) necessarie allo sviluppo dei diversi Paesi e dei loro territori. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, è stato studiato un piano specifico per la finanziaria di partecipazione FIN.OPI che ne prevede la conversione in Investment Management & Advisory Firm specializzata nella gestione dei Fondi Chiusi nei settori delle infrastrutture e delle public utilities.

Sotto il profilo economico e patrimoniale, i principali obiettivi della divisione Public Finance sono rappresentati dalla crescita dei proventi operativi del 7,2% medio annuo, un aumento medio annuo del 2,2% degli oneri operativi, una crescita media annua del 9,5% dell'attivo ponderato e del 14,8% degli impieghi con la clientela.

Nel 2007 la Business Unit Public Finance (che consolida, oltre a BISS e Banca OPI, i rapporti di Intesa Sanpaolo che saranno progressivamente presi in carico dalla banca) ha registrato, dopo la normalizzazione dei dati 2006 e 2007 influenzati da operazioni di carattere straordinario e tenendo conto dei condizionamenti esogeni ed endogeni, una sostanziale tenuta rispetto agli obiettivi di piano principalmente grazie alle seguenti iniziative:

- ✓ rafforzamento dei team specialistici e della rete dedicata al servizio del settore pubblico allargato in Italia, attraverso l'azione coordinata delle strutture di BISS e di Banca OPI;
- ✓ ulteriore sviluppo dei prodotti a più alto valore aggiunto e contenuto di specializzazione sul settore pubblico;
- ✓ crescita degli impieghi all'estero, anche in ottica di valorizzazione del portafoglio di attivi attraverso la sua diversificazione geografica;
- ✓ avvio di un programma di gestione attiva degli asset pubblici, orientato alla crescita sostenibile dei ricavi attraverso l'intermediazione di portafoglio verso investitori finali e la valorizzazione degli attivi a copertura di operazioni di funding.



La Società

Chi siamo

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (in breve BII) nasce il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.

Già dai primi mesi del 2007 tuttavia, le due banche hanno operato in modo unitario in vista dell'imminente integrazione: a seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, avvenuta il 1° gennaio 2007, il loro insieme costituisce infatti la "Business Unit Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del nuovo modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo.

A partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i Clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali della Business Unit Public Finance coincidono con quelli di BII.

BII è nata per servire tutti gli attori, pubblici e privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità, in Italia e all'estero: enti pubblici centrali e locali, public utilities, operatori del sistema sanitario pubblico e privato, università e contraenti generali delle grandi opere.

Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BII ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;
- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Attraverso un'offerta completa di servizi finanziari tradizionali e innovativi, BII si distingue per la gestione integrata di tutta la filiera dell'interazione fra Pubblico e Privato.

Nella qualità di Banca autorizzata a svolgere le attività ammesse al mutuo riconoscimento, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera f), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n° 385 (di seguito T.U.B.), BII svolge le seguenti attività:

- raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione;
- operazioni di prestito;
- servizi di pagamento;
- emissione e gestione di mezzi di pagamento;
- rilascio di garanzie e di impegni di firma;
- operazioni per proprio conto o per conto della clientela in strumenti di mercato monetario;
- cambi, strumenti finanziari a termine e opzioni, contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse, valori mobiliari;
- partecipazione all'emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese;
- servizi di intermediazione finanziaria del tipo "money broking";
- custodia e amministrazione di valori mobiliari;

-
- servizi di informazione commerciale.

Fra i servizi di investimento previsti dall'art. 1, comma 5 del T.U.F., svolge la negoziazione per conto proprio, la negoziazione per conto terzi, il collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e la ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Tali operazioni e servizi sono offerti su tutto il territorio nazionale attraverso sportelli dedicati, in remoto tramite il Corporate Banking interbancario e, limitatamente ad alcuni servizi transazionali, attraverso le Filiali di Intesa Sanpaolo.

Per favorire il Partenariato Pubblico-Privato nelle sue diverse espressioni e per rispondere efficacemente alle crescenti esigenze del settore, coniugando specializzazione e radicamento territoriale, BISS ha adottato un modello di servizio specifico che prevede:

- oltre 300 professionisti altamente qualificati, per fornire consulenza a 360° e progettare soluzioni personalizzate, insieme ai Clienti;
- una presenza capillare sul territorio italiano, presidiato da sedici sedi operative e, indirettamente, con il supporto delle circa 6.000 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- team di specialisti dedicati:
 - ✓ alle esigenze di finanziamento e advisory dei Clienti all'estero, nel contesto delle differenti realtà locali in cui opera e in sinergia con la rete internazionale di Intesa Sanpaolo e delle sue partecipate;
 - ✓ all'organizzazione e al finanziamento, in regime di project financing, di progetti per la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche o di pubblica utilità, in Italia ed all'estero;
 - ✓ alla strutturazione di specifici prodotti di medio-lungo termine, credito agevolato, leasing immobiliare per la Pubblica Amministrazione, factoring specialistico;
 - ✓ all'ingegneria e all'innovazione finanziaria in particolare per la rinegoziazione e la gestione attiva del debito degli Enti locali.

Il Cliente interagisce con BISS attraverso una pluralità di canali: i Centri Infrastrutture e Sviluppo, le Filiali di Intesa Sanpaolo, il Corporate Banking interbancario ed i poli di back-office.

Il punto di riferimento per tutta l'attività del cliente è il Global Relationship Manager (GRM), responsabile dello sviluppo commerciale del cliente nel suo complesso, coadiuvato nelle sue funzioni da:

- ✓ Local Relationship Manager (LRM), dedicati allo sviluppo del cliente per i prodotti di commercial banking, alla istruttoria delle pratiche di affidamento e al presidio delle attività operative;
- ✓ Assistenti, a supporto tanto dei GRM quanto degli LRM, per la preparazione delle proposte commerciali, per l'istruzione delle pratiche di fido e per l'espletamento delle attività di carattere amministrativo;
- ✓ Specialisti di prodotto coinvolti dai GRM per le tematiche più complesse quali derivati, cartolarizzazioni e altre operazioni di finanza strutturata.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il nuovo gruppo bancario nato dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Leader in Italia grazie ad una rete distributiva senza eguali, ha una forte presenza internazionale focalizzata nell'Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo. Intesa Sanpaolo intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo. Il nuovo gruppo è l'unione di due grandi realtà

bancarie italiane caratterizzate da valori comuni che si sono aggregate per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese ed alla crescita del paese.

La struttura organizzativa

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è dotata di tutte le funzioni organizzative necessarie all'espletamento delle proprie attività, nell'ambito delle linee guida e delle politiche definite dalla Capogruppo e a riporto del Consigliere Delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Banca ha un organico di circa 340 risorse secondo un modello di struttura organizzativa che prevede un presidio diretto delle attività commerciali e delle principali funzioni di governo e supporto pur facendo ampio ricorso al service dalla Capogruppo per le attività informatiche, operative e di back office.

La Banca costituisce un polo di competenza di finanza pubblica unico in Italia, che affianca team specialistici di prodotto ad una forte rete commerciale territoriale dedicata, che mantiene uno stretto legame con il territorio e con la clientela assegnata.

La struttura organizzativa di BISS è articolata in aree di business a presidio delle relazioni commerciali e dello sviluppo dei prodotti e tiene conto sia delle esigenze derivanti dalla suddivisione del perimetro della clientela servita, sia della dislocazione geografica dei clienti stessi:

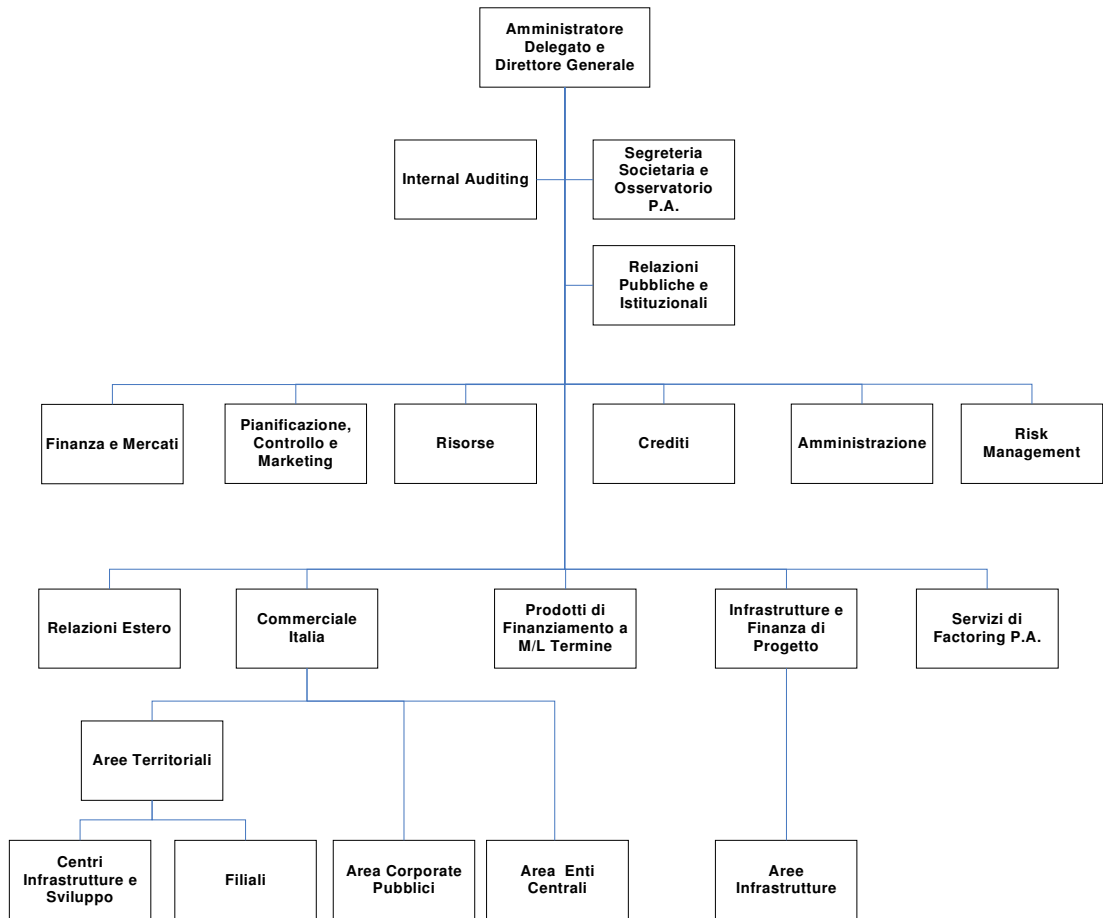
- la direzione Commerciale Italia assicura il presidio del territorio attraverso Aree e Centri Territoriali ed è responsabile dello sviluppo e della gestione della relazione con la clientela di riferimento (Stato, Enti Pubblici, Enti Territoriali, Sanità e Public Utilities), garantendo l'accesso ad una offerta integrata di prodotti e servizi di Commercial Banking, di Investment Banking e Capital Markets.
- la direzione Relazioni Estero è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'attività di Public Finance all'estero per la clientela di riferimento, attraverso operazioni di finanziamento, l'advisory e partnership con altri operatori del settore.
- la direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto interviene nello sviluppo di progetti di finanza strutturata relativa a progetti di public finance e infrastrutturali, e nella relativa erogazione di servizi di consulenza finanziaria. Tale unità ha inoltre la responsabilità di gestione della relazione commerciale con gli Enti e con le società collegate al project finance (ad esempio i General Contractors).
- la direzione Prodotti di Finanziamento a Medio/Lungo Termine è responsabile dell'analisi, ideazione e formulazione di proposte finanziarie disegnate sulle esigenze delle controparti pubbliche (Enti Locali e Territoriali) e Corporate, con un focus specifico sulla strutturazione di prodotti di Medio/Lungo Termine e su tutte le forme di credito agevolato e con onere a carico dello Stato. L'unità si occupa inoltre dello sviluppo del Leasing Immobiliare per la Pubblica Amministrazione.
- la direzione Finanza e Mercati è responsabile, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo e dei limiti operativi dalla stessa monitorati, delle attività di funding e tesoreria, delle operazioni di ALM operativo, della gestione del portafoglio di asset della Banca e della gestione dei derivati, attraverso un desk specialistico.
- la direzione dedicata ai Servizi di Factoring alla Pubblica Amministrazione è responsabile dello sviluppo di una nuova linea di business finalizzata allo smobilizzo dei crediti commerciali verso le società pubbliche debentrici avvalendosi del supporto operativo e della collaborazione della società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nel Factoring.

Le strutture centrali comprendono tutte le principali funzioni di staff e assicurano un presidio diretto delle funzioni di governo e supporto quali Auditing, Risorse, Amministrazione, Crediti, Risk Management, Marketing e Pianificazione e Controllo. BISS ha voluto dare enfasi ai processi chiave di gestione del rischio (erogazione del credito e Finanza e Tesoreria) ed al Sistema dei Controlli Interni, che sono definiti nell'ambito delle attuali politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare attenzione al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

E' presente inoltre, tra le funzioni di governo e supporto, una struttura di Segreteria Societaria ed Osservatorio Pubblica Amministrazione che, oltre a fornire assistenza agli Organi Societari, si occupa di seguire l'evoluzione normativa riguardante la Pubblica Amministrazione, nonché la realizzazione di analisi tecniche sugli andamenti della stessa, a supporto della pianificazione commerciale del singolo cliente ed in aggregato. Tali obiettivi vengono raggiunti attraverso il monitoraggio dell'evoluzione della normativa della Pubblica Amministrazione, la consulenza alla linea commerciale su tematiche che investono la finanza pubblica, l'analisi dei flussi di spesa della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale al fine di identificare potenzialità di business.

La Banca riceve supporto e assistenza dalle strutture della Capogruppo per tutte le attività non presidiate dalle Funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc.

ORGANIGRAMMA





Relazione sull'andamento della gestione



Dati di sintesi ed indicatori di bilancio(*)

Voci di bilancio	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	% (a)
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	59.746	56.113	3.633	6,5
Commissioni nette	33.620	41.332	-7.712	-18,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-523	1.712	-2.235	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	3.341	3	3.338	n.s.
Proventi operativi netti	96.184	99.160	-2.976	-3,0
Oneri operativi	-41.222	-40.990	232	0,6
Risultato della gestione operativa	54.962	58.170	-3.208	-5,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-984	2.099	-3.083	n.s.
Risultato corrente netto	34.063	35.821	-1.758	-4,9
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	201.745	-201.745	-
Risultato netto (**)	30.806	237.566	-206.760	-87,0

Voci di bilancio	31.12.2007	31.12.2006	variazioni	
			assolute	% (a)
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela (**)	10.958.078	14.354.377	-3.396.299	-23,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione	190.315	231	190.084	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669	197.149	-156.480	-79,4
Attività immobilizzate	24	24	0	-
Totale attività	12.745.571	14.856.726	-2.111.155	-14,2
Raccolta da clientela	2.144.118	1.252.707	891.411	71,2
Raccolta indiretta da clientela	922.874	315.027	607.847	n.s.
Posizione interbancaria netta	-8.978.376	-12.585.038	-3.606.662	-28,7
Patrimonio netto (**)	392.913	583.737	-190.824	-32,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	132	137	-5	
Numero degli sportelli bancari	12	11	1	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale

(**) Dati 2006 influenzati da utili da attività in via di dismissione per 201,7 mln

(***) Dati 2006 influenzati da impieghi straordinari a breve per 4.600,0 mln non presenti nel 2007

Indici di bilancio (%)	31.12.2007	31.12.2006
Credito verso clientela / Totale attività	86,0	96,6
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	16,8	8,4
Indici di redditività (%)	31.12.2007	31.12.2006
Interessi netti / Proventi operativi netti	62,1	56,6
Commissioni nette / Proventi operativi netti	35,0	41,7
Oneri operativi / Proventi operativi netti (Cost/Income ratio)	42,9	41,3
Risultato netto / Totale attività medie (ROA) ^(§)	0,22	2,18
Risultato netto operatività corrente / Totale attività medie (ROA attività corrente) ^(§)	0,25	0,33
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(a) (§)}	8,5	68,8
Risultato netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^{(b) (§)}	8,7	68,3
Risultato netto operatività corrente / Patrimonio netto medio (ROE attività corrente) ^{(c) (§)}	9,4	10,4
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^{(d) (§)}	1,1	1,4
Economic Value Added (E.V.A.) ^(e) (milioni di euro)	1,9	209,3
Economic Value Added (E.V.A.) (escluso utile attività in via di dismissione) ^(e) (milioni di euro)	1,9	7,3
Coefficienti patrimoniali (%)	31.12.2007	31.12.2006
Patrimonio di base di Vigilanza ^(f) / Attività di rischio ponderate	7,05	8,13
Patrimonio totale di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	10,08	11,64
Attività di rischio ponderate (migliaia di Euro)	5.093.698	4.393.490

(a) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(b) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Risultato netto dell'attività corrente (al netto di oneri d'integrazione e proventi/oneri da attività in via di dismissione) rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito del periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale utilizzato. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model

(f) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(g) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(§) I dati di periodo sono stati annualizzati

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si autoperpetuava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Lo scorso anno si è assistito ad un tracollo degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti subprime e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali, alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite, si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'economia americana è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5,0%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la Federal Reserve aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 225 bs, portando l'obiettivo sui *federal funds* al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,0% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi overnight vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

I mercati finanziari e valutari

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli impreveduti: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. Le ingenti iniezioni di liquidità adottate dalla BCE hanno condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un

nuovo e transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38 bs.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30-40 bs sul tratto 10-2 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli swap spread, che hanno toccato a fine novembre 51 bs sulla scadenza decennale e 87 su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14 bs, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38 bs a novembre, recedendo comunque fino a 31 bs il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui carry trades, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un trend di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi ai minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM EMBI+ spread si è allargato di 70 bs tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei subprime USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo le prospettive dell'economia e la gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico in Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti investment grade ha riportato un notevole allargamento degli spread. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si sono avuti anche per i diversi settori dei corporate non finanziari e hanno interessato sia il segmento cash sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto High Yield (+244 bs sull'indice Merrill Lynch Euro High Yield) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli corporate con rating investment grade. Lo spread si è allargato di ben 51,8 bs sull'indice iBoxx Corporate All, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5 bs contro +35,7 bs dei Corporate Non Finanziari). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli RMBS collegati ai mutui subprime.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle performance.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei subprime. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui subprime e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

La Finanza Pubblica

Le informazioni sui conti pubblici attualmente disponibili per l'intero anno riguardano il fabbisogno del settore statale e le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato. Nel 2007 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 27,0 miliardi, in flessione rispetto ai 34,6 miliardi del 2006. In rapporto al prodotto è passato dal 2,3 per cento del 2006 a circa l'1,7, valore pari alla stima indicata dal Governo lo scorso settembre. A dicembre si è registrato un avanzo pari a 15 miliardi, inferiore di 6,5 miliardi rispetto al 2006. Il calo riflette la scelta di anticipare a dicembre alcuni pagamenti in favore degli enti decentrati (riguardanti la competenza di anni precedenti) e la soppressione dell'anticipo richiesto ai concessionari della riscossione, introdotto nel 1997 (nel 2006 esso aveva determinato introiti pari a 4,7 miliardi). In senso opposto ha influito il significativo aumento del gettito dell'autotassazione.

Nei primi dieci mesi dell'anno il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, al netto delle dismissioni mobiliari, è stato pari a 43,6 miliardi, inferiore di 20,5 miliardi rispetto a quello del corrispondente periodo del 2006. Si è più che dimezzato il divario tra il fabbisogno di questo comparto e quello del settore statale. Qualora nell'ultimo bimestre del 2007 il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche fosse, come nel 2006, superiore di quasi 5 miliardi a quello del settore statale, esso risulterebbe prossimo per l'intero anno a 38 miliardi, circa il 2,5% del PIL (il valore più basso degli ultimi quattro decenni).

Nel 2007 le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono aumentate del 4,8% (18,8 miliardi) rispetto al 2006; in rapporto al prodotto sono rimaste sostanzialmente stabili, al 26,5%. Al netto dell'acconto a carico dei concessionari della riscossione, l'incidenza sul prodotto aumenta di 0,3 punti percentuali. Alla crescita delle entrate tributarie hanno contribuito soprattutto le imposte dirette, aumentate del 7,7 per cento nonostante il calo degli introiti delle imposte sostitutive una tantum non prorogate al 2007. L'Ires, tributo caratterizzato da elevata volatilità, ha registrato una crescita molto sostenuta; su quest'ultima hanno influito la ripresa economica nel 2006 e provvedimenti di ampliamento della base imponibile, volti anche a compensare gli effetti della sentenza sull'IVA della Corte di giustizia europea del 2006. Anche l'Irpef versata in autotassazione ha mostrato una forte crescita; vi hanno contribuito i provvedimenti relativi agli studi di settore e norme con finalità antievasive e antielusive introdotte tra luglio e dicembre del 2006.

Gli incassi delle imposte indirette sono aumentati dell'1,7 per cento. L'incremento è del 4,3 per cento al netto del citato acconto dei concessionari, che ha riguardato il comparto delle altre imposte sugli affari. I dati sugli incassi dell'IVA, ancora preliminari, segnalano un aumento superiore a quello dei consumi, su cui potrebbero aver influito gli interventi volti al recupero di aree di evasione e di elusione fiscale

Un significativo miglioramento dei conti pubblici è segnalato anche dai risultati dei primi tre trimestri del conto economico delle Amministrazioni pubbliche diffusi dall'Istat: l'indebitamento netto nei primi nove mesi del 2007 è stato pari all'1,3% del PIL, contro il 4,0 del corrispondente periodo del 2006. Escludendo i rimborsi dovuti ai contribuenti a seguito della sentenza in materia di IVA della Corte di giustizia europea, stimati in circa 16 miliardi e contabilizzati tra le spese del terzo trimestre del 2006, la flessione del disavanzo è di 1,2 punti percentuali del prodotto. Il calo riflette dinamiche delle spese e delle entrate rispettivamente inferiori e superiori a quella del prodotto. Le spese primarie correnti, aumentate del 2,1%, hanno risentito della temporanea flessione dei redditi da lavoro; questi ultimi dovrebbero aumentare fortemente nell'ultimo trimestre a causa dei rinnovi contrattuali nei comparti della Scuola e dei ministeri. La crescita delle entrate complessive è stata sostenuta dalle imposte dirette e dai contributi sociali; questi ultimi (aumentati del 6,4 per cento) riflettono sia i versamenti connessi con il trasferimento all'INPS delle quote del TFR maturato nell'anno, sia l'inasprimento di alcune aliquote contributive disposto con la legge finanziaria per il 2007.

Le informazioni disponibili sulle entrate di competenza delle Amministrazioni locali, relative ai primi dieci mesi dell'anno, segnalano incrementi sostenuti dei principali tributi. Il gettito dell'IRAP è cresciuto del 5,9% (1,4 miliardi) rispetto al corrispondente periodo del 2006, nonostante gli sgravi connessi con il costo del lavoro stabiliti dalla legge finanziaria dello scorso anno. Le entrate derivanti dall'addizionale regionale e da quella comunale all'Irpef sono aumentati, rispettivamente, del 19,5 e del 41,4% (1,0 e 0,6 miliardi). Sulle dinamiche dei tributi regionali ha influito l'innalzamento automatico delle aliquote per le Regioni con ampi disavanzi sanitari.

Nei primi dieci mesi dell'anno il debito delle Amministrazioni pubbliche è salito di 54,3 miliardi (93,7 miliardi nel corrispondente periodo del 2006) a 1.629,8 miliardi. Il rallentamento rispetto allo scorso anno riflette principalmente il più basso fabbisogno complessivo (40,1 miliardi contro 64,1) e il minore incremento delle disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia (11,1 miliardi contro 28,0). Tenendo conto della forte riduzione delle suddette disponibilità realizzata negli ultimi due mesi dell'anno (fino al limite minimo consentito dalla legge pari a 10 miliardi) e delle stime relative al fabbisogno, l'incidenza del debito sul PIL si collocherebbe al di sotto del valore previsto nel Programma di stabilità del novembre scorso (105,0%), a fronte del 106,8% registrato nel 2006.

Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.

In un quadro ancora aperto si è posta l'attenzione sui principali elementi di interesse che nell'esercizio di riferimento sono emersi dalla legislazione ordinaria, dalle riforme approvate, dal diritto e dalla giustizia comunitari, nonché dal concreto atteggiarsi della dinamica dei rapporti Stato-Autonomie, anche sulla scorta della giurisprudenza costituzionale.

Anche per l'esercizio 2007 si è osservato il consolidamento di una logica in cui è chiaro il superamento del criterio del riparto di competenze tra i vari livelli del nostro ordinamento per sole materie: vi sono infatti materie che consentono un doppio intervento, statale e regionale, anche nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato. La natura residuale delle competenze esclusive regionali comporta poi che le

Regioni intervengano con politiche pubbliche anche in anticipazione o competizione con quelle generali dello Stato.

In tale quadro, al fine di stabilire procedure di programmazione e controllo, sono stati introdotti vincoli all'autonomia di scelta degli enti interessati, quali il patto di stabilità e crescita, a livello comunitario ed il patto di stabilità interno, nell'ambito nazionale.

L'esigenza poi di assicurare, oltre che il rispetto dei parametri comunitari, anche il coordinamento a livello locale per il perseguimento degli obiettivi governativi, ha determinato, in particolare negli ultimi tre anni, una tendenza all'adozione da parte dello Stato di disposizioni ancora più penetranti sia attraverso vincoli specifici alla gestione finanziaria degli enti territoriali, sia attraverso misure di contenimento dell'indebitamento.

In particolare, nell'esercizio finanziario 2007 sono da considerare di estremo interesse: le disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), le disposizioni del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria", convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127, le disposizioni del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 recante "Interventi urgenti in materia economico - finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", convertito nella legge 222 del 29 novembre 2007 (cosiddetto decreto-legge collegato) e del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria" (cosiddetto milleproroghe).

Come noto, l'articolo 1, comma 1, del collegato quantifica in 5.978 milioni di euro, per l'anno 2007, le maggiori entrate tributarie nette rispetto alle previsioni contenute nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011.

Si tratta di maggiori entrate che si aggiungono a quelle incluse nel disegno di legge di assestamento del Bilancio dello Stato e che vengono dirette a perseguire nel 2007 gli obiettivi di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e dei saldi di finanza pubblica a legislazione vigente, definiti dal predetto DPEF e dalla relativa Nota di aggiornamento.

Tali maggiori entrate tributarie sono destinate a copertura degli oneri derivanti dal decreto medesimo per l'anno 2007 proprio per il meccanismo per cui gli obiettivi sono definiti sulla base degli effetti finanziari che sarebbero derivati dall'entrata in vigore del predetto decreto-legge.

Nel decreto collegato sono contenute disposizioni che interessano il campo d'azione della Banca. A titolo esemplificativo, si citano: l'articolo 3, che autorizza contributi alle società Rete ferroviaria italiana S.p.a. e ANAS s.p.a. per gli investimenti e manutenzione delle rispettive reti infrastrutturali, sempre l'articolo 3, che semplifica le procedure di utilizzo degli stanziamenti di cui all'elenco 1 annesso alla legge finanziaria 2007, l'articolo 6 che riguarda la destinazione della quota canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, l'articolo 7 che dispone finanziamenti ai sistemi di trasporto metropolitano nelle città di Roma, Napoli e Milano, in deroga, per quanto riguarda i finanziamenti di cui ai commi 2 e 3, al patto di stabilità interno, l'articolo 9 che autorizza per il biennio 2006-2007 l'erogazione di somme alla società Trenitalia S.p.A. in relazione agli obblighi di servizio pubblico e apporta modifiche alla legge n. 166/2002 in materia di procedure per l'assegnazione dei contratti relativi ai servizi di trasporto sottoposti ai predetti obblighi di servizio, l'articolo 11 diretto ad incentivare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte di province e comuni, prevedendo l'attribuzione, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, di contributi fino a 30 milioni di euro, ai comuni e alle province che ne fanno richiesta per far fronte a indennizzi, corrisposti dagli enti locali in aggiunta al debito residuo, a seguito di estinzioni anticipate di mutui e prestiti obbligazionari effettuate a partire dal triennio 2007-2009.

Presenta interesse, infine, l'articolo 20-bis che apporta alcune modifiche alla disciplina del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese istituito con i commi 354-361 dell'art. 1 della legge n. 311 del 2004 presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.A e finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati alle imprese in forma di anticipazione di capitali rimborsabile secondo un piano di rientro pluriennale. Successivamente il Fondo è stato ridefinito dal D.L. n. 35/2005 "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca", in quanto una quota del medesimo è stata destinata al sostegno di attività, programmi e progetti strategici di ricerca e sviluppo delle imprese. L'articolo 20-bis include tra gli interventi prioritari ammessi al finanziamento anche quelli per la realizzazione delle infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001 (cd. legge obiettivo): in tal modo la ripartizione del Fondo è rimessa a delibere del CIPE sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti e soprattutto a delibere che importano misure di sostegno già disposte a legislazione vigente, per le quali esista un apposito stanziamento in bilancio.

Infine, il decreto-legge milleproroghe (decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248) reca tra le disposizioni rilevanti, l'art. 15, che rinvia di sei mesi l'abolizione degli arbitrati appena stabilita all'art. 3, commi 19, 20, 21 e 22 della legge finanziaria 2008 e l'art. 36 con il quale il Governo rinuncia a 4, 3 miliardi di euro di anticipazioni da parte degli esattori.

Tra i principali provvedimenti caratterizzanti l'esercizio di riferimento, spicca il decreto di recepimento della normativa Mifid, intervenuto in Italia con il decreto legislativo 17 settembre 2007, n. 164 recante "Attuazione della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE, 93/6/CEE e 2000/12/CE ed abroga la direttiva 93/22/CEE".

Il provvedimento riguarda vari aspetti, tra cui la vigilanza sugli intermediari, i servizi e le attività di investimento, l'operatività transfrontaliera, la gestione collettiva del risparmio, i provvedimenti ingiuntivi, i mercati e la gestione accentrata di strumenti finanziari, le sanzioni penali e amministrative ed è finalizzato alla creazione di un level playing field per tutti i soggetti interessati a operare sul mercato.

Con riguardo alla vigilanza sugli intermediari, sono ridisegnate le aree di intervento di Banca d'Italia e Consob intorno ad un modello funzionale che vede la prima competente per la stabilità, la seconda per la trasparenza e la correttezza dei comportamenti; il coordinamento delle attività segue il criterio della prevalenza delle funzioni ed è regolato da un protocollo d'intesa per il coordinamento dei compiti di vigilanza e da un regolamento unitario delle due Autorità di vigilanza, che contiene le disposizioni sugli intermediari in materia di organizzazione e procedure.

Altra importante novità è l'introduzione della consulenza tra i servizi di investimento catalogata come attività riservata e rilasciata previa iscrizione del consulente in apposito albo dei consulenti finanziari sottoposto a vigilanza Consob.

Altra novità del provvedimento in esame riguarda la catalogazione della clientela nell'ambito di una delle tre tipologie dettate dal provvedimento (controparti qualificate, clienti professionali, clienti al dettaglio) e conseguentemente l'applicazione di tutele differenziate e regole di condotta più o meno severe a seconda della preparazione del cliente all'utilizzo di strumenti finanziari.

Altro provvedimento caratterizzante l'esercizio di riferimento è il Regolamento di attuazione ed esecuzione del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, come previsto dall'articolo 5 del Codice de Lise (d.lgs n. 163 del 2006).

Si ricorderà che nel sistema della legge quadro n. 109/1994, l'ordinamento generale in materia di lavori pubblici era costituito, oltre che da tale legge, anche dal Regolamento di delegificazione emanato, in base all'art. 3 della medesima legge, con d.p.r. 21 dicembre 1999, n. 554, ai sensi dell'art. 17, 2° comma, legge n.

400/1998. Ora, il Codice dei contratti pubblici non prevede più l'emanazione di regolamenti di delegificazione, ma di un Regolamento statale di natura esecutiva ed attuativa, ai sensi del 1° comma, dell'art. 17, l. n. 400/1998, destinato ad applicarsi ai soli contratti pubblici di lavori servizi e forniture di amministrazioni ed enti statali e, limitatamente agli aspetti per i quali non è consentita alle regioni adottare una diversa disciplina, di ogni altra amministrazione o soggetto equiparato (art. 5).

Tale Regolamento disciplina vari ambiti, tra cui la tutela della sicurezza sul lavoro, la prevenzione contro l'infiltrazione criminale negli appalti, definendo, ad esempio, gli organismi che attestano ed accreditano le imprese (SOA) e gli operatori; mira al contenimento della spesa pubblica disciplinando particolarmente il contenzioso legato alla progettazione di opere, interviene anche sulle procedure di gara per via telematica, sull'istituto del dialogo competitivo, sulla garanzia globale di esecuzione (cosiddetta performance bond), sull'introduzione della finanza di progetto che, analogamente al sistema di affidamento di lavori consentirà agli operatori privati di proporre all'amministrazione progetti per servizi in grado di autofinanziarsi. Con riferimento alla finanza di progetto, il Regolamento colma una lacuna definendo i compiti delle banche e delle società di revisione nell'asseverazione dei piani economico – finanziari presentati dai promotori di opere in project financig. In particolare, ai sensi dell'art. 153 del Codice, il soggetto che assevera il piano deve essere una banca o una società di revisione o una società di servizi costituita dalla banca medesima e deve considerare una serie di profili che rappresentano il "minimo" della valutazione da effettuare.

Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali

La disciplina del Patto di stabilità interno per le province e i comuni contenuta nella legge finanziaria 2008 (articolo 1, commi da 379 a 380) conferma sostanzialmente le regole vigenti ai commi 676 e seguenti della scorsa finanziaria, fermo restando che diverse novità trovano riscontro nell'Accordo sul patto di stabilità interno firmato dal Governo e dai rappresentanti degli enti locali il 26 settembre 2007.

Può anticiparsi che la disciplina del Patto per il 2008: considera parametro di riferimento per il Patto di stabilità, non più anche le spese, ma soltanto il saldo di bilancio calcolato in termini di competenza mista («saldo ibrido»); prevede nuove misure premiali per determinati enti «virtuosi» ed estende la facoltà della regione autonoma Valle d'Aosta e della provincia di Bolzano di applicare le regole del Patto di stabilità interno nei confronti dei loro enti strumentali e a ordinamento regionale o provinciale anche alle università non statali.

Si evidenzia, infine, anche per il 2007, come il progressivo potenziamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali e il contemporaneo taglio dei fondi statali abbia spinto gli enti locali nella ricerca di nuove forme di finanziamento, adottando anche processi di gestione attiva delle proprie passività (cd. liability management); un fenomeno aiutato anche dalla legislazione attraverso l'inserimento di strumenti sempre più adeguati per una maggiore flessibilità ed economicità nella gestione della liquidità e del debito. Particolarmente, nel 2007, l'attenzione delle Autorità di controllo è stata focalizzata sui rischi finanziari derivanti dalla gestione del debito, anche attraverso più rigorosi limiti all'esercizio di tale facoltà gestoria finalizzati al rispetto dei principi costituzionali e comunitari in materia.

Informazioni sull'andamento della gestione

Come già illustrato il processo di integrazione tra BIIS e Banca OPI, avviato nel corso del primo semestre del 2007, procede regolarmente secondo le linee guida e rispettando i tempi dettati dal Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Anche se dall'esterno, come sempre accade nei grandi mutamenti, si colgono solo alcuni aspetti del progetto, risultati positivi sono conseguiti giorno per giorno dal management che lavora, con il massimo impegno, sul duplice fronte della gestione ordinaria e dell'integrazione per la creazione della Nuova Banca Public Finance.

Di seguito si sintetizzano i risultati economici e patrimoniali raggiunti nel periodo, l'andamento, mentre il cammino di integrazione e gli obiettivi del Piano di Impresa approvato dalla Capogruppo nel mese di Aprile u.s. nonché le azioni previste per il loro conseguimento sono stati già oggetto di analisi in un precedente capitolo del documento.

Si segnala, inoltre, che durante il secondo semestre la Banca è stata oggetto, all'interno di una più generale attività di verifica dell'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, di richiesta di informativa da parte della Banca d'Italia sul comparto dei derivati. L'esito di tale attività non è stato ancora ufficializzato ma non si ritiene possano emergere criticità.

I risultati

Il periodo in esame è stato fortemente influenzato dalla scarsa propensione dei clienti legati al comparto della Pubblica Amministrazione ad intraprendere nuove operazioni e dai riflessi negativi indiretti sui margini e sui volumi intermediati dovuti alla crisi del mercato americano dei mutui subprime e alle notizie non confortanti sull'operatività in strumenti derivati.

I risultati raggiunti, confrontati con i dati normalizzati dello scorso esercizio, confermano comunque la tendenza alla tenuta di tutti i principali margini registrando un generalizzato consolidamento delle performances conseguite nel primo semestre 2007 e durante tutto il 2006.

I risultati sono stati conseguiti facendo leva sull'accresciuto peso istituzionale che si è potuto esprimere sia come entità giuridica autonoma che come realtà già integrata con Banca OPI e dedicate al Public Finance, mettendo a frutto la maggiore flessibilità ed il potenziale di specializzazione e sfruttando a pieno il focus manageriale e la rapidità di risposta.

Il modo di porsi della Banca nel gioco dei ruoli pubblico-privato ha acquistato un peso sempre più determinante per la tenuta del sistema e la realizzazione degli obiettivi. Appare, infatti, sempre più chiaro come il sistema finanziario e le politiche pubbliche non siano variabili tra loro indipendenti.

La consapevolezza della mission e della responsabilità che le grandi banche devono avere per gli interessi del Paese e, quindi, del territorio nel quale operano e del ruolo indispensabile per il funzionamento di qualsiasi modello economico, in specie di partenariato, è stata la linea guida in cui si è mossa BIIS dalla sua nascita in una prospettiva che non deve essere di mero profitto ma di crescita della comunità e di servizio alle istituzioni.

Il ruolo svolto, poi, è ritenuto determinante nel processo di decentramento. La Banca operando a livello nazionale con una rete capillare sul territorio, si pone, infatti, come soggetto in grado di svolgere una importante funzione di coesione e di coerenza del sistema, anche attraverso modelli di intervento uniformi,

opportunamente adattati alle diversità del Paese e tali da fungere, sul piano finanziario ed anche sociale, da vero e proprio "collante" tra le diverse componenti autonome del territorio.

A tale risultato si perviene, però, soltanto se anche il soggetto pubblico abbandona le vecchie logiche e intraprende la strada dell'innovazione e della ripresa degli investimenti nelle infrastrutture per il Paese

In un tale contesto di mercato sempre più competitivo, sia per l'accresciuto interesse da parte dei maggiori operatori internazionali, sia per le politiche di prezzo della concorrenza, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI continuano a consolidare il proprio posizionamento quale centri di eccellenza e punto di riferimento nell'area del Public Finance in Italia, in grado di supportare lo sviluppo e la crescita del Paese attraverso un'offerta specifica e completa.

Il modello di servizio a 360° fornito a tutti gli attori della spesa pubblica e della pubblica utilità ed applicato all'intera filiera della interazione tra Pubblico e Privato, l'organizzazione territoriale vicina ai clienti e la continua collaborazione con le altre strutture/società prodotte del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno determinato un forte impatto sul mercato in termini di presenza e capacità di generare ricavi.

Il conto economico del 2007 presenta un utile netto di circa 30,8 milioni pur essendo gravato da oneri di integrazione di circa 3,3 milioni al netto dell'effetto fiscale.

I proventi operativi netti si sono attestati a 96,2 milioni in lieve calo rispetto al 2006 (-3,0%). Normalizzando i dati e non considerando gli aspetti non ricorrenti il dato è pressoché stabile rispetto al consuntivo dello scorso esercizio anch'esso depurato di alcune componenti finanziarie non ripetibili legate agli interessi netti.

Analizzando, con riferimento al conto economico riclassificato, le componenti di ricavo si rileva un aumento degli interessi netti del 6,5%, mentre le commissioni nette presentano una diminuzione del 18,7% dovuta alla mancata immissione sul mercato di operazioni ad alto valore aggiunto in termini commissionali che pur avevano caratterizzato lo scorso esercizio. Il risultato ottenuto in valore assoluto (circa 33,6 milioni), conseguito quasi esclusivamente con numerose e crescenti operazioni di routine, è da considerarsi molto soddisfacente.

Un contributo positivo ai proventi netti viene anche dagli altri proventi ed oneri netti di gestione (+3,3 milioni) dovuti a componenti straordinarie legate alla cessione delle partecipazioni effettuata nello scorso esercizio mentre risulta negativo l'apporto del risultato dell'attività di negoziazione (-0,5 milioni) in cui sono ricompresi parte degli utili (circa 2 milioni) derivanti dalla gestione dinamica di assets classificati nel portafoglio AFS.

Sul versante dei costi l'andamento è coerente con le previsioni.

Nel complesso gli oneri operativi registrano una diminuzione dovuta da un lato a alla crescita delle altre spese amministrative (+3,4%) più che compensato dalla diminuzione delle spese del personale (-3,9%) che beneficia, comunque, dell'impatto positivo (0,5 milioni) sul ricalcolo del fondo trattamento di fine rapporto secondo nuove modalità attuariali registrato a seguito della riforma della previdenza entrata in vigore dal 1° gennaio.

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 55,0 milioni in diminuzione del 5,5% rispetto allo scorso esercizio

Il cost income è stato pari al 42,9% in rialzo rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso esercizio pari al 41,3%.

Il saldo delle rettifiche e riprese di valore nette è negativo per circa 1,0 milioni contro il valore positivo di circa 2,1 milioni dello scorso esercizio dovuti a riprese di valore su crediti. I presidi collettivi posti a fronteggiare il rischio di credito evidenziano una copertura dei crediti in bonis pari allo 0,14% (0,09% al 31 dicembre 2006).

Tutto ciò porta ad un risultato corrente prima delle imposte pari a 54,0 milioni ed a un risultato corrente netto di 34,1 milioni (-4,9%) da confrontarsi con i 35,8 milioni dello scorso esercizio.

Il risultato netto è pari a 30,8 milioni dopo aver scontato imposte per 19,9 milioni ed oneri di integrazione (al netto delle imposte) per 3,3 milioni, mentre l'indicatore EVA (Economic Value Added), che, come noto, misura la creazione di valore rispetto al costo del capitale impiegato, ha raggiunto il valore di 1,9 milioni contro un valore di 7,3 milioni del 2006.

Quanto ai principali aggregati patrimoniali, gli impieghi verso la clientela (attività disponibili per la vendita e crediti verso clientela) con 10.999 milioni sono in diminuzione del 24,4% rispetto alle consistenze di partenza di inizio anno.

Escludendo un'importante e straordinaria operazione a breve termine di circa 4.600 milioni, conclusa, con le società esattoriali appartenenti al Gruppo Equitalia, negli ultimi giorni del 2006 e rientrata del tutto entro il primo semestre 2007, l'aggregato sarebbe in crescita di oltre il 10,5%.

La raccolta diretta da clientela si attesta a 2.144 milioni (+71,2%), mentre la posizione interbancaria netta risulta negativa di 8.978 milioni in diminuzione del 28,7% rispetto ai dati di fine 2006. Escludendo la raccolta effettuata negli ultimi giorni dell'esercizio precedente per la richiamata operazione a breve termine, si sarebbe registrato un incremento di oltre il 12%.

Le attività e le iniziative sviluppate da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo

Il settore del Public Finance in Italia sta vivendo una fase di assestamento e riallocazione delle risorse, caratterizzata da una parziale stasi dei grandi progetti e delle operazioni finanziarie del settore pubblico, nonché da incertezze di indirizzo anche a livello locale, che hanno comportato un forte rallentamento dello sviluppo degli impieghi che il sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche. Seppure in un contesto di mercato poco favorevole, si è comunque ampliata l'attività di sviluppo a favore della collaborazione tra pubblico e privato, con la definizione di numerose operazioni di primaria rilevanza.

Al fine di **assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese**, è proseguita l'attività volta a favorire, anche con interventi di capitale, la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano lombardo e del collegamento autostradale Brescia – Milano (BreBeMi). I concessionari hanno siglato le relative convenzioni con Concessioni Autostrade Lombarde, successivamente ratificate dal CIPE; BIIS ha completato l'attività di advisory per la realizzazione del collegamento autostradale "Pedemontana lombarda" e, con riferimento a BreBeMi, è stato perfezionato l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo della partecipazione del 39,3% detenuta da Autostrade per l'Italia S.p.A. in Autostrade Lombarde S.p.A.

Rilevanti sono stati gli interventi di assistenza prestata ad imprese e Consorzi partecipanti alle gare indette dall'ANAS, queste ultime finalizzate alla ricerca dei Promotori per la realizzazione di quattro collegamenti autostradali nel centro e sud Italia; alla Concessione di costruzione e gestione degli interventi di riqualificazione ed adeguamento degli impianti tecnologici per le gallerie della rete stradale lombarda di competenza ANAS; all'affidamento a Contraente Generale dell'ampliamento di un tratto della S.S. 640 di Porto Empedocle.

E' proseguita l'attività di **sostegno ai servizi sanitari, alle università e alla ricerca scientifica**, con il completamento degli interventi di smobilizzo di crediti vantati dai fornitori sanitari nei confronti della Regione Abruzzo (operazione di cartolarizzazione denominata "D'Annunzio Finance", per la quale BIIS ha svolto il ruolo di advisor, arranger e underwriter, nonché di banca erogatrice dei finanziamenti ponte) e nei confronti del sistema sanitario delle Regioni Piemonte, Lazio e Molise tramite

operazioni di cessione pro-soluto (per le fatture non rientranti nelle operazioni realizzate nel 2006, in quanto oggetto di certificazione successiva).

E' stata inoltre definita un'operazione di cessione pro-soluto dei crediti vantati dalle cliniche aderenti all'AIOF – Associazione Italiana Ospedalità Privata nei confronti della Regione Lazio.

Con questi interventi, BISS ha inteso dare un importante contributo al contenimento della crisi di liquidità dei sistemi sanitari regionali, a beneficio di numerose aziende fornitrici delle ASL ed Aziende Ospedaliere.

Nel comparto dei finanziamenti, BISS ha assunto il ruolo di capofila del pool di banche partecipanti al progetto di sviluppo dell'attività di ricerca e didattica dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano e nel corso del 2007 sono stati interamente erogati i relativi finanziamenti, con provvista assicurata dall'intervento di BEI – Banca Europea per gli Investimenti; sono stati inoltre erogati finanziamenti a favore del Policlinico San Matteo di Pavia, per la realizzazione di un nuovo reparto chirurgico con 500 nuovi posti letto e 14 sale operatorie; a favore dell'Università degli Studi di Milano, per la realizzazione del Polo Universitario Veterinario di Lodi, e a favore dell'Università di Bergamo per l'ammodernamento di varie strutture accademiche.

E' stato inoltre perfezionato il contratto di finanziamento per la realizzazione del nuovo ospedale di Vimercate, per il quale BISS ha svolto attività di co-arranging. La struttura avrà una capienza di 500 posti letto, per un investimento di circa 150 milioni di euro.

Infine, si rilevano le stipule dei contratti a favore dell' "Azienda Ospedaliera Ospedale di Circolo di Busto Arsizio" per il finanziamento di interventi edilizi e per l'acquisizione di apparecchiature medicali ad alta tecnologia; dell' "Azienda Policlinico Sant'Orsola" di Bologna per la realizzazione del "Nuovo Polo Chirurgico e dell' Emergenza" e per la ristrutturazione di altre sezioni dell'ospedale.

Per il **miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità**, si evidenzia il conferimento da parte di Telete S.p.A., congiuntamente ad altre banche, di un incarico di assistenza alla predisposizione di un finanziamento a lungo termine, in regime di project financing, per la realizzazione degli investimenti relativi al ciclo completo dell'acqua nell'Ambito Territoriale Ottimale 1-Lazio Nord-Viterbo. Sono state definite anche operazioni a favore di aziende di servizi pubblici locali, come ad esempio, nell'ambito del trasporto urbano, il finanziamento alla APS Holding S.p.A., azienda pubblica dei trasporti di Padova, quest'ultimo finalizzato alla costruzione del deposito-officina per il metrobus cittadino.

Si segnala inoltre la partecipazione al finanziamento di diversi impianti eolici situati nelle Puglie, attualmente in fase di costruzione.

Nell'ambito del **supporto dell'equilibrio finanziario del settore pubblico**, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento di spese d'investimento pluriennali a numerosi Enti Locali, tra cui, in particolare, la Regione Campania e la Regione Lazio, i Comuni di Roma e Torino.

A favore di E.TR. ed ESATRI, concessionarie dei tributi confluite nel Gruppo Equitalia S.p.A. (già Riscossione S.p.A.), sono stati erogati finanziamenti per circa 400 milioni complessivi.

Nell'ambito della ristrutturazione del debito si segnalano gli interventi a favore della Provincia di Genova e l'acquisizione del mandato per la ristrutturazione del debito del Comune di Venezia.

Sono proseguite inoltre le attività per le multiemissioni di BOC, che consistono in accordi quadro aperti a tutti gli Enti Locali di una determinata area territoriale per l'emissione di BOC a tassi e condizioni predefiniti, sotto l'eventuale coordinamento di un Ente di riferimento per il territorio: a questo proposito si segnala la stipula dell'accordo di multiemissione per i Comuni della Provincia di Ascoli Piceno, per un

plafond di importo globale pari a 100 milioni, eventualmente estensibile, e per titoli di durata fino a 35 anni. La banca si è impegnata ad offrire gratuitamente ai Comuni convenzionati l'analisi preventiva del debito e tutti i servizi amministrativi obbligatori connessi al perfezionamento delle emissioni.

Di particolare rilievo, inoltre, l'attività a supporto dei programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese, nel contesto dei quali si colloca la stipula insieme a Intesa Sanpaolo, di due contratti quadro di finanziamento a favore di società fornitrici di sistemi di difesa (le società interessate sono il Consorzio Iveco Oto Melara e il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Elsag/Selex Communications). Sempre in quest'ambito sono proseguite le erogazioni, a valere su impegni pregressi, per gli investimenti di Agusta, Thales Alenia Space Italia (già Alcatel Alenia Space Italia) ed Orizzonte Sistemi Navali.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il Comune di Torino ha attribuito al Gruppo Intesa Sanpaolo, congiuntamente ad altre importanti banche internazionali, il ruolo di arranger e bookrunner per l'attivazione di un programma EMTN, con il collocamento di un'emissione obbligazionaria per un ammontare massimo di 800 milioni e durata non inferiore a trenta anni. L'operazione, che sarà avviata da BUIS nel corso del 2008, è finalizzata ad assicurare una riduzione del costo complessivo dell'indebitamento dell'Ente attraverso una semplificazione della struttura e un rifinanziamento del debito in essere.

Nell'ambito del **finanziamento di progetti urbanistici e di sviluppo del territorio**, sono iniziate le erogazioni per la realizzazione del ramo ovest del Centro Intermodale Merci di Novara, opera indicata di preminente interesse nazionale dalla Legge Obiettivo 443/01, ed è stato erogato un finanziamento ponte e perfezionato il contratto per la realizzazione di infrastrutture alberghiere presso l'aeroporto di Malpensa.

Nel corso dell'anno è stata inoltre completata l'erogazione di un finanziamento chirografario a favore dell'Aeroporto G. Marconi di Bologna, finalizzato al potenziamento e ammodernamento delle strutture aeroportuali.

In pool con un'altra banca è stato stipulato un finanziamento per complessivi 150 milioni di euro a favore della Società per Cornigliano S.p.A., destinato alla bonifica ed alla riconversione dell'area delle ex acciaierie Riva in Genova Cornigliano. Si sono inoltre definiti gli interventi di finanza di progetto per la realizzazione del parcheggio per il sistema fieristico di Bologna e di un nuovo polo industriale, artigianale, logistico e di servizio nel Comune di Ghedi (Brescia), che coprirà una superficie complessiva pari a 429.315 mq.

Per questa iniziativa la Banca ha acquisito in esclusiva il mandato di advisory e di arranging per il finanziamento della realizzazione e gestione del progetto, il cui valore è stimato in oltre 150 milioni di euro, ed ha già provveduto ad erogare un finanziamento ponte in attesa del perfezionamento del finanziamento principale.

Nel corso dell'anno è iniziata anche l'assistenza alla Fondazione Parco Tecnologico Padano (Regione Lombardia – Provincia e Comune di Lodi) per lo studio del progetto di realizzazione del nuovo polo universitario di Lodi, mentre è stata completata l'attività di consulenza (che prevede l'eventuale successivo arrangement e underwriting) per un finanziamento destinato alla realizzazione e gestione del sistema di sosta e parcheggi a servizio del sistema fieristico di Bologna.

Al fine di sostenere il progetto "Competitività Regione Veneto 2007-2013 SME" si rileva anche l'accordo siglato con Veneto Sviluppo per il contratto di garanzia relativo a un prestito globale concesso dalla Banca europea per gli investimenti, volto a favorire lo sviluppo delle PMI dell'industria, artigianato, turismo e agroindustria della regione. Quale capofila di un pool di banche, BUIS garantisce il finanziamento destinato a supportare, in cofinanziamento con le banche e le società di leasing, gli investimenti delle imprese venete attraverso gli strumenti del finanziamento e del leasing agevolato in collaborazione con le associazioni di categoria ed i loro consorzi fidi.

Infine, si ricorda la sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da Trentino Sviluppo S.p.A., destinati all'acquisizione di un'area industriale in fase di rilancio da parte della Provincia Autonoma di Trento.

E' proseguita la collaborazione con gli Enti Pubblici per **promuovere l'efficiente gestione dell'operatività bancaria corrente**, nel cui contesto si segnala l'assistenza prestata al Comune di Milano per attivare l'ordinativo informatico con firma digitale, conseguendo la dematerializzazione delle comunicazioni di incassi e pagamenti al tesoriere.

BIS ha inoltre svolto a favore di Intesa Sanpaolo le attività per la partecipazione ad una gara bandita dall'INAIL, finalizzata all'assegnazione del servizio di cassa generale dell'Ente ed in seguito aggiudicata ad Intesa Sanpaolo in Raggruppamento Temporaneo d'Impresa con altri Istituti. Il servizio, erogato da Intesa Sanpaolo, consente ai cittadini beneficiari di incassare le prestazioni previdenziali su tutto il territorio nazionale senza dover percorrere grandi distanze.

Nell'ambito dell'attività di **public & infrastructure finance all'estero**, insieme alla Divisione Banche Estere del Gruppo e altri Istituti internazionali, BIS ha svolto il ruolo di Mandated Lead Arranger per il finanziamento della concessione trentennale relativa alla progettazione, realizzazione e gestione del terzo tratto dell'autostrada "M6" in Ungheria, progetto il cui importo totale ammonta a circa 900 milioni di euro; nell'ultimo trimestre dell'anno è stata inoltre finalizzata la partecipazione al finanziamento dell'autostrada irlandese "M3". Si segnala infine la sottoscrizione di quote di prestiti obbligazionari emessi da utilities energetiche europee e da governi quali le Repubbliche di Grecia e Ungheria.

L'attività di tesoreria, raccolta e gestione dinamica degli assets

L'operatività di tesoreria e di ALM della Banca ha continuato ad essere orientata verso la minimizzazione dei rischi finanziari generati dall'attività caratteristica.

In quest'ottica l'attività di tesoreria è stata condotta nel costante e sostanziale rispetto dei stretti limiti di rischio di tasso d'interesse assegnati dalla Capogruppo nel 2006 al momento della nascita della Banca. L'obiettivo primario perseguito è stato quello di assicurare una equilibrata gestione dei flussi, in un contesto caratterizzato da un progressivo e significativo aumento dei flussi originati e della definitiva implementazione delle attività di finanza. Non si registrano posizioni di rischio in cambio, data la natura il larga prevalenza domestica dell'attività commerciale e la sistematica copertura del rischio di cambio, tramite *cross currency swap*, degli attivi in portafoglio espressi in valuta diversa dall'Euro.

Il portafoglio *mark to market* della Banca si identifica nei titoli presenti nei portafogli *Available For Sale (AFS)* e *Trading*. L'alimentazione del portafoglio AFS è legata in gran parte all'attività di *origination* di titoli le cui caratteristiche di liquidità comportano, ai fini IAS, la loro valutazione secondo criteri di "*fair value*". Il portafoglio di *Trading* è stato alimentato da posizioni in *asset swap*, affrancate quindi dal rischio direzionale, assunte sul mercato primario di titoli Governativi UME, per un ammontare massimo registrato di Euro 300 milioni ed entro i limiti di VaR complessivo assegnato.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un significativo sviluppo dell'attività di gestione dinamica dell'attivo. I volumi intermediati sono risultati pari a 1.740 milioni di Euro. La vendita sul mercato di attivi pari Euro 366 milioni, realizzata nel periodo antecedente lo svilupparsi della grave crisi del mercato del credito a partire dall'agosto 2007, ha comportato una plusvalenza pari a circa 2,4 milioni. Tali importi sono esposti nel prospetto riclassificato del conto economico del presente documento per 2,0 milioni (relativi alla vendita di strumenti AFS) nella voce

“Risultato di negoziazione” e per 0,4 milioni (relativi alla vendita di strumenti L&R) nella voce “Rettifiche di valore nette su crediti”.

Nell’ottica di diversificazione del portafoglio e di preservare la sostenibilità di medio termine del margine d’interesse sono stati acquistati asset domestici per un importo nominale pari a 497 milioni di Euro.

In stretto coordinamento con la Direzione Commerciale, e’ stata finalizzata la sottoscrizione di BTP indicizzati all’inflazione, per nominali 250 milioni di Euro, di scadenza ultracinquantennale emessi dal MEF nella forma di Private Placement. L’operazione, stante la sua validità finanziaria, si inquadra nel supporto dato dal Gruppo alle strategie di funding del MEF orientate alla creazione di nuovi e liquidi strumenti di debito su lunghissime scadenze.

Sono state inoltre finalizzate operazioni di finanziamento su emittenti esteri, in larga prevalenza sul mercato primario, per un importo pari a 461 milioni di Euro, di cui Euro 167 milioni circa indicizzati all’inflazione e coperti, come accennato, dal relativo rischio di cambio e di parametro d’indicizzazione.

Il fabbisogno di raccolta è stato interamente soddisfatto attraverso depositi passivi a breve, medio e lungo termine verso Capogruppo. Inoltre, sono stati ottenuti dalla BEI nuovi finanziamenti a lungo termine per Euro 246 milioni. Il saldo interbancario netto si è mantenuto nel corso del periodo esaminato in ambito fisiologico rispetto all’attività di BIIS. Sono stati resi stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale attraverso la nascente procedura Abaco, mutui per un importo netto pari a circa 520 milioni di Euro.

L’attività di copertura attraverso prodotti derivati, sia riguardo all’attività verso la clientela che a quella riferita al *banking book*, e’ stata effettuata il larghissima prevalenza con Banca IMI. Tutte le coperture sono risultate efficaci secondo i parametri prescritti dai principi IAS/IFRS. Si segnala che, a valere dell’attività di *banking book*, sono state effettuate coperture con controparti internazionali di elevato standing creditizio, con le quali sono stati definiti i relativi accordi ISDA e perfezionato un contratto collateral (CSA) al fine di minimizzare il rischio di controparte.

L’attività sull’interbancario non ha evidenziato particolari sbilanci; la posizione di rischio di liquidità strutturale è risultata contenuta entro limiti prudenziali nel corso dell’intero anno. Le metodologie utilizzate per la gestione in modo integrato delle attività e delle passività (ALM) sono risultate efficaci ed efficienti.

La gestione delle partecipazioni

A) Acquisizioni

Il 23 gennaio 2007 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha sottoscritto in sede di costituzione il 10% del capitale sociale della società F2I S.G.R. S.p.a., società che gestirà il futuro Fondo italiano delle infrastrutture.

In data 5 aprile 2007 sono state acquisite ulteriori 90 azioni ordinarie della società portando la propria quota di partecipazione al 14,3 %.

In data 31 luglio 2007 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha acquistato ulteriori 1.200 azioni ordinarie della società F2I S.G.R. S.p.a. aderendo all’aumento di capitale deliberato dalla società confermando la propria quota di partecipazione al 14,3 %.

Soci dell’iniziativa sono tra gli altri la Cassa Depositi e Prestiti e Unicredit. Il Fondo nasce come strumento fondamentale per la realizzazione delle infrastrutture necessarie per la crescita del Paese e la sua attività sarà prevalentemente rivolta alle infrastrutture domestiche con l’acquisizione di partecipazioni di controllo o di minoranza qualificate. I settori in cui opererà saranno quello dei trasporti, autostrade, ponti, aeroporti, ferrovie e trasporto locale; nelle utilities, reti di trasporto di elettricità e gas, rigassificatori, distribuzione di acqua, ciclo dei rifiuti, energia rinnovabile, mentre nelle telecomunicazioni, torri e ripetitori, reti via cavo,

infrastrutture satellitari.

B) Dismissioni

Nei primi giorni di marzo 2007 la società PricewaterhouseCoopers ha emanato il rapporto sui risultati delle procedure concordate svolte per la determinazione del prezzo di cessione delle partecipazioni esattoriali detenute fino al 30 settembre 2006 da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo. I risultati del rapporto sono in linea con le stime utilizzate per la redazione del bilancio 2006. La rettifica emersa ha permesso di contabilizzare nel trimestre un ulteriore plusvalenza di circa 0,3 milioni confluita tra gli altri proventi di gestione.

Nell'ambito del contratto di cessione Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo si è obbligata a tenere indenne la società E.T.R. e la controllata ESATRI, su richiesta dell'acquirente, da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza dell'attivo o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione. A fronte di tale impegno la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha rilasciato manleva impegnandosi a Ristorare Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo di ogni e qualsiasi somma che la medesima fosse tenuta a pagare all'acquirente per effetto di quanto sopra riportato.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha, inoltre, garantito all'acquirente l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati della durata di 10/20 anni. L'onere di attualizzazione di tali finanziamenti a tassi fuori mercato è stato contabilizzato in base alle previsioni dello IAS 39.

Il rating

Nel mese di marzo 2006 l'agenzia internazionale Moody's ha assegnato a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo il rating A1 per i debiti a lungo termine, con outlook positivo, il rating Prime-1 per i debiti a breve termine e il rating C+ per la solidità finanziaria. Nel mese di giugno 2006, contestualmente alla revisione del rating di Banca Intesa, Moody's ha aumentato ad Aa3 il rating sui debiti a lungo termine. Nel mese di aprile 2007 Moody's ha riaffermato i rating già assegnati, nel contesto dell'applicazione alle banche italiane delle metodologie di Joint Default Analysis (JDA) e Bank Financial Strength Ratings (BFSR) che la stessa agenzia sta progressivamente estendendo ai diversi paesi.

La comunicazione

Il processo di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI ha caratterizzato il 2007 anche dal punto di vista delle attività di comunicazione, in vista della nascita della nuova BIIS.

La Corporate Identity è stata completamente rinnovata, in armonia con l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 è stato adottato il nuovo nome di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, per evidenziare l'impulso evolutivo e il contributo che la banca intende dare alla crescita dei Paesi in cui opera, mentre è rimasto immutato l'acronimo BIIS in virtù della sua consolidata visibilità in Italia e della semplicità nell'impiego anche all'estero; contestualmente è stato adottato il nuovo marchio, con il simbolo e i colori del Gruppo.

Infine, una nuova creatività è stata declinata su tutti gli strumenti di comunicazione: il disegno a china raffigurante un ponte, che caratterizza la nuova linea grafica ideata dall'Architetto Michele De Lucchi, si ispira ai valori e all'impegno di BIIS ed è accompagnato dalla frase: "Il ponte è guida verso lo sviluppo, simbolo di dinamismo e flessibilità: collega genti e paesi, favorisce l'interazione, la comunicazione e quindi il servizio". Il simbolo del ponte è anche alla base della campagna pubblicitaria con cui è stata annunciata la nascita di BIIS su tutte le principali testate nazionali e del nuovo sito Internet pubblicato a gennaio 2008, migliorato nella grafica e nei contenuti.

Nel corso del 2007 BUIS ha inoltre partecipato attivamente ad una serie di eventi di settore, tra i quali il Forum della Pubblica Amministrazione, la XXIV Assemblea dell'ANCI e l'Assemblea Annuale di CONFETRA (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Fra gli eventi organizzati in collaborazione con la Capogruppo assume particolare rilievo il Convegno "Sviluppo Sostenibile, Autonomie Territoriali e Regole", prosieguo di un dialogo con le Istituzioni cominciato nel 2006 e dedicato all'analisi dei meccanismi che, garantendo la coerenza dei rapporti tra i diversi livelli di Governo, salvaguardano gli equilibri della finanza pubblica a favore della crescita del Paese.

Infine il 23 gennaio 2008, nella suggestiva sede del Vittoriano a Roma, il Presidente di Intesa Sanpaolo Enrico Salza e il Consigliere Delegato e CEO Corrado Passera, insieme all'Amministratore Delegato di BUIS Mario Ciaccia, hanno presentato il progetto della nuova banca ad una selezionata platea di rappresentanti delle Istituzioni e del mondo dell'economia e dell'impresa.

Le Risorse Umane e l'attività di formazione

Alla data del 31 dicembre 2007 l'organico a libro matricola della Società risulta costituito da n. 132 dipendenti così suddivisi:

	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti
Dirigenti	22	6 (*)	6 (**)	22
Quadro Direttivo 3/ 4	49	1	7	55
Quadro Direttivo 1/2	22	-	7	29
Aree Professionali	39	1	15 (***)	53
Totale	132	8	35	159

(*) distacchi parziali al 50%

(**) di cui 2 in distacco parziale

(***) di cui 1 in distacco parziale

Complessivamente in questo anno si è dato corso a n. 16 assunzioni con contratto a tempo indeterminato a fronte di n. 16 uscite di cui n. 7 verso Intesa Sanpaolo e n. 9 verso il mercato:

In ottemperanza alla necessità di integrazione delle quote d'obbligo previste dalla Legge n.68/99 , si è dovuto dar corso a n. 2 assunzioni con contratto a tempo indeterminato di cui n. 1 a copertura delle carenze evidenziate in sede di denuncia alle autorità provinciali di Roma ed in attuazione del programma di inserimento mirato di lavoratori disabili oggetto della convenzione stipulata con la provincia di Roma il 29/05/2006 e n. 1 in sostituzione della tutelata ceduta a Capogruppo.

La situazione di insussistenza di contenzioso con dipendenti, rilevata all'avvio dell'attività, non ha subito variazioni.

Ai sensi degli artt. 33-36 e dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19) e 26) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – la società, anche alla luce delle indicazioni della Capogruppo, ha provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza", relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, nel termine previsto dalla normativa vigente.

Il notevole incremento della formazione erogata nell'esercizio 2007 rispetto al 2006 conferma la sempre più crescente attenzione verso la valorizzazione delle Risorse Umane.

Tale attività, realizzata anche con la collaborazione della Capogruppo si propone di supportare non solo il consolidamento e lo sviluppo delle professionalità necessarie a perseguire gli obiettivi del Piano d'Impresa, ma anche a facilitare l'integrazione interna. L'investimento totale è stato pari ad Euro 105.507,90.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione per sostenere l'esame di iscrizione all'albo dei promotori che si è intensificata specie negli ultimi mesi dell'anno e che riguarderà anche i primi mesi del 2008. Sono oltre 20 i promotori già abilitati ed altrettanti quelli programmati entro il 2008.

I giorni di formazione erogati, considerando sia l'attività formativa in aula che quella a distanza, sono stati 937, corrispondenti a circa 5.422 ore, mentre le risorse coinvolte sono state 127 con una media di fruizione di 7,37 giorni di formazione pro capite.

Giorni di formazione erogati nell'anno (aula + distanza)	937
Numero risorse coinvolte	127
Giorni di formazione per dipendente	7,37

La formazione per categoria professionale – in aula e a distanza – risulta così suddivisa:

Categorie	N° risorse coinvolte
Dirigenti	21
Quadri Direttivi	66
Impiegati	40
Totale	127

La formazione per contenuti – in aula e a distanza – è data da:

Tipologia	n° ore
Manageriale	795
Commerciale	55
Operativa	331
Credito	3.541
Finanza	425
Informatica	195
Esteri	10
Linguistica	70
TOTALE	5.422

In totale sono stati erogate 3.768 ore di formazione così ripartite:

	Ore
In aula	4.913
A distanza	509
TOTALE	5.422

Tutto il 2007 è stato caratterizzato da una intensa formazione d'aula suddivisa per aree tematiche come si evince dal prospetto sopra riportato. Particolare attenzione

è stata riservata alla formazione nell'area crediti in relazione alla organizzazione e alla realizzazione sia di corsi specifici, a carattere teorico-operativo, destinati agli assistenti sia di un percorso formativo di aula sul tema della Finanza Pubblica rivolto a tutto il personale della società e già pianificato nella prima parte dell'anno e che ha raccolto ed ottimizzato le precedenti esperienze maturate nella Direzione Stato e Infrastrutture di Banca Intesa e in BISS con incontri dedicati.

Con l'accordo di Gruppo del 1° dicembre 2006, è stata prevista, nel quadro dell'operazione societaria di fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. e nella prospettiva di riduzione delle possibili future eccedenze di personale indotte dai relativi processi di riorganizzazione e di ristrutturazione, l'attivazione del Fondo di Solidarietà del settore del credito (le cui prestazioni si sostanziano – una volta risolto il rapporto di lavoro – nella corresponsione di un assegno straordinario – fino alla maturazione del trattamento pensionistico, per un periodo massimo di 60 mesi e di importo corrispondente alla pensione).

Alla luce di quanto precede e tenuto conto del fatto che i risultati complessivi non hanno raggiunto gli obiettivi di cui al Piano di Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2007-2009, in data 1° agosto 2007 la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ha sottoscritto con la Delegazione Sindacale ad hoc, di cui agli artt. 17 e 18 CCNL 12 febbraio 2005, un accordo che regola, anche per le Aziende del Gruppo previste nel medesimo, l'accesso al Fondo di Solidarietà, sulla base esclusivamente volontaria con adesioni fino a giugno 2009.

L'iniziativa, che ricalca i termini di quella precedente, verrà attuata anche in questa fase su base volontaria e con il riconoscimento dei medesimi incentivi economici sopra delineati, nei confronti del Personale che maturerà i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità o di vecchiaia a carico dell'AGO ovvero di altre forme di previdenza di base entro la fine del 2014 (con finestra non oltre il 1° gennaio 2015).

Anche Banca Intesa infrastrutture e Sviluppo sarà interessata con un bacino di risorse che, in possesso dei requisiti previsti dal D.M. n. 158 del 2000 e n. 226 del 2006, potranno decidere di accedere al Fondo ammontante a circa 16 risorse appartenenti alle diverse categorie di Personale la cui uscita avverrà con gradualità, entro il 31 dicembre 2009.

Per far fronte agli oneri derivanti da tale piano di esodo incentivato è stato effettuato a carico del periodo un accantonamento pari a circa 2,3 milioni evidenziati nel conto economico riclassificato proposto nel presente documento al netto delle imposte tra gli oneri di integrazione.



I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati in dettaglio i risultati del conto economico del periodo chiuso al 31 dicembre 2007. I dati sono raffrontati con i risultati conseguiti nello stesso periodo dello scorso esercizio. Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

I criteri di riclassificazione del conto economico

Le risultanze reddituali sono espresse attraverso un conto economico sintetico e riclassificato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- il risultato netto dell'attività di copertura (-0,388 milioni), che è stato ricondotto tra gli interessi netti;
- il risultato della rivalutazione in cambi relativa all'attività di copertura di titoli in valuta (9,671 milioni) ricondotto tra gli interessi netti anziché essere evidenziato nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (2,029 milioni), che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse (0,954 milioni), che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (0,422 milioni), che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (1,520 milioni), relative a garanzie ed impegni, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri (rispettivamente 0,122 e 0,023 milioni totale 0,145), che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le spese per il personale;
- gli oneri di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI (-3,257 milioni al netto del pertinente effetto fiscale e -4,714 al lordo dell'effetto fiscale), che sono stati esclusi dalla voce "Spese amministrative" esponendoli in voce propria (in particolare -1,375 dalle "spese per il personale" e -3,339 dalle "altre spese amministrative").

Si allega la tabella di riconciliazione tra il conto economico civilistico ed il conto economico riclassificato, precisando che, per chiarezza espositiva, sono illustrate soltanto le voci valorizzate nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra conto economico civilistico e conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato		(migliaia di euro)										
		Interessi netti	Comm.ni nette	Risultato attività di negoz.ne	Altri proventi / oneri di gestione	Spese del pers.le	Spese Amm.ve	Rettifiche di valore nette su crediti	Imposte sul reddito operatà corrente	Oneri di integr.ne (al netto delle imposte)	Risultato netto	
Conto economico civilistico												
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	522.316	522.316									
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-471.708	-471.708									
30.	Margine di interesse	50.608										
40.	Commissioni attive	37.113		37.113								
50.	Commissioni passive	-3.493		-3.493								
60.	Commissioni nette	33.620										
70.	Dividendi e proventi simili	-										
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.119	9.671	-2.552								
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-388	-388									
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.451						422				
	a) crediti	422										
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.029		2.029								
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-										
	d) passività finanziarie	-										
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-										
120.	Margine di intermediazione	93.410										
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.406										
	a) crediti	-2.926						-2.926				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-										
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-										
	d) altre operazioni finanziarie	1.520						1.520				
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	92.004										
150.	Spese amministrative:	-47.035										
	a) spese per il personale	-16.791	-145			-15.271				-1.375		
	b) altre spese amministrative	-30.244						-26.905		-3.339		
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-										
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-										
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-										
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.295			3.341			954				
200.	Costi operativi	-42.740										
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-										
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-										
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-										
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-										
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.264										
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-18.458							-19.915	1.457		
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.806										
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-										
290.	Utile/ (perdita) d'esercizio / TotaleVoce	30.806	59.746	33.620	-523	3.341	-15.271	-25.951	-984	-19.915	-3.257	30.806

Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	59.746	56.113	3.633	6,5
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette	33.620	41.332	-7.712	-18,7
Risultato dell'attività di negoziazione	-523	1.712	-2.235	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	3.341	3	3.338	n.s.
Proventi operativi netti	96.184	99.160	-2.976	-3,0
Spese del personale	-15.271	-15.883	-612	-3,9
Spese amministrative	-25.951	-25.107	844	3,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-41.222	-40.990	232	0,6
Risultato della gestione operativa	54.962	58.170	-3.208	-5,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-984	2.099	-3.083	n.s.
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	53.978	60.269	-6.291	-10,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-19.915	-24.448	-4.533	-18,5
Risultato corrente netto	34.063	35.821	-1.758	-4,9
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-3.257	-	3.257	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	201.745	-201.745	n.s.
Risultato netto	30.806	237.566	-206.760	-87,0

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	2007				2006				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	Media trimestri
	Interessi netti	16.141	9.522	18.987	15.096	16.443	12.820	16.503	10.347
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	8.113	7.064	11.678	6.765	11.986	10.615	9.088	9.643	10.333
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.893	365	577	428	481	12	-263	1.482	428
Altri proventi (oneri) di gestione	4	14	2.384	939	-3.706	3.713	-4	-	1
Proventi operativi netti	22.365	16.965	33.626	23.228	25.204	27.160	25.324	21.472	24.790
Spese del personale	-4.268	-3.448	-3.818	-3.737	-4.143	-3.787	-4.368	-3.585	-3.971
Spese amministrative	-6.280	-6.383	-7.178	-6.110	-6.108	-6.464	-6.528	-6.007	-6.277
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-10.548	-9.831	-10.996	-9.847	-10.251	-10.251	-10.896	-9.592	-10.248
Risultato della gestione operativa	11.817	7.134	22.630	13.381	14.953	16.909	14.428	11.880	14.543
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	4	-4	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.432	481	-1.303	1.270	-476	2.590	-758	743	525
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	10.385	7.615	21.327	14.651	14.477	19.499	13.674	12.619	15.067
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.292	-1.287	-8.476	-5.860	-6.343	-7.569	-5.500	-5.036	-6.112
Risultato corrente netto	-	6.328	12.851	8.791	8.134	11.930	8.174	7.583	8.955
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-161	-1.688	-768	-640	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	21.873	66.720	113.152	-	50.436
Risultato netto	5.932	4.640	12.083	8.151	30.007	78.650	121.326	7.583	59.392

Nell' esercizio 2007 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo ha raggiunto un risultato netto di 30,8 milioni, non comparabile con il dato del precedente esercizio (237,6 milioni) che beneficiava di utili derivanti dalla cessione delle partecipazioni esattoriali per 201,7 milioni (evidenziati nella voce "Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione"). Escludendo tali proventi per lo scorso esercizio, nonché i costi sostenuti per l'integrazione tra BISS e Banca OPI per il corrente periodo, il risultato corrente netto (34,0 milioni) evidenzia un decremento del 4,9%.

L'evoluzione della gestione operativa, in calo del 5,5% rispetto al 2006, è determinata dall'andamento pressoché costante degli oneri operativi netti (+0,6%) e dalla diminuzione dei proventi operativi netti (-3,0%).

Sotto il profilo dell'andamento trimestrale gli interessi netti e le commissioni nette del quarto trimestre evidenziano una netta ripresa rispetto al trimestre precedente riportandosi ai valori medi dei primi due trimestri dell'esercizio che pur beneficiavano dei margini relativi all'operazione di finanziamento a breve (circa 4.600 milioni) alle società del Gruppo Equitalia completamente rientrata a fine del secondo trimestre. Tale aumento è dovuto in parte alla ripresa, seppur lenta, del mercato dopo la stasi dovuta alla crisi dei subprime e dei derivati ed in parte alla dinamica dei tassi.

L'andamento degli oneri operativi dell'ultimo trimestre evidenzia un aumento sul fronte delle spese del personale (dovuto alla dinamica degli accantonamenti variabili legati anche ai rinnovi contrattuali) ed una costanza sul fronte delle altre spese amministrative legate direttamente all'attività operativa.

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 96,2 milioni in diminuzione del 3,0% rispetto al risultato dello scorso esercizio. L'aggregato è il risultato di un aumento degli interessi netti del 6,5%, di un calo delle commissioni nette del 18,7% e di un aumento considerevole dei proventi di gestione (+3,3 milioni) dovuti per la quasi totalità a ricavi non ricorrenti legati alla cessione effettuata nello scorso anno della partecipazione E.TR.. Il risultato dell'attività di negoziazione è in netta diminuzione rispetto al dato del 2006 scontando in maniera determinante i maggiori accantonamenti effettuati per tener conto della nuova metodologia di calcolo del Credit Risk Adjustment sul valore degli strumenti derivati di negoziazione.

Escludendo le componenti straordinarie nei due periodi posti a confronto i proventi operativi netti registrano un sostanziale equilibrio.

Interessi netti

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	444.730	254.268	190.462	n.s.
Rapporti con banche	-404.647	-208.961	195.686	n.s.
Titoli in circolazione	-6.808	-2.797	4.011	n.s.
Differenziali su derivati di copertura	5.345	8.090	-2.745	-33,9
Attività/passività finanziarie di negoziazione	7.186	-	7.186	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.802	12.409	-7.607	-61,3
Attività deteriorate	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica - time value	-145	-147	-2	-1,4
Risultato netto da interessi	50.463	62.862	-12.399	-19,7
Risultato netto dell'attività di copertura	-388	-484	-96	n.s.
Riclassifica per valutazione cambi relativa ad operazioni di copertura	9.671	-	9.671	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-6.265	-6.265	-
Interessi netti	59.746	56.113	3.633	6,5

Gli interessi netti, pari a 59,7 milioni, hanno registrato un aumento nel periodo di 3,6 milioni (+6,5%). L'operatività con la clientela, che nella tabella sopra esposta include anche i differenziali su derivati di copertura, gli interessi su titoli AFS ed il risultato della valutazione cambi per operazioni di copertura, ha prodotto un contributo positivo al margine di interessi sia per la crescita dei volumi intermediati, soprattutto grazie allo sviluppo dell'attività di finanziamento, sia per la dinamica dei tassi che ha beneficiato dell'aumento degli spread sugli impieghi.

L'incremento degli interessi netti riconducibile all'operatività con la clientela pari a 204,5 milioni (+78,0%) è stato quasi del tutto assorbito dai maggiori oneri netti (+199,7 milioni) sui rapporti verso banche e sui titoli in circolazione (+94,3%), conseguente all'ampliamento dello sbilancio interbancario. Infatti i rapporti interbancari, inclusi i titoli in circolazione, registrano un contributo negativo di 411,5 milioni dovuto alla strutturale composizione del passivo della banca. Attualmente, infatti, la raccolta di fondi avviene quasi esclusivamente tramite la Capogruppo.

I differenziali di copertura evidenziano un saldo positivo di 5,3 milioni derivante principalmente da operazioni di Fair Value Hedging su titoli e finanziamenti a clientela.

Per omogeneità con le componenti di ricavo ad essi associate in tale voce è stato ricondotto il risultato netto dell'attività di copertura (-0,388 milioni) e, come già riportato, della componente valutaria correlata all'attività di copertura di titoli in valuta (9,671 milioni) che compensano un analogo importo di segno opposto già ricompreso nella voce.

Negli interessi è incluso anche l'effetto time value sui fondi rischi ed oneri e sul trattamento di fine rapporto del personale, che, peraltro, evidenzia una consistenza contenuta (-0,145 milioni).

Su base trimestrale, l'andamento complessivo degli interessi mostra, escludendo il terzo trimestre in discesa per gli effetti già richiamati, un andamento pressoché lineare.

Commissioni nette

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
- Garanzie rilasciate / ricevute	1.628	2.129	-501	-23,5
- Servizi di incasso e pagamento	307	268	39	14,6
- Conti correnti	353	391	-38	-9,7
- Servizio Bancomat e carte di credito	12	36	-24	-66,7
Attività bancaria commerciale	2.300	2.824	-524	-18,6
- Intermediazione e collocamento titoli	178	3.832	-3.654	-95,4
- Intermediazione valute	106	166	-60	-36,1
- Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	229	223	6	2,7
- Altre commissioni intermediazione / gestione	66	52	14	26,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	579	4.273	-3.694	-86,4
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	30.741	34.235	-3.494	-10,2
Totale commissioni nette	33.620	41.332	-7.712	-18,7

Le commissioni nette, che risultano dalla sommatoria di 37,1 milioni di componenti positive (-17,4%) e 3,5 milioni di oneri (-2,4%), mostrano, rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, un decremento del 18,7% dovuto al venir meno di alcune singole operazioni con rilevante impatto a conto economico in parte compensate da un maggior numero di operazioni routinarie.

I ricavi commissionali sono stati inoltre condizionati negativamente dalla contrazione dell'operatività nel settore dei derivati con clientela che a partire dal terzo trimestre ha risentito delle notizie poco confortanti apparse sul mercato.

L'attività bancaria tradizionale conferma il trend regressivo rilevato nello scorso esercizio, mentre le altre commissioni evidenziano un decremento del 10,2% generato prevalentemente, come detto, dall'attività in corporate derivatives.

Su base trimestrale, si evidenzia un costante trend di crescita escludendo il secondo trimestre su cui ha inciso un'operazione straordinaria non ripetibile.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	-2.642	1.633	-4.275	
Attività su titoli di capitale	90	20	70	-
Attività su valute	9.671	59	9.612	n.s.
Derivati su crediti di trading	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	7.119	1.712	5.407	
Riclassifica per valutazione cambi relativa ad operazioni di copertura	-9.671	-	9.671	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.029	-	2.029	-
Risultato dell'attività di negoziazione	-523	1.712	-2.235	

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading e le plus/minusvalenze da valutazione al fair value di tali attività.

L'operatività su tassi di interesse rappresenta una delle componenti prevalente insieme a quella su valute. Le operazioni poste in essere hanno riguardato principalmente derivati con clientela successivamente ribaltati su Intesa Sanpaolo

o Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

Il valore dei derivati con controparti non appartenenti al Gruppo è stato rettificato per tener conto del rischio creditizio della controparte (*Credit Risk Adjustment*). La nuova metodologia di calcolo sviluppata dal Risk Management della Capogruppo ha comportato un sensibile aumento delle rettifiche che hanno inciso su tale voce per circa 1,5 milioni.

Nell'aggregato è stato, inoltre, incluso per omogeneità l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (2,029 milioni), mentre è stato riclassificato tra gli interessi netti il risultato della rivalutazione valutaria correlata ad operazioni di copertura di titoli in valuta (-9,671 milioni).

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura. Si ricorda, peraltro, che la voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

L'importo netto ammonta a 3,3 milioni derivanti principalmente ad effetti economici relativi alla finalizzazione della vendita delle partecipazioni esattoriali dismesse nel 2006. Più in particolare è stato conseguito un conguaglio positivo del prezzo di cessione (0,3 milioni) oltre all'insussistenza di passività legate all'operazione precedentemente accantonate.

Oneri operativi

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	10.981	11.187	-206	-1,8
Oneri sociali	2.969	2.990	-21	-0,7
Altri oneri del personale	1.321	1.706	-385	-22,6
Spese del personale	15.271	15.883	-612	-3,9
Spese generali di funzionamento	21.073	20.914	159	0,8
Spese per servizi informatici	-	-	-	-
Spese di gestione immobili	1.568	1.587	-19	-1,2
Spese legali e professionali	2.487	1.272	1.215	n.s.
Spese pubblicitarie e promozionali	178	336	-158	-47,0
Costi indiretti del personale	782	963	-181	-18,8
Altre spese	308	164	144	87,8
Imposte indirette e tasse	509	4.245	-3.736	-88,0
Recupero di spese ed oneri	-954	-4.374	-3.420	-78,2
Spese amministrative	25.951	25.107	844	3,4
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Oneri operativi	41.222	40.990	232	0,6

La variazione manifestata dagli oneri operativi, passati da 41,0 milioni a 41,2 milioni (+0,6%), è scomponibile tra una diminuzione delle spese del personale (-3,9%) ed un incremento delle spese amministrative (+3,4%).

Mentre i salari e gli stipendi, ed i relativi oneri sociali, mostrano un andamento pressoché costante, la diminuzione degli "Altri oneri per il personale" è conseguente

all'introduzione della riforma del trattamento di fine rapporto (TFR) che ha avuto un impatto positivo sulla valutazione attuariale del TFR per circa 0,5 milioni.

Occorre sottolineare che la riconduzione a conto economico di parte dell'apposito fondo, per la maggior parte dell'effetto, non rappresenta una diminuzione dell'onere per l'azienda, ma solamente l'effetto del ricalcolo del debito stesso secondo un diverso metodo attuariale, che si traduce in una differente distribuzione dell'onere lungo il periodo di vita lavorativa dei dipendenti e, quindi, in una diversa imputazione nel tempo a conto economico.

L'aumento delle spese amministrative deriva dallo sviluppo dell'attività e trova riflesso nell'incremento delle spese legali e professionali in gran parte ribaltate successivamente sui clienti.

Tra i costi indiretti del personale si evidenzia l'aumentata incidenza degli oneri di trasferta strettamente correlati ad imprescindibili esigenze di business, alla integrazione delle strutture, alla particolare tipologia e distribuzione territoriale della clientela di riferimento ed ad una intensa attività formativa del personale che, data l'articolata struttura territoriale della Banca, comporta lo spostamento delle risorse dai vari centri verso Milano o Roma.

Si ricorda che gli oneri connessi al processo di integrazione sono rilevati in una specifica voce del conto economico riclassificato.

Risultato della gestione operativa

La buona tenuta dei proventi operativi netti, unitamente alla capacità di contenere i costi anche in fase di crescita, hanno portato al conseguimento di un risultato della gestione operativa di 55,0 milioni, in calo del 5,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti sono state complessivamente negative per 1,0 milioni. Sono la risultante di rettifiche per 3,2 milioni, riprese per 1,8 milioni ed utili netti da cessione crediti (titoli loans receivable) per 0,4 milioni.

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-	-	-	-
Altri crediti deteriorati	700	-13	713	n.s.
Crediti in bonis	1.804	1.516	288	n.s.
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	2.504	1.503	1.001	n.s.
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.520	-3.602	-2.082	n.s.
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	984	-2.099	3.083	n.s.

La tabella riportante la composizione delle rettifiche/riprese nette sui crediti evidenzia rettifiche nette sui crediti deteriorati per 0,7 milioni (0,8 rettifiche e 0,1 riprese) relative a posizioni in incaglio e sconfinanti e rettifiche sui crediti in bonis per 2,5 milioni (comprensive degli utili da cessione per 0,4 milioni).

Le rettifiche effettuate per i crediti in bonis sono determinate al fine di mantenere la copertura dei crediti in bonis ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio.

Riprese di valore nette per 1,5 milioni sono state rilevate a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie rilasciate ed agli impegni in essere.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Le dinamiche reddituali sopra descritte hanno condotto ad un risultato corrente al lordo delle imposte di 54,0 milioni in calo (-10,4%) rispetto al 2006.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 19,9 milioni, con un decremento di 4,5 milioni rispetto al 2006.

Il tax rate si attesta al 36,9%

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Come si è già accennato, il conto economico dell'esercizio 2007 è stato gravato dalle spese di consulenza organizzativa propedeutica all'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI. Tali spese sono sostenute interamente da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in qualità di società aggregante.

In tale aggregato confluiscono, inoltre, gli oneri derivanti dagli accantonamenti al fondo esuberanti attivato per l'integrazione tra i due gruppi bancari.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
1. Proventi	-	214.890	-214.890	-
2. Oneri	-	-39.963	-39.963	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	17.720	-17.720	-
5. Imposte e tasse	-	9.098	-9.098	-
Utili (perdite)	-	201.745	-201.745	-

Per il 2006, la voce recepisce i proventi e gli oneri riferiti alla dismissione dell'attività di riscossione tributi, in relazione alla avvenuta cessione a Riscossione S.p.a. (oggi Equitalia S.p.a), con efficacia 30 settembre 2006, delle partecipate operanti nel comparto esattoriale. I proventi 2006 sono rappresentati dai dividendi percepiti. Nel 2007 la Banca non presenta attività in via di dismissione.

Risultato netto

Dopo l'accantonamento del carico fiscale di pertinenza e la registrazione degli oneri di integrazione, si perviene ad un utile netto di 30,8 milioni non comparabile con il risultato del corrispondente periodo del 2006 (237,6 milioni) che beneficiava dell'utile delle attività in via di dismissione per 201,7 milioni.



Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2007, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi patrimoniali della fine del precedente esercizio.

I criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria, è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide (0,128 milioni) nell'ambito delle Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura attivi (475,260 milioni) tra le Altre voci dell'attivo e dei derivati di copertura passivi (4,723 milioni) tra le Altre voci del passivo;
- l'inclusione del valore della voce di Adeguamento di valore delle attività finanziarie (0,018 milioni) tra la Altre voci dell'attivo;
- il raggruppamento nella voce Debiti verso banche dei Titoli in circolazione (154,020 milioni);
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Si allega la tabella di riconciliazione tra lo stato patrimoniale civilistico e lo stato patrimoniale riclassificato, precisando che, per chiarezza espositiva, sono illustrate soltanto le voci valorizzate nel corso dell'esercizio 2007.

Prospetto di raccordo tra stato patrimoniale civilistico e stato patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale attivo riclassificato		Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività fiscali	Altre voci dell'attivo	(migliaia di euro)		
Stato patrimoniale attivo civilistico											
10. Cassa e disponibilità liquide	128							128			
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	727.270	727.270									
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669		40.669								
60. Crediti verso banche	505.759			505.759							
70. Crediti verso clientela	10.958.078				10.958.078						
80. Derivati di copertura	475.260							475.260			
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie	18							18			
100. Partecipazioni	24					24					
130. Attività fiscali	9.980						9.980				
150. Altre attività	28.385							28.385			
Totale dell'attivo	12.745.571	727.270	40.669	505.759	10.958.078	24	9.980	503.791			
Stato patrimoniale passivo riclassificato											
Stato patrimoniale passivo civilistico	Debiti verso banche	Raccolta da clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Passività fiscali	Altre voci del passivo	Fondi a destinazione specifica	Capitale	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) di periodo	
10. Debiti verso banche	9.330.115	9.330.115									
20. Debiti verso clientela	2.144.118	2.144.118									
30. Titoli in circolazione	154.020	154.020									
40. Passività finanziarie di negoziazione	536.955		536.955								
60. Derivati di copertura	4.723				4.723						
80. Passività fiscali	5.628			5.628							
100. Altre passività	172.529				172.529						
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.902					2.902					
120. Fondi per rischi ed oneri	1.668					1.668					
130. Riserve da valutazione	3.929								3.929		
160. Riserve	11.878							11.878			
180. Capitale	346.300						346.300				
200. Utile (perdita) d'esercizio	30.806									30.806	
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.745.571	9.484.135	2.144.118	536.955	5.628	177.252	4.570	346.300	11.878	3.929	30.806

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2007	31.12.2006	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	727.270	77.862	649.408	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669	197.149	-156.480	-79,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	505.759	172.261	333.498	n.s.
Crediti verso clientela	10.958.078	14.354.377	-3.396.299	-23,7
Partecipazioni	24	24	0	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali	9.980	23.960	-13.980	-58,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	503.791	31.093	472.698	n.s.
Totale attività	12.745.571	14.856.726	-2.111.155	-14,2

Passività	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	9.484.135	12.757.299	-3.273.164	-25,7
Raccolta da clientela	2.144.118	1.252.707	891.411	71,2
Passività finanziarie di negoziazione	536.955	77.631	459.324	n.s.
Passività fiscali	5.628	19.736	-14.108	-71,5
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	177.252	161.763	15.489	9,6
Fondi a destinazione specifica	4.570	3.853	717	18,6
Capitale	346.300	346.300	0	-
Riserve	11.878	-9	11.887	n.s.
Riserve da valutazione	3.929	-120	4.049	n.s.
Utile (perdita) di periodo	30.806	237.566	-206.760	-87,0
Totale passività e patrimonio netto	12.745.571	14.856.726	-2.111.155	-14,2

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

Attività	(migliaia di euro)						
	31.12.2007	30.09.2007	30.06.2007	31.03.2007	31.12.2006	30.06.2006	01.01.2006
Attività finanziarie di negoziazione	727.270	802.815	715.916	362.423	77.862	187.597	118.600
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669	8.180	171.232	176.696	197.149	322.457	195.525
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	505.759	281.742	779.799	386.277	172.261	926.275	28.695
Crediti verso clientela	10.958.078	10.754.540	10.539.377	11.989.119	14.354.377	7.425.462	6.605.576
Partecipazioni	24	24	24	24	24	-	3.189
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	9.980	26.282	26.507	20.099	23.960	5.495	5.161
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	3.189	-
Altre voci dell'attivo	503.792	441.906	486.159	397.335	31.094	49.456	2.378
Totale attività	12.745.571	12.315.489	12.719.015	13.331.971	14.856.726	8.919.931	6.959.123

Passività	(migliaia di euro)						
	31.12.2007	30.09.2007	30.06.2007	31.03.2007	31.12.2006	30.06.2006	01.01.2006
Debiti verso banche	9.330.116	10.330.342	10.618.305	10.628.976	12.603.242	6.781.955	5.550.176
Titoli in circolazione	154.020	155.812	154.019	155.641	154.057	154.030	0
Debiti verso banche	9.484.135	10.486.153	10.772.324	10.784.617	12.757.299	6.935.985	5.550.176
Raccolta da clientela	2.144.118	844.960	955.083	1.426.914	1.252.707	1.172.900	956.796
Passività finanziarie di negoziazione	536.955	504.136	467.342	417.756	77.631	187.791	75.339
Passività fiscali	5.628	8.663	15.797	17.762	19.736	17.354	1.335
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	177.252	79.491	120.221	313.295	161.763	128.096	25.593
Fondi a destinazione specifica	4.570	5.494	3.264	3.915	3.853	3.507	3.594
Capitale	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300
Riserve	11.878	11.878	11.878	11.878	-9	-9	-
Riserve da valutazione	3.929	3.540	6.572	1.383	-120	-901	-
Utile (perdita) di periodo	30.806	24.874	20.234	8.151	237.566	128.909	-9
Totale passività e patrimonio netto	12.745.571	12.315.489	12.719.015	13.331.971	14.856.726	8.919.931	6.959.123

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione e dei Crediti/Debiti verso banche.

Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti	341.377	3,1	5.046.426	35,2	-4.705.049	-93,2
Mutui	5.234.110	47,8	5.197.050	36,2	37.060	0,7
Anticipazioni e finanziamenti	1.998.164	18,2	1.268.925	8,8	729.239	57,5
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	3.379.981	30,8	2.836.658	19,8	543.323	19,2
Crediti deteriorati	4.446	0,0	5.318	0,0	-872	n.s.
Crediti verso clientela	10.958.078	100,0	14.354.377	100,0	-3.396.299	-23,7
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	315.634		14.537		301.097	n.s.
Totale	11.273.712		14.368.914		-3.095.202	-21,5

L'aggregato dei crediti verso clientela – comprensivo delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – raggiunge una consistenza di 10.958 milioni, in diminuzione del 23,7% rispetto alle consistenze di fine 2006. Il dato del 2006 è influenzato da un'operazione di finanziamento a breve termine di circa 4,6 miliardi erogata negli ultimi giorni dell'esercizio e totalmente rimborsata entro la fine del primo semestre 2007. Al netto di tale operazione si evidenzia una crescita dell'aggregato del 12% circa.

Al rafforzamento della consistenza complessiva "ordinaria" hanno contribuito tutte le diverse tipologie di credito, con l'eccezione dei conti correnti, evidenziando un forte aumento della componente a medio/lungo termine (+11,9%) sotto forma di mutui, anticipazioni e finanziamenti, per effetto delle operazioni finalizzate al finanziamento del settore pubblico e di opere infrastrutturali. La sottoscrizione di titoli come forma di finanziamento, in prevalenza ad enti pubblici, evidenzia un'espansione di 543 milioni (+19,2%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(migliaia di euro)							
	31.12.2007				31.12.2006			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %
Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Incagli e crediti ristrutturati	4.133	-697	3.436	0,0	4.987	-50	4.937	0,0
Crediti scaduti / sconfinanti	1.130	-120	1.010	0,0	448	-67	381	0,0
Crediti deteriorati	5.263	-817	4.446	0,0	5.435	-117	5.318	0,0
Finanziamenti in bonis	7.584.210	-10.559	7.573.651	69,1	11.521.890	-9.489	11.512.401	80,2
Titoli di debito in bonis	3.384.601	-4.620	3.379.981	30,8	2.840.161	-3.503	2.836.658	19,8
Crediti verso clientela	10.974.074	-15.996	10.958.078	100,0	14.367.486	-13.109	14.354.377	100,0
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	315.634	-	315.634		14.537	-	14.537	
Totale	11.289.708	-15.996	11.273.712		14.382.023	-13.109	14.368.914	

Alla chiusura dell'esercizio, il monte crediti "non performing" per cassa (crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 gg e partite incagliate) è pari a 5,3 milioni, con un'incidenza sul totale crediti pari allo 0,5%, ed un livello di copertura del 15,5%. La quota non per cassa di competenza ammonta a circa 1,3 milioni con una copertura media del 15%.

L'evoluzione dei crediti ad andamento anomalo nel corso dell'esercizio e la loro percentuale sul totale impieghi a clientela consentono di confermare l'assenza, al 31/12/07, di situazioni patologiche, fenomeno favorito da una composizione del portafoglio che privilegia la clientela appartenente al settore pubblico.

Il complesso dei crediti con andamento irregolare, si è mantenuto stabile su livelli molto contenuti sino al maggio 2007 registrando il suo punto di massimo nel giugno 2007. Il fenomeno si è determinato per la classificazione a incaglio di un'unica posizione che al 30 giugno rappresentava da sola il 92% del saldo della voce incagli e crediti ristrutturati e l'86% del totale accantonamenti a fine periodo.

L'esposizione di cui sopra è rappresentata da un finanziamento "ponte" ad un project finance, il cui perfezionamento - l'operazione, strutturata da BILS, è già stata interamente sindacata - ha subito dei ritardi in conseguenza di mutamenti intervenuti nel quadro normativo che regola il settore di riferimento del progetto.

La posizione è stata regolarizzata nel gennaio 2008.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LDG) dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 15,2 milioni e rappresenta una percentuale media dello 0,14% (0,09% a dicembre 2006) dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	2.088.815	97,4	1.139.910	91,0	948.905	83,2
Operazioni pronti c/termine	54.047	2,5	112.647	9,0	-58.600	-52,0
Altre partite	1.256	0,1	150	0,0	1.106	n.s.
Raccolta diretta	2.144.118	100,0	1.252.707	100,0	891.411	71,2
Raccolta indiretta	922.874		315.027		607.847	n.s.
Massa amministrata	3.066.992		1.567.734		1.499.258	95,6

La raccolta diretta da clientela che include le operazioni di pronti contro termine, si è attestata a 2.144 milioni (+71,2%) e riflette la propensione da parte della clientela al mantenimento di posizioni liquide o, comunque, di breve termine.

Raccolta indiretta

Voci			(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	-	-	-	-
Prodotti assicurativi	-	-	-	-
Totale risparmio gestito	-	-	-	-
Raccolta amministrata	922.874	315.027	607.847	n.s.
Raccolta indiretta	922.874	315.027	607.847	n.s.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la banca, presenta una dinamica positiva, avendo quasi triplicato le proprie consistenze di inizio anno.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci					(migliaia di euro)	
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	185.802	97,63	-	-	185.802	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
Attività di negoziazione per cassa	-	-	-	-	-	-
Titoli ed altre attività di negoziazione	185.802	97,63	-	-	185.802	-
Altre passività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-8.363	-4,4	-127	-55,0	8.236	n.s.
Valore netto contratti derivati su valute	12.587	6,6	-4	-1,7	12.591	n.s.
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	289	0,2	362	156,7	-73	-20,2
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	-	-	-	-
Valore netto contratti derivati di negoziazione	4.513	2,4	231	100,0	4.282	n.s.
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	190.315	100,0	231	100,0	190.084	n.s.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, che sono valorizzate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 190,3 milioni. L'aumento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2006 è dovuto all'acquisizione nel periodo di titoli di trading e di derivati utilizzati anche per copertura operativa del rischio tasso.

In particolare l'aggregato è in gran parte costituito da titoli di debito per 185,8 milioni, nonché da derivati il cui valore netto risulta positivo per 4,5 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	38.526	94,7	197.149	100,0	-158.623	-80,5
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.143	5,3	-	-	2.143	-
di cui interessenze partecipative:						
F2I SGR SpA	2.143		-			
Titoli disponibili per la vendita	40.669	100,0	197.149	100,0	-156.480	-79,4
Crediti disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669	100,0	197.149	100,0	-156.480	-79,4
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	2.433		-9.371		11.804	
Totale	43.102		187.778		-144.676	-77,0

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 40,7 milioni in diminuzione del 79,4% rispetto al dato del dicembre 2006.

La voce è composta di titoli di debito per 38,5 milioni, in diminuzione del 80,5% rispetto alle consistenze di fine 2006, e dalla partecipazione nella società F2I S.g.r. (2,1 milioni).

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni

Voci	(migliaia di euro)			
	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
Altre partecipazioni	24	24	-	-
Totale	24	24	-	-

Il valore si riferisce alla detenzione del 20% del capitale della società "Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A - CO.FER.GE.MI SPA".

Posizioni interbancaria netta

Voci	(migliaia di euro)			
	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
			assolute	%
Impieghi	392.457	38.775	353.682	n.s.
Raccolta	-774.423	-4.640.382	-3.865.959	-83,3
Posizione interbancaria netta a vista	-381.966	-4.601.607	-4.219.641	-91,7
Impieghi	113.303	133.486	-20.183	-15,1
Raccolta	-8.709.713	-8.116.917	592.796	7,3
Posizione interbancaria netta a termine	-8.596.410	-7.983.431	612.979	7,7
Posizione interbancaria netta	-8.978.376	-12.585.038	-3.606.662	-28,7
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	-	-	-	-
Totale	-8.978.376	-12.585.038	-3.606.662	-28,7

A fine 2007, la posizione interbancaria netta mostra una diminuzione del saldo debitore da 12.585 a 8.978 milioni, in stretta correlazione con il decremento degli

impieghi per il rientro dell'operazione a breve termine effettuata con le esattorie del Gruppo Riscossione (ora Equitalia). In questa voce affluiscono anche i "Titoli in circolazione" interamente costituiti dal prestito subordinato (nominali 154 milioni) sottoscritto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 2,9 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 1,7 milioni riferiti ad oneri per il personale.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, con l'inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 392,9 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione positive per 3,9 milioni che si riferiscono alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2006	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2007	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-790	399	-391	-10,0
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	670	3.650	4.320	n.s.
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-120	4.049	3.929	-10,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2007 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2007	31.12.2006
Patrimonio di base (tier 1)	359.328	357.388
Patrimonio supplementare (tier 2)	154.000	154.000
Meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	513.328	511.388
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	513.328	511.388
Rischi di credito	323.657	291.080
Rischi di mercato	32.901	16.465
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti prudenziali	356.558	307.545
Attività di rischio ponderate	5.093.698	4.393.490
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	7,05	8,13
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,08	11,64

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 513,3 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 5.094 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,08%, mentre il TIER 1 è pari al 7,05%.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di *funding* sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui sub-prime, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un'eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal *funding* all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo piuttosto solido della provvista sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa in diminuzione dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di repricing del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso rating.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti

esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

Di converso le prospettive della finanza pubblica italiana non appaiono, nel complesso, favorevoli ad un'espansione della spesa pubblica per investimenti effettuata per la quasi totalità dagli Enti Territoriali, ancorché alcune opere siano state rifinanziate tramite la legge finanziaria.

Il settore delle infrastrutture pubbliche in Italia sta vivendo una fase di riassetto e riallocazione delle risorse, anche in base alle diverse priorità in materia indicate dal precedente governo ed agli investimenti che si stanno definendo compatibilmente con le condizioni della finanza pubblica.

In tale contesto, tenendo anche conto dei vincoli normativi delle incertezze politiche che porteranno ad una ulteriore pausa e riorganizzazione degli investimenti pubblici, è da ritenersi che non sussistano le condizioni per prevedere un marcato sviluppo del mercato dei finanziamenti nel settore nel 2008.

Per la nuova Banca dedicata al Public Finance è attualmente in corso un grande sforzo per dar corpo all'impegno nello sviluppo di nuovi mercati sul versante estero e di nuove linee di business in corso di definizione (factoring specialistico, leasing per la Pubblica Amministrazione e altri nuovi prodotti allo studio) sulle quali sono riposte molte aspettative.

Non deve, inoltre, essere dimenticato il grande impegno verso l'esterno e internamente che verrà richiesto, a cavallo della fine del primo semestre, a tutta la struttura nel momento della migrazione sul sistema informativo target e che comporterà un dispendio di risorse che, in parte, inevitabilmente verrà sottratto all'attività di business.

In tale non facile contesto Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo continuerà a svolgere il suo ruolo di Banca per il Paese, confermando gli sfidanti obiettivi di crescita della propria quota di mercato puntando anche sul rafforzamento dei livelli professionali già esaltati dall'aggregazione con Banca OPI.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della gestione.

Sottoponiamo, quindi, alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,0845 alle azioni ordinarie e di ripartire di conseguenza l'utile netto di € 30.806.096 interamente disponibile ai sensi degli artt. 5 e 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	30.806.096
Azzeramento perdita esercizio precedente	-
Assegnazione del 5% alla Riserva legale	1.540.305
Assegnazione alle n. 346.300.000 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,0845 per complessivi	29.265.791
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	0

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 28 aprile 2008.

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società – comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS – risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

			(euro)
Patrimonio netto	Bilancio 2007	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2007	Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
Capitale	346.300.000	-	346.300.000
Riserve	11.878.305	1.540.305	13.418.610
Riserve da valutazione	3.928.706	-	3.928.706
Totale riserve	15.807.011	1.540.305	17.347.316
TOTALE	362.107.011	1.540.305	363.647.316

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 5 marzo 2008



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.p.A.
(già Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.)
Sede: Roma – via del Corso n° 226
Capitale Sociale: Euro 346.300.000.= i.v.
Registro delle Imprese di Roma – Codice Fiscale 08445111001
Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Intesa SanPaolo S.p.A.
ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa San Paolo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA

All'Unico Azionista,

In via preliminare riteniamo opportuno rammentare che la Società ha assunto la nuova denominazione sociale Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. (BIS S.p.A.) a seguito dell'operazione di integrazione con Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (Banca OPI), realizzata tramite scissione totale di quest'ultima e divenuta efficace in data 1° gennaio 2008. Le attività, le passività e i rapporti giuridici di Banca OPI, con la sola eccezione delle partecipazioni detenute dalla stessa in Fin.OPI S.p.A. e SINLOC S.p.A., sono state assegnate a BIS S.p.A. senza soluzione di continuità ed in totale invarianza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Ciò premesso, diamo atto di avere:

- partecipato a tutte le Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico effettuate dalla Società;
- esercitato la vigilanza sulle attività della Banca. La vigilanza in parola è stata svolta, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, anche mediante specifiche verifiche, incontri con l'Amministratore Delegato, raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati ed informazioni con i Revisori della società Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- vigilato sull'affidabilità del sistema amministrativo – contabile nonché sull'adeguatezza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione e l'ottenimento delle necessarie informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni;
- seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati nonché dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, il costante adeguamento dell'apparato informativo;
- preso atto dell'attività svolta dalla funzione di controllo interno curando che la stessa si atteggiasse via via alle mutate e crescenti esigenze proprie di detta funzione; constatando che la stessa ha osservato i previsti programmi di controllo, rappresentando tempestivamente al Collegio Sindacale ed agli Amministratori l'esito delle proprie verifiche, le proposte per la rimozione delle carenze riscontrate e lo stato di avanzamento delle implementazioni richieste;
- esaminato e valutato il contenuto dei rapporti intercorsi con gli Organismi di Controllo istituzionali portato a nostra conoscenza, riguardante anche la richiesta di informativa sul comparto dei derivati di cui hanno riferito gli Amministratori nella "Relazione sulla gestione";
- verificato che il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 risulta redatto conformemente alla disciplina in materia e, in particolare, alle norme contenute del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Inoltre, riferiamo le seguenti informazioni:

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo riscontrato che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza delle informazioni contenute nel bilancio, all'esistenza di situazioni di conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Nella loro "Relazione sulla gestione" concernente il bilancio di esercizio, nonché nella "Nota integrativa" che correda il bilancio, gli Amministratori segnalano ed illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche. Abbiamo, inoltre, accertato l'esistenza di procedure operative, in vigore presso il Gruppo, idonee a garantire sia che le operazioni commerciali con le parti dianzi citate siano concluse secondo condizioni di mercato, sia che ne venga esaurientemente riferito al Consiglio di Amministrazione.
3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione sulla gestione sulle operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate.
4. Nel corso dell'esercizio 2007 non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex art. 2408 c.c..
5. Nel corso dell'esercizio 2007 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli Esponenti e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A..
6. La Banca ha tempestivamente trasmesso alla controllante i dati e le notizie richiesti, al fine di consentire alla Controllante stessa di adempiere agli obblighi di comunicazione al pubblico previsti dalla normativa degli emittenti quotati.

L'attività di vigilanza sin qui svolta non ha fatto emergere omissioni, fatti censurabili o irregolarità da riferire all'Azionista.

Con riferimento al controllo contabile il Collegio ha preso atto che anche la società di revisione incaricata del controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non ha mosso rilievi o censure all'operato della Banca.

Parimenti, con riferimento al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2007, che si è chiuso con un utile di Euro 30.806.096, il Collegio Sindacale dà atto che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data odierna ha emesso la propria relazione esprimendo giudizio positivo senza eccezioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, nonché alla proposta, formulata dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 19 marzo 2008

Il Collegio Sindacale
Prof. Avv. Carlo Sarasso
Dott. Carlo Bertola
Prof. Pierluigi Benigno



Relazione della Società di Revisione al bilancio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

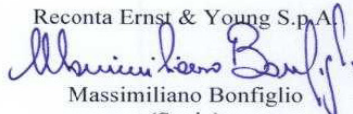
All'Azionista di
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.
(già Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come indicato nella relazione sulla gestione, in data primo gennaio 2008 ha avuto efficacia l'operazione di integrazione fra Banca OPI S.p.A. e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A., che ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A..

Milano, 19 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2007	31.12.2006	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	127.989	200.852	-72.863	-36,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	727.270.161	77.862.043	649.408.118	n.s.
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.669.033	197.148.957	-156.479.924	-79,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	505.758.680	172.261.429	333.497.251	n.s.
70. Crediti verso clientela	10.958.078.108	14.354.376.530	-3.396.298.422	-23,7
80. Derivati di copertura	475.260.378	21.922.870	453.337.508	n.s.
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.598	-	17.598	-
100. Partecipazioni	24.000	24.000	-	-
110. Attività materiali	-	-	-	-
120. Attività immateriali	-	-	-	-
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	9.979.766	23.959.803	-13.980.037	-58,3
a) correnti	5.658.349	1.319.219	4.339.130	n.s.
b) anticipate	4.321.417	22.640.584	-18.319.167	-80,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	28.385.492	8.969.858	19.415.634	n.s.
Totale dell'attivo	12.745.571.205	14.856.726.342	-2.111.155.137	-14,2

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	31.12.2006	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	9.330.115.700	12.603.242.042	-3.273.126.342	-26,0
20. Debiti verso clientela	2.144.117.722	1.252.707.381	891.410.341	71,2
30. Titoli in circolazione	154.019.714	154.057.348	-37.634	0,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	536.954.570	77.631.156	459.323.414	n.s.
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	4.723.283	15.681.703	-10.958.420	-69,9
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	5.628.063	19.735.769	-14.107.706	-71,5
a) correnti	3.438.012	14.433.209	-10.995.197	-76,2
b) differite	2.190.051	5.302.560	-3.112.509	-58,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	172.528.713	146.081.500	26.447.213	18,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.901.785	3.453.945	-552.160	-16,0
120. Fondi per rischi ed oneri	1.668.548	398.765	1.269.783	
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	1.668.548	398.765	1.269.783	
130. Riserve da valutazione	3.928.706	-119.949	4.048.655	n.s.
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	11.878.305	-9.415	11.887.720	n.s.
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180. Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio ^(*)	30.806.096	237.566.097	-206.760.001	-87,0
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.745.571.205	14.856.726.342	-2.111.155.137	-14,2

Conto economico

Voci	31.12.2007	31.12.2006	(euro)	
			Variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	522.315.782	318.774.634	203.541.148	63,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-471.708.462	-255.765.721	215.942.741	n.s.
30. Margine di interesse	50.607.320	63.008.913	-12.401.593	-19,7
40. Commissioni attive	37.113.143	44.908.796	-7.795.653	-17,4
50. Commissioni passive	-3.492.968	-3.577.123	-84.155	-2,4
60. Commissioni nette	33.620.175	41.331.673	-7.711.498	-18,7
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.119.221	1.711.821	5.407.400	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-388.107	-483.954	-95.847	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	2.451.602	-6.484.006	8.935.608	n.s.
a) crediti	422.397	-218.506	640.903	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.029.205	-6.265.500	8.294.705	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	93.410.211	99.084.447	-5.674.236	-5,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.405.591	2.318.077	-3.723.668	n.s.
a) crediti	-2.925.598	-1.284.272	1.641.326	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	1.520.007	3.602.349	-2.082.342	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	92.004.620	101.402.524	-9.397.904	-9,3
150. Spese amministrative:	-47.035.246	-45.510.775	1.524.471	3,3
a) spese per il personale	-16.791.494	-16.029.785	761.709	4,8
b) altre spese amministrative	-30.243.752	-29.480.990	762.762	2,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.294.347	4.377.608	-83.261	n.s.
200. Costi operativi	-42.740.899	-41.133.167	1.607.732	3,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.263.721	60.269.357	-11.005.636	-18,3
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-18.457.625	-24.448.163	-5.990.538	-24,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	30.806.096	35.821.194	-5.015.098	-14,0
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	201.744.903	-201.744.903	n.s.
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	30.806.096	237.566.097	-206.760.001	-87,0

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

(euro)

	Capitale:		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rival.				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006	346.300.000	-	-	-9.415	-	-789.809	669.860	-	-	-	237.566.097	583.736.733
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				11.887.720							-11.887.720	-
Dividendi e altre destinazioni											-225.678.377	-225.678.377
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve						399.111	3.649.544					4.048.655
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Utile (Perdita) di periodo											30.806.096	30.806.096
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	346.300.000	-	-	-11.878.305	-	-390.698	4.319.404	-	-	-	30.806.096	392.913.107

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2006

(euro)

	Capitale:		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione:			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rival.				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2005	6.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-9.415	6.290.585
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve				-9.415							9.415	-
Dividendi e altre destinazioni												-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve						-789.809	669.860					-119.949
Operazioni sul patrimonio netto	340.000.000											340.000.000
Emissione nuove azioni	340.000.000											340.000.000
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Utile (Perdita) di periodo											237.566.097	237.566.097
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2006	346.300.000	-	-	-9.415	-	-789.809	669.860	-	-	-	237.566.097	583.736.733

Rendiconto finanziario

		(euro)	
		31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		54.738.351	61.585.782
- risultato d'esercizio (+/-)		30.806.096	237.566.097
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		1.959.172	-562.554
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		388.107	483.954
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		1.522.843	-2.318.077
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		595.865	959.089
- imposte e tasse non liquidate (+)		19.466.268	27.202.176
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		-	-201.744.903
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	2.106.080.252	-14.850.867.583
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		-651.367.290	-77.299.489
- attività finanziarie valutate al fair value		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		156.479.924	-197.148.957
- crediti verso banche: a vista		-146.743.038	-32.455.057
- crediti verso banche: altri crediti		-186.754.213	-133.486.302
- crediti verso clientela		3.393.255.572	-14.355.660.802
- altre attività		-458.790.703	-54.816.976
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	-1.935.213.089	14.247.761.750
- debiti verso banche: a vista		-4.486.038.121	4.640.381.806
- debiti verso banche: altri debiti		1.212.911.779	7.962.860.236
- debiti verso clientela		891.410.341	1.252.707.381
- titoli in circolazione		-37.634	154.057.348
- passività finanziarie di negoziazione		459.323.414	77.631.156
- passività finanziarie valutate al fair value		-	-
- altre passività		-12.782.868	160.123.823
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	225.605.514	-541.520.051
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	-	201.744.903
- vendite di partecipazioni		-	201.744.903
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da	(-)	-	-24.000
- acquisti di partecipazioni		-	-24.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		-	-
- acquisti di attività immateriali		-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	-	201.720.903
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	340.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		-225.678.377	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	-225.678.377	340.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D = A+/-B+/-C)	D = A+/-B+/-C	-72.863	200.852
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	200.852	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	-72.863	200.852
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	127.989	200.852
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita			

Nota integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dalla Comunità Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Tali principi sono propri di una azienda in condizione di funzionamento.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n.38, con il provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare 262/05. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredata da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto con l'esercizio 2006. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella presentazione dei dati comparativi si è tenuto conto degli adeguamenti degli schemi pubblicati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006 e per la Relazione semestrale al 30 giugno 2007.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze patrimoniali e reddituali, sono stati altresì predisposti nella Relazione degli amministratori uno stato patrimoniale ed un conto economico sintetici adottando alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili. Le riclassifiche sono dettagliate nell'ambito della Relazione sulla gestione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del Bilancio e nel corrispondente periodo dell'anno precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del Bilancio d'esercizio e nel corrispondente periodo dell'anno precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo di riferimento sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE ANNUALE

Aggregazione con Banca OPI

L'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (che, a far data dall'1/1/2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS) e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (in breve Banca OPI) è stata realizzata mediante scissione totale di Banca OPI ed è diventata efficace con decorrenza 1/1/2008. BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI S.p.A. ed in Sinloc S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, a Intesa Sanpaolo S.p.A. e a Fin.OPI S.p.A.. L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 24/10/2007 ed entro il 2007 è stato perfezionato, con l'atto di scissione stipulato in data 13 dicembre 2007, il relativo iter giuridico, sulla base del Progetto di Scissione depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Torino e Roma rispettivamente in data 30/10/2007 e 29/10/2007.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è sottoposta a revisione contabile della Reconta Ernst & Yuong S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 26 giugno 2005, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2005 al 2007 compreso successivamente prorogato fino al 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Per la redazione del bilancio la Banca ha fatto anche ricorso a stime e ad assunzioni che potrebbero determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione periodica. Le stime sono state elaborate utilizzando tutte le informazioni disponibili ed adottando, quando ritenute significative, valutazioni soggettive basate sull'esperienza storica nell'ottica di una ragionevole e prudente rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2006 Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è stata inserita nel c.d. "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto dalla legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Bilancio consolidato

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non predispone la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla controllante Intesa Sanpaolo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento.

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2006.

Infine, l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" - era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 0,5 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici. Tali principi rispecchiano quelli adottati dal Gruppo Intesa Sanpaolo (ove applicabili).

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non possiede al 31 dicembre 2007, né ha detenuto durante l'esercizio 2007, attività finanziarie classificate in tale categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la

contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una o più poste di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia viene utilizzata principalmente per la copertura specifica del rischio tasso sull'acquisizione di titoli o crediti a tasso fisso; sono inoltre attivate operazioni di macro-copertura di fair value finalizzate a coprire il rischio di variazione di fair value insito nelle cedole in corso dei mutui a tasso variabile erogati, rischio al quale la banca è esposta nel periodo intercoerente tra la data di fissazione della cedola e quella di liquidazione della rata;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e

se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca non possiede al 31 dicembre 2007, né ha detenuto durante l'esercizio 2007, attività materiali.

9. Attività immateriali

La Banca non possiede al 31 dicembre 2007, né ha detenuto durante l'esercizio 2007, attività immateriali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'imposte), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti della amministrazione finanziaria italiana tenuto anche conto che la partecipazione della banca al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo trasferisce sulla capogruppo la posizione patrimoniale a debito o a credito relativa all'imposta IRES.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero valutata sulla base della capacità di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, che partecipa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo, di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Categoria non presente nel bilancio al 31 dicembre 2007.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto

economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

In particolare l'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

-
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che Banca Intesa abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispettino le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche

di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);

-
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
 - per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la variazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella

normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nel corso dell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo di impairment è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico business cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF – Discounted Cash Flow).

Aggregazioni aziendali

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile

che fornisca un' informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell' operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell' acquisita nel bilancio dell' acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l' unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un' impresa in un' altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l' operazione comporta il trasferimento del controllo di un' impresa, essa viene trattata come un' operazione di aggregazione ai sensi dell' IFRS 3;
- se l' operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.



Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	128	201
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	128	201

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	185.802	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	185.802	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	185.802	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	541.468	-	77.862
1.1 di negoziazione	-	541.468	-	77.862
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	541.468	-	77.862
TOTALE (A+B)	185.802	541.468	-	77.862

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	185.802	-
a) Governi e Banche Centrali	185.802	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	185.802	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	68.376	34.209
b) Clientela	473.092	43.653
Totale B	541.468	77.862
TOTALE (A+B)	727.270	77.862

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	525.439	12.895	3.134	-	-	541.468	77.862
con scambio di capitale	-	12.895	-	-	-	12.895	176
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	12.895	-	-	-	12.895	176
senza scambio di capitale	525.439	-	3.134	-	-	528.573	77.686
- opzioni acquistate	6.709	-	2.845	-	-	9.554	9.463
- altri derivati	518.730	-	289	-	-	519.019	68.223
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	525.439	12.895	3.134	-	-	541.468	77.862
TOTALE (A + B)	525.439	12.895	3.134	-	-	541.468	77.862

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	308.009	-	-	-	308.009
B.1 Acquisti	303.432	-	-	-	303.432
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	4.577	-	-	-	4.577
C. Diminuzioni	-122.207	-	-	-	-122.207
C.1 Vendite	-118.884	-	-	-	-118.884
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-3.323	-	-	-	-3.323
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	185.802	-	-	-	185.802

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	38.526	-	18.791	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	38.526	-	18.791	-
2. Titoli di capitale	-	2.143	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	2.143	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	178.358	-
Totale	38.526	2.143	197.149	-

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" dello scorso esercizio erano inclusi i titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

L'importo di euro 2,1 milioni rappresenta il valore contabile della partecipazione nella società F2I S.G.R. Spa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	38.526	18.791
a) Governi e Banche Centrali		-
b) Altri enti pubblici	6.069	18.791
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	32.457	-
2. Titoli di capitale	2.143	-
a) Banche	-	-
b) Clientela:	2.143	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.143	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	178.358
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	178.358
TOTALE	40.669	197.149

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Attività/Tipo di copertura	(migliaia di euro)			
	Attività coperte		31.12.2006	
	31.12.2007		Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	38.526	-	197.149	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
Totale	38.526	-	197.149	-

Nella sottovoce "1. Titoli di debito" dello scorso esercizio erano incluse per 178,358 milioni le attività cedute non cancellate, di cui alla sottovoce 6 della tabella 4.1, costituite da titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	38.526	197.149
a) Rischio di tasso di interesse	38.526	197.149
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	38.526	197.149

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.791	-	-	-	18.791
B. Aumenti	124.179	2.143	-	-	126.322
B.1 Acquisti	122.969	2.143	-	-	125.112
B.2 Variazioni positive di fair value	661	-	-	-	661
B.3 Riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	549	-	-	-	549
C. Diminuzioni	-104.444	-	-	-	-104.444
C.1 Vendite	-102.551	-	-	-	-102.551
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-1.357	-	-	-	-1.357
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-536	-	-	-	-536
D. Rimanenze finali	38.526	2.143	-	-	40.669

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2 e 5.3 si precisa che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	505.759	172.261
1. Conti correnti e depositi liberi	376.267	2.988
2. Depositi vincolati	33.812	20.835
3. Altri finanziamenti:	70.244	148.438
3.1 Pronti contro termine attivi	54.054	112.652
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	16.190	35.786
4. Titoli di debito	25.436	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	25.436	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	505.759	172.261
Totale (fair value)	505.759	172.261

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	25.436	-
a) Rischio di tasso di interesse	25.436	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	25.436	-

6.3 Locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	341.377	5.046.426
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	5.234.110	5.197.050
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80	61
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	1.926.967	1.268.864
8. Titoli di debito	2.387.986	1.807.257
8.1 Titoli strutturati	39.765	-
8.2 Altri titoli di debito	2.348.221	1.807.257
9. Attività deteriorate	4.446	5.318
10. Attività cedute non cancellate	1.063.112	1.029.401
Totale (valore di bilancio)	10.958.078	14.354.377
Totale (fair value)	10.801.294	14.271.455

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Relativamente alla qualità del credito si rimanda alla Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione - Rischio di credito.

Nella sottovoce "Attività cedute non cancellate" sono inclusi i titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	2.387.986	1.807.257
a) Governi	32.807	-
b) Altri enti pubblici	1.563.145	1.621.489
c) Altri emittenti	792.034	185.768
- imprese non finanziarie	277.911	133.573
- imprese finanziarie	514.123	52.195
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.502.534	11.512.401
a) Governi	701.887	1.296.072
b) Altri enti pubblici	3.295.236	2.795.018
c) Altri soggetti	3.505.411	7.421.311
- imprese non finanziarie	3.189.872	6.594.366
- imprese finanziarie	176.114	688.781
- assicurazioni	226	193
- altri	139.199	137.971
3. Attività deteriorate:	4.446	5.318
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	4.937
c) Altri soggetti	4.446	381
- imprese non finanziarie	4.446	381
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
4. Attività cedute non cancellate:	1.063.112	1.029.401
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	23.804	27.992
c) Altri soggetti	1.039.308	1.001.409
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	968.191	1.001.409
- assicurazioni	-	-
- altri	71.117	-
Totale	10.958.078	14.354.377

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.893.120	1.405.241
a) Rischio di tasso di interesse	1.893.120	1.405.241
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	1.893.120	1.405.241

I crediti verso clientela sono in parte coperti anche attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile, rappresentata da depositi da banche, nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

7.4 Locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)
						Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	328.611	146.649	-	-	-	475.260
con scambio di capitale	-	146.649	-	-	-	146.649
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	146.649	-	-	-	146.649
senza scambio di capitale	328.611	-	-	-	-	328.611
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	328.611	-	-	-	-	328.611
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	328.611	146.649	-	-	-	475.260
TOTALE (A+B) 31.12.2007	328.611	146.649	-	-	-	475.260
TOTALE (A+B) 31.12.2006	21.923	-	-	-	-	21.923

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura. Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(migliaia di euro)		
	Specifica					Flussi finanziari		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.630	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	319.121	-	-	X	146.649	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	321.751	-	-	-	146.649	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	6.860
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	6.860

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta prevalentemente di contratti derivati di copertura specifica di fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita e di crediti sotto forma sia di titoli di debito che di finanziamenti. Le coperture dei flussi finanziari si riferiscono a depositi da banche a tasso variabile utilizzati per finanziare impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Adeguamento positivo	18	-
1.1. di specifici portafogli	18	-
a) crediti	18	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	18	-

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Crediti	300.000	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	300.000	-

L'importo indicato corrisponde al valore nominale di riferimento delle cedole dei mutui a tasso variabile, coperte avverso le variazioni di fair value per il

periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	Genova	20,00	20,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	(migliaia di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	120	24	
CO.FER.GE.MI. S.p.A.	-	-	-	120	24	X
Totale	-	-	-	120	24	

La società CO.FER.GE.MI è stata costituita in data 20 dicembre 2006 e ha chiuso il primo esercizio al 31 dicembre 2007.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	24	-
B. Aumenti	-	3.213
B.1 Acquisti	-	24
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.189
C. Diminuzioni	-	-3.189
C.1 Vendite	-	-3.189
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	24	24
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce "B.4 – Aumenti: Altre variazioni" dello scorso esercizio si riferisce all'acquisizione della partecipazione di E.TR. derivante dal conferimento del ramo d'azienda della Direzione Stato e Infrastrutture di Banca Intesa.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2007 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Si riferiscono principalmente alla svalutazione dei titoli inseriti nel portafoglio L&R (1,506 milioni), ad oneri per il personale (1,319 milioni) e a passività a fronte di garanzie rilasciate ed impegni (1,435 milioni).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee tassabili. Si riferiscono ad oneri per il personale (0,090 milioni) ed alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei derivati di copertura dei flussi finanziari (2,100 milioni).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	19.378	13
2. Aumenti	2.014	20.744
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.014	15.866
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.000	15.866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.878
3. Diminuzioni	-17.132	-1.379
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-15.679	-1.379
a) rigiri	-15.679	-1.379
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-900	-
3.3 Altre diminuzioni	-553	-
4. Importo finale	4.260	19.378

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	1.905	-
2. Aumenti	90	1.905
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	90	1.905
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	90	1.905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-1.905	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-716	-
a) rigiri	-716	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.189	-
4. Importo finale	90	1.905

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	3.263	-
2. Aumenti	185	3.263
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	3.263
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	61	3.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	124	-
3. Diminuzioni	-3.387	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.387	-
a) rigiri	-3.387	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	61	3.263

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	3.398	-
2. Aumenti	2.208	4.733
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.100	3.398
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.100	3.398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	108	1.335
3. Diminuzioni	-3.506	-1.335
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.100	-1.335
a) rigiri	-3.100	-1.335
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-406	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.100	3.398

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Con riferimento ai paragrafi 14.1, 14.2 e 14.3 sopra elencati, si precisa che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 31 dicembre 2007, non presenta "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Addebiti diversi in corso di esecuzione	426	362
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	221	363
Assegni a carico della banca negoziati	369	510
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Partite viaggianti	615	666
Ratei attivi non ricondotti	335	748
Risconti attivi non ricondotti	370	385
Partite in corso di lavorazione	757	2.915
Partite varie	25.292	3.021
Totale	28.385	8.970

Nella voce altre partite sono inclusi euro 22,5 milioni relativi ad un credito di natura tributaria nei confronti di Intesa Sanpaolo dovuto alla partecipazione di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo al Consolidato Nazionale Fiscale di Gruppo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	9.330.116	12.603.242
2.1 Conti correnti e depositi liberi	751.286	3.671.880
2.2 Depositi vincolati	7.079.208	7.522.642
2.3 Finanziamenti	409.096	180.000
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	409.096	180.000
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.067.389	1.205.481
2.5.1 Pronti contro termine passivi	996.062	1.205.481
2.5.2 Altre	71.327	-
2.6 Altri debiti	23.137	23.239
Totale	9.330.116	12.603.242
Fair value	9.330.116	12.603.242

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	1.095.578
a) Rischio di tasso di interesse	-	1.095.578
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	-	1.095.578

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	2.027.571	1.109.826
2. Depositi vincolati	61.244	30.084
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	54.047	112.647
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	54.047	112.647
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	1.256	150
Totale	2.144.118	1.252.707
Fair value	2.144.118	1.252.707

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La sottovoce "4.2 Finanziamenti altri" include i pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli ricevuti in pronti contro termine attivi.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	154.020	154.020	154.057	154.057
1. obbligazioni	154.020	154.020	154.057	154.057
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	154.020	154.020	154.057	154.057
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-
Totale	154.020	154.020	154.057	154.057

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" è rappresentata nella sua totalità da titoli subordinati il cui dettaglio è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere titoli di debito oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007			31.12.2006		
	Valore nominale	Fair value		Valore nominale	Fair value	
		quotati	non quotati		quotati	non quotati
A. PASSIVITÀ PER CASSA						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	X	-	536.955	X	X	77.631
1.1 Di negoziazione	X	-	536.955	X	X	77.631
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-
Totale B	X	-	536.955	X	X	77.631
TOTALE (A+B)	X	-	536.955	X	X	77.631

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2007	31.12.2006
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	533.802	308	2.845	-	-	536.955	77.631
con scambio di capitale	-	308	-	-	-	308	180
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	308	-	-	-	308	180
senza scambio di capitale	533.802	-	2.845	-	-	536.647	77.451
- opzioni emesse	6.932	-	2.845	-	-	9.777	9.463
- altri derivati	526.870	-	-	-	-	526.870	67.988
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	533.802	308	2.845	-	-	536.955	77.631
TOTALE (A + B)	533.802	308	2.845	-	-	536.955	77.631

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha avuto nell'esercizio passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)
						Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	4.351	372	-	-	-	4.723
con scambio di capitale	-	372	-	-	-	372
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	372	-	-	-	372
senza scambio di capitale	4.351	-	-	-	-	4.351
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	4.351	-	-	-	-	4.351
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.351	372	-	-	-	4.723
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4.351	372	-	-	-	4.723
TOTALE (A+B) 31.12.2006	15.682	-	-	-	-	15.682

Nella tabella sono indicati i valori negativi dei derivati di copertura. Le rispettive attività/passività coperte sono indicate nelle specifiche tabelle incluse nell'illustrazione delle singole voci.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più Rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	197	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	3.116	-	-	X	372	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	3.313	-	-	-	372	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	1.038
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	1.038

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta di contratti derivati di copertura specifica di fair value di attività

finanziarie disponibili per la vendita e di crediti sotto forma sia di titoli di debito che di finanziamenti.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si precisa che, al 31 dicembre 2007, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non presenta "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso fornitori	3.258	1.418
Partite viaggianti	1.628	1.260
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	475	2.711
Accrediti e partite in corso di lavorazione	101.821	55.819
Oneri per il personale	3.369	2.901
Debiti verso enti previdenziali	526	475
Ratei passivi non ricondotti	48	41
Risconti passivi non ricondotti	423	292
Somme da versare all'Erario per ritenute operate a clientela	2.881	-
Somme da riconoscere a Banca d'Italia - crediti da ristorare SGA L. 588/96	1.523	-
Somme da versare all'Erario altre	48.022	-
Passività a fronte garanzie rilasciate ed impegni	5.216	46.640
Debiti tributari verso la consolidante	-	24.933
Partite varie	3.338	9.591
Totale	172.529	146.081

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	3.454	-
B. Aumenti	951	3.985
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	598
B.2 Altre variazioni in aumento	783	3.387
C. Diminuzioni	-1.503	-531
C.1 Liquidazioni effettuate	-339	-397
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-1.164	-134
D. Rimanenze finali	2.902	3.454

Nella sottovoce "B.2 – Aumenti: Altre variazioni in aumento" dello scorso esercizio è incluso per 3,102 milioni il trattamento di fine rapporto derivante dal conferimento del ramo d'azienda della Direzione Stato e Infrastrutture di Banca Intesa.

Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del codice civile ammonta a 3,175 milioni.

11.2 Altre informazioni

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati è pari a dicembre 2007 a 2,768 milioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.669	399
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	1.669	399
2.3 altri	-	-
Totale	1.669	399

Il contenuto della voce 2. Altri fondi rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		(migliaia di euro)	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	399	399
B. Aumenti	-	1.603	1.603
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.565	1.565
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	28	28
C. Diminuzioni	-	-333	-333
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-144	-144
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-189	-189
D. Rimanenze finali	-	1.669	1.669

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" riguardano esclusivamente oneri per il personale. Includono gli oneri per premi di anzianità, determinati in base a valutazione attuariale, per 0,284 milioni, gli oneri connessi all'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni Intesa Sanpaolo per 0,009 milioni e gli oneri relativi all'incentivo all'esodo per 1,375 milioni anche essi determinati in base a valutazione attuariale.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	11.878	-9
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	3.929	-120
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	30.806	237.566
Totale	392.913	583.737

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.4.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2007, il capitale sociale della Banca è pari ad 346,300 milioni, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2007, non esistono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa. Il capitale sociale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo.

Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve sono positive per euro 11,9 milioni, derivanti dall'assegnazione a riserva legale di una parte dell'utile dello scorso esercizio.

Le riserve da valutazione sono positive per euro 3,929 milioni ed includono le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Si rimanda alla Parte F – Informazioni sul capitale per l'indicazione dettagliata della origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle singole riserve.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-391	-790
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	4.320	670
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	3.929	-120

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-790	-	-	-	670	-	-	-
B. Aumenti	757	-	-	-	5.911	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	607	-	-	-	5.911	-	-	X
B.2 Altre variazioni	150	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-358	-	-	-	-2.261	-	-	-
C.1 Riduzioni di fair value	-86	-	-	-	-614	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-272	-	-	-	-1.647	-	-	-
D. Rimanenze finali	-391	-	-	-	4.320	-	-	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-391	-	-790
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-391	-	-790

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-790	-	-	-
2. Variazioni positive	757	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	607	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	150	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	150	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-358	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-86	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-272	-	-	-
D. Rimanenze finali	-391	-	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	320.100	387.121
a) Banche	-	-
b) Clientela	320.100	387.121
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	771.762	704.450
a) Banche	-	-
b) Clientela	771.762	704.450
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.068.134	2.270.362
a) Banche	81	-
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	81	-
b) Clientela	2.068.053	2.270.362
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	2.068.053	2.270.362
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.265.463	756.160
6) Altri impegni	81.450	-
Totale	4.506.909	4.118.093

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	178.358
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	991.995	1.029.401
7. Attività materiali	-	-
Totale	991.995	1.207.759

Si tratta dei titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.

3. Informazioni sul leasing finanziario

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	922.874
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	922.874
c) titoli di terzi depositati presso terzi	882.467
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.039.904
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche					(migliaia di euro)	
	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
	Titoli debito	Finanz.				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.186	-	-	-	7.186	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.802	-	-	-	4.802	12.409
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	443	15.642	-	-	16.085	17.696
5. Crediti verso clientela	128.581	357.447	-	-	486.028	280.580
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	5.345	5.345	8.090
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	2.870	-	-	2.870	-
9. Altre attività	X	X	X	-	-	-
Totale	141.012	375.959	-	5.345	522.316	318.775

Gli interessi maturati sulle "Attività finanziarie cedute non cancellate" (titoli relativi alle operazioni di pronti contro termine passivi) sono inclusi nelle voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti verso clientela" a seconda della tipologia del titolo sottostante.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
(migliaia di euro)		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	20.128	22.804
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	4
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	276	-
Totale differenziali positivi (A)	20.404	22.808
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-15.059	-14.648
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-70
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-15.059	-14.718
C. Saldo (A - B)	5.345	8.090

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il saldo del conto include, al 31 dicembre 2007, 0,626 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
(migliaia di euro)					
1. Debiti verso banche	372.346	X	975	373.321	209.636
2. Debiti verso clientela	41.394	X	-	41.394	26.312
3. Titoli in circolazione	X	6.808	-	6.808	2.797
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	50.184	-	-	50.184	17.021
7. Altre passività	X	X	1	1	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	463.924	6.808	976	471.708	255.766

Gli interessi su "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" includono gli interessi relativi a pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli di proprietà della banca.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2007, sono stati contabilizzati 0,550 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A) Garanzie rilasciate	3.420	3.902
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.065	4.556
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	106	166
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	12	15
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	480	4.095
7. raccolta ordini	172	5
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	295	275
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	229	223
9.3. altri prodotti	66	52
D) Servizi di incasso e pagamento	889	926
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	31.736	35.525
Totale	37.113	44.909

La sottovoce "H - Altri servizi" accoglie prevalentemente commissioni per operazioni a medio/lungo termine e di finanza strutturata (8,276 milioni), per attività in derivati con clientela (9,002 milioni) nonché commissioni retrocesse da Intesa Sanpaolo per la gestione commerciale di alcuni clienti (13,495 milioni) tra i quali si evidenzia l'INPS.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A) Presso propri sportelli	775	4.370
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	480	4.095
3. servizi e prodotti di terzi	295	275
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A) Garanzie ricevute	1.792	1.773
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	486	283
1. negoziazione di strumenti finanziari	194	62
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	292	151
5. collocamento di strumenti finanziari	-	70
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	582	658
E) Altri servizi	633	863
Totale	3.493	3.577

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 0,561 milioni per retrocessione di commissioni su operazioni concluse in collaborazione con altre società del Gruppo.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	(migliaia di euro)	
				Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-3.323	-663	-3.986
1.1 Titoli di debito	-	-	-3.323	-648	-3.971
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-15	-15
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9.671
4. Strumenti derivati	451.723	9.742	-460.031	-	1.434
4.1 Derivati finanziari:	451.723	9.742	-460.031	-	1.434
- su titoli di debito e tassi di interesse	451.404	9.565	-459.640	-	1.329
- su titoli di capitale e indici azionari	319	177	-391	-	105
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	451.723	9.742	-463.354	-663	7.119

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	103.719	26.716
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.050	11.077
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	107.769	37.793
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-3.934	-11.607
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-104.223	-26.670
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-108.157	-38.277
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-388	-484

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	483	-61	422	415	-634	-219
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030	-	2.030	-	-6.265	-6.265
3.1 Titoli di debito	2.030	-	2.030	-	-6.265	-6.265
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.513	-61	2.452	415	-6.899	-6.484
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)						31.12.2007	31.12.2006	
	Rettifiche di valore			Riprese di valore					
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi			Altre riprese
A. Crediti verso banche	-	-	-38	-	-	-	-	-38	-
B. Crediti verso clientela	-	-817	-2.188	-	117	-	-	-2.888	-1.284
C. Totale	-	-817	-2.226	-	117	-	-	-2.926	-1.284

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Si precisa che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha effettuato rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2007	31.12.2006
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-191	-	-	-	-	-	-191	1.999
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1.711	1.711	1.603
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-191	-	-	-	-	1.711	1.520	3.602

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	16.304	14.801
a) salari e stipendi	10.981	10.587
b) oneri sociali	2.969	2.837
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	190	598
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	406	361
- a contribuzione definita	406	361
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.758	418
2) Altro personale	244	979
3) Amministratori	243	250
Totale	16.791	16.030

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del codice civile ammonta a 0,151 milioni.

Come da istruzioni di Banca d'Italia, nelle spese per il personale sono compresi anche i costi dei dipendenti della banca che, nel corso dell'anno, sono stati distaccati presso altre società del Gruppo, al netto dei relativi recuperi.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2007	31.12.2006
Personale dipendente	148	126
a) dirigenti	21	20
b) totale quadri direttivi	79	67
di cui di 3° e 4° livello	52	47
c) restante personale dipendente	48	39
Altro personale	-	9
Totale	148	135

La sottovoce "Altro personale" include i dipendenti distaccati da altre società del Gruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, pari 1,8 milioni, includono essenzialmente l'accantonamento al fondo esuberi (1,4 milioni), i contributi per la Cassa Assistenza Sanitaria, il contributo mensa e gli oneri per le assicurazioni ed il premio anzianità.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Imposte indirette e tasse	509	4.245
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	-	-
Locazione immobili e spese condominiali	1.517	1.533
Spese per consulenze professionali	1.683	806
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	102	66
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	29	8
Spese legali	804	466
Spese di manutenzione immobili	1	1
Spese di manutenzione mobili e impianti	25	32
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	178	336
Servizi di trasporto	401	299
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	-	-
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	101	88
Spese addestramento e rimborsi al personale	782	963
Servizi di vigilanza	-	5
Spese di informazioni e visure	32	17
Premi di assicurazione	58	61
Servizi di pulizia	50	53
Locazione altre immobilizzazioni materiali	91	78
Gestione archivi e trattamento documenti	286	-
Rimborso costi a società del Gruppo	19.890	20.168
Spese per altri servizi di terzi	58	92
Oneri di integrazione	3.339	-
Spese diverse	308	164
Totale	30.244	29.481

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Differenze contabili / errori operativi	1	7
Furti e rapine	58	-
Altri oneri	19	5
Totale	78	12

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Conguaglio plusvalenza su attività dismesse nel 2006	309	-
Sopravvenienza attiva su finanziamento esattorie	3.026	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Recupero spese diverse	13	14
Recupero affitti passivi	70	63
Recupero per servizi resi a società del gruppo	70	70
Recupero imposte e tasse	801	4.227
Altri proventi	83	15
Totale	4.372	4.389

Le sottovoci "Sopravvenienze attive su finanziamento esattorie" e "Conguaglio plusvalenza su attività dismesse nel 2006" sono relativi agli effetti economici derivanti dalla finalizzazione della vendita delle partecipazioni esattoriali dismesse nel 2006.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	-4.957	-23.862
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-199	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-15.117	1.319
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.815	-1.905
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-18.458	-24.448

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)
	31.12.2007
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	49.264
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	49.264

	(migliaia di euro)
	31.12.2007
IRES - Onere fiscale teorico (33%)	-16.257
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-241
- effetto di altre variazioni	1.421
IRES - Onere fiscale effettivo	-15.077
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota media: 5,25%)	-2.094
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-648
- effetto di altre variazioni	-639
IRAP - Onere fiscale effettivo	-3.381
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	-18.458
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-18.458
onere fiscale effettivo sulle attività in via di dismissione	-

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE -
VOCE 280**

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Proventi	-	214.890
2. Oneri	-	-39.963
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	17.720
5 Imposte e tasse	-	9.098
Utile (Perdita)	-	201.745

La voce dell'esercizio 2006 recepisce i proventi e gli oneri riferiti all'attività di riscossione tributi, in relazione alla avvenuta cessione a Riscossione S.p.a., con efficacia 30 settembre 2006, delle partecipate operanti nel comparto esattoriale.

I proventi sono rappresentati dai dividendi percepiti, mentre gli oneri si riferiscono principalmente alla svalutazione di un impegno ad erogare finanziamenti a tassi non in linea con le condizioni di mercato. La plusvalenza realizzata di 17,7 milioni è variata di circa 0,3 milioni positivi in base alle risultanze della due diligence contrattualmente prevista e definita durante il primo semestre 2007.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Fiscalità corrente (-)	-	-4.070
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	13.168
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/- -3)	-	9.098

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2007	31.12.2006
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	346.300.000	346.300.000
più:		
effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di stock option	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	346.300.000	346.300.000

21.2 Altre informazioni

Utile per azione (EPS)

	2007			2006		
	Utile attribuibile ^(*) (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile ^(*) (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	30.806,1	346.300.000	0,089	237.566,1	346.300.000	0,686
EPS Diluito	30.806,1	346.300.000	0,089	237.566,1	346.300.000	0,686

^(*) Utile non indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio 2007, in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

	(migliaia di euro)	
	31.12.2007	31.12.2006
Utile netto dell'esercizio (annualizzato)	30.806,1	237.566,1
meno:		
dividendo attribuito alle azioni di risparmio	0,0	0,0
quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	0,0	0,0
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie ^(a)	30.806,1	237.566,1

^(a) Ai fini del calcolo dell'EPS.



Parte D – Informativa di settore

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

BIS attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dalla Capogruppo, e recepiti integralmente da BIS, coerenti lungo tutta la catena decisionale della banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – Risk Management, Crediti ed Internal Audit – si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, il Comitato Crediti, il Coordinamento Nuovi Prodotti.

L'impostazione delle strutture di controllo e misurazione del rischio ha come obiettivo una ripartizione di compiti e funzioni tra la Capogruppo e BIS che vengono regolati attraverso accordi quadro.

Le funzioni Crediti e Risk Management di BIS perseguono la propria missione in materia di gestione dei rischi attraverso la diretta presa di responsabilità del governo di detti rischi, avvalendosi del supporto delle Direzioni Crediti e Risk Management della Capogruppo.

In particolare, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca, la gestione attiva dei crediti problematici e dei rapporti con le società di recupero crediti ed il supporto all'attività di credito speciale.

Per quanto riguarda l'area del Risk Management sono invece stati forniti durante il 2007 dalla Capogruppo i seguenti servizi:

- attività di valutazione/pricing dei titoli in portafoglio di proprietà, delle azioni e dei fondi quotati, dei prestiti obbligazionari emessi e dei derivati OTC (ai fini di bilancio);

-
- misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, definendone i principi e le metodologie per un efficace presidio;
 - misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi di mercato originati dalla attività di trading;
 - presidio degli adempimenti previsti dai principi contabili internazionali in materia di Hedge Accounting;
 - supporto all'attività di gestione dell'ALM (Asset & Liability Management);
 - misurazione e controllo dell'esposizione ai rischi operativi.

Dal 2008 con il rafforzamento della struttura di Risk Management interna della Banca la maggior parte di tali attività verranno svolte internamente.

Con particolare riferimento ai rischi operativi, il service fornito per il 2007 dalla Capogruppo prevede, in linea con quanto stabilito per le altre tipologie di rischi, che le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi siano in linea con le policy del Gruppo e che, a regime, gli strumenti utilizzati, le tecniche di mapping e gli standard di reporting siano gli stessi di Intesa Sanpaolo.

BIS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

Il Risk Management

L'attività del Risk Management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (trading e banking book), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della Direzione Risk Management della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top Management affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

La responsabilità della revisione interna è affidata alla Funzione Auditing che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle

politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

All'interno del Servizio, un'unità segregata svolge attività di compliance, con il compito di garantire nel tempo, con il supporto della Direzione Internal Auditing di Capogruppo ed in linea con gli indirizzi della stessa, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, etc) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, etc.) applicabili alla Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Auditing, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di follow-up.

La Funzione Auditing riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta Direzione ed alla funzione Auditing della controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio Sindacale.

In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la banca ha costituito un apposito Organismo di Vigilanza, cui la Funzione Auditing fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di controllo.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

L'attività si concentra nell'erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto "grandi opere", e nella strutturazione di prestiti (project financing) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del paese.

Coerentemente con gli obiettivi di crescita estero delineati e le aree di intervento attribuite alle Banche "Public Finance" dal Piano Triennale 2007-2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo, una quota, seppur minoritaria, del portafoglio è rappresentata da impieghi all'estero con controparti di Paesi UE.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- a privilegiare, coerentemente con la "mission" dell'istituto, la concessione di credito a enti pubblici territoriali;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, anche tramite una gestione dinamica degli attivi effettuata congiuntamente alla funzione finanza;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio (limitatamente alla clientela imprese/corporate), sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La società opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).

La funzione creditizia è affidata alla Funzione Crediti che, in coordinamento con il Governo Crediti della Capogruppo:

- formula gli indirizzi di politica creditizia in tema di erogazione e gestione del credito;

-
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
 - definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e della gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
 - esamina, valuta e propone agli organi deliberanti collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
 - gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischio in osservazione, a sconfini e quelle ad incaglio.

Il ruolo di indirizzo, governo e supporto della Capogruppo si esplica, tra l'altro, mediante due meccanismi di coordinamento:

- la formulazione di "pareri consultivi" sulla procedibilità di interventi fiduciari che eccedono limiti di importo predefiniti per tipologia di controparte;
- l'attribuzione di "plafond di affidabilità" ai gruppi economici di maggior rilievo, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Bancario.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori della Funzione Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con decorrenza 1° ottobre 2007, nell'ambito del processo di implementazione del "metodo dei rating interno" adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, sono stati rilasciati i modelli di rating "Corporate Domestico" e "Large Corporate" da applicarsi alle controparti imprese con fatturato maggiore-uguale ad € 2,5/mln. (a livello di Gruppo Economico o di singolo nominativo se non appartenente a gruppi) ovvero con un'esposizione verso il Gruppo Intesa Sanpaolo superiore ad € 1/mln.

Tali modelli, rivisti aggiornando i parametri-base di riferimento statistico ricalibrati sul portafoglio del nuovo Gruppo Bancario e integrando le esperienze maturate in Intesa ed in Sanpaolo, sostituiscono quello già operativo dal 1° luglio 2006, senza impatti sulle regole per la concessione del credito alla clientela imprese/corporate che già recepiscono l'applicazione di metriche conformi a quanto definito dagli accordi di Basilea 2.

In questa fase tali regole sono applicate in maniera semplificata agli enti pubblici territoriali e alle operazioni di "specialised lending", i cui modelli di rating sono attualmente in fase di test in vista del rilascio entro la metà del 2008.

I criteri per la determinazione della competenza deliberativa ed i nuovi limiti di autonomia delegati sono stabiliti in funzione:

-
- della classificazione del cliente/Gruppo Economico in base alla probabilità di default (PD) la cui quantificazione è influenzata da un indicatore andamentale automatico (IRIS – “Indice Rischiosità Cliente”) che misura gli aspetti comportamentali delle relazioni con la banca e con il Sistema;
 - del grado di rischio degli affidamenti (categorie di rischio).

La metodologia adottata, consente di graduare i limiti di autonomia delegati in funzione della rischiosità del cliente, permettendone un ampliamento per i clienti a “rischio basso” e spostando progressivamente la decisione di merito relativa a clienti a “rischio medio” ed a “rischio alto” ad organi deliberanti superiori, nonché di orientare gli affidamenti alla clientela a “rischio medio” ed a “rischio alto” verso linee di credito maggiormente garantite.

L’attività di monitoraggio e il connesso processo di gestione dei crediti problematici sono basati su un sistema di controlli interni finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e “falsi allarmi”;
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
 - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
 - tutelare il rischio della banca, anche in un’ottica di recupero delle esposizioni;
 - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L’attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni, a cui l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell’intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfini, coefficiente rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono

classificati come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l'implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alcune esposizioni derivanti dalla sottoscrizione di titoli ABS, emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione crediti sanitari delle Regioni Abruzzo, Campania e Lazio, ed assistiti da delegazioni di pagamento accettate dalle Regioni stesse, presentano garanzie "aggiuntive" rappresentate da "financial guarantee" rilasciate da compagnie assicurative ("società monoline") per complessivi € 843/mln.

Anche alcune operazioni di sottoscrizione titoli di emittenti corporate esteri ovvero di bond "infrastrutturali" emessi da veicoli esteri sono assistite da "financial guarantee" per complessive GBP (Sterline inglesi) 50/mln. ed € 114,3/mln.

In relazione alle vicende che hanno interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre 2007, si evidenzia che tutte le emissioni presenti nel portafoglio di BISS assistite da "monoline" mantengono un rating investment grade e, come, peraltro, non si siano verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale.

Come prassi di mercato, le operazioni di project finance perfezionate mediante uno SPV ("special purpose vehicle") prevedono l'acquisizione di garanzie reali (pegno su quote / azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili /impianti, privilegi su macchinari) oltre alla cessione di crediti, finalizzate a "segregare" il veicolo stesso.

Su alcune operazioni particolari, caratterizzate da importi rilevanti ovvero da assetto cauzionale non coerente con il profilo di rischio, sono stati sottoscritti accordi di "risk participation" con altre banche del Gruppo che hanno assunto quota parte dei rischi stessi, ovvero sono state acquisite fidejussioni di banche terze.

Non è prassi usuale di BISS l'utilizzo di derivati di credito per la mitigazione dei rischi creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda le procedure di gestione e controllo delle attività finanziarie deteriorate si rimanda a quanto esposto nella sottovoce "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

Alla chiusura dell'esercizio, il monte crediti "non performing" (crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 gg e partite incagliate) cifra in € 6,5 mln (5,3 mln. per cassa e 1,3 mln non per cassa) con un livello di copertura del 15,5%.

L'evoluzione dei crediti ad andamento anomalo nel corso dell'esercizio e la loro percentuale sul totale impieghi a clientela consentono di confermare l'assenza, al 31/12/07, di situazioni patologiche, fenomeno favorito da una composizione del portafoglio che privilegia la clientela appartenente al settore pubblico.

Il complesso dei crediti con andamento irregolare, si è mantenuto stabile su livelli assai contenuti sino al maggio 2007 registrando il suo punto di massimo nel giugno '07. Il fenomeno si è determinato per la classificazione a incaglio di un'unica posizione che al 30 giugno rappresentava da sola il 92% del saldo della voce incagli e crediti ristrutturati e l'86% del totale accantonamenti a fine periodo.

L'esposizione di cui sopra è rappresentata da un finanziamento "ponte" ad un project finance, il cui perfezionamento - l'operazione, strutturata da BISS, è già stata interamente sindacata - ha subito dei ritardi in conseguenza di mutamenti intervenuti nel quadro normativo che regola il settore di riferimento del progetto. La posizione è stata regolarizzata nel gennaio 2008.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	727.270	727.270
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	40.669	40.669
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	505.759	505.759
5. Crediti verso clientela	-	3.436	-	1.010	-	10.953.632	10.958.078
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	475.260	475.260
Totale 31.12.2007	-	3.436	-	1.010	-	12.702.590	12.707.036
Totale 31.12.2006	-	4.937	-	381	-	14.818.254	14.823.572

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)							
	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	727.270	727.270
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	40.669	-	40.669	40.669
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	505.797	-38	505.759	505.759
5. Crediti verso clientela	5.263	-817	-	4.446	10.968.811	-15.179	10.953.632	10.958.078
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	475.260	475.260
Totale 31.12.2007	5.263	-817	-	4.446	11.515.277	-15.217	12.702.590	12.707.036
Totale 31.12.2006	5.435	-117	-	5.318	14.731.461	-12.992	14.818.254	14.823.572

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	505.797	X	-38	505.759
Totale A	505.797	-	-38	505.759
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	249.918	X	-	249.918
Totale B	249.918	-	-	249.918

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.4. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

A.1.5. Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	4.133	-697	-	3.436
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.130	-120	-	1.010
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	11.195.282	X	-15.179	11.180.103
Totale A	11.200.545	-817	-15.179	11.184.549
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.275	-191	-	1.084
b) Altre	4.012.195	X	-5.024	4.007.171
Totale B	4.013.470	-191	-5.024	4.008.255

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.987	-	448	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	27.116	-	2.085	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	26.424	-	2.085	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	692	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-27.970	-	-1.403	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-22.550	-	-24	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-4.987	-	-1.379	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-433	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.133	-	1.130	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	50	-	67	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	697	-	120	-
B.1. rettifiche di valore	-	697	-	120	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-50	-	-67	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-50	-	-67	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	697	-	120	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	2.306.890	1.867.838	-	-	-	4.446	7.511.134	11.690.308
B. Derivati	754.529	16.461	-	-	-	-	245.739	1.016.729
B.1. Derivati finanziari	754.529	16.461	-	-	-	-	245.739	1.016.729
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	14.803	-	-	-	1.084	1.075.975	1.091.862
D. Impegni a erogare fondi	238.070	213.234	-	-	-	-	1.698.278	2.149.582
Totale	3.299.489	2.112.336	-	-	-	5.530	10.531.126	15.948.481

La tabella contiene le esposizioni che si riferiscono a clienti con un rating esterno di Agenzia proprio. Vengono utilizzati i rating esterni di Moody's, S&P's e Fitch, applicando criteri di priorità nell'assegnazione nel caso in cui per ogni cliente siano disponibili più rating contemporaneamente. Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating esterni sono classificate nella colonna "Senza rating".

La rappresentazione viene riportata su scala rating S&P's mediante una tabella di corrispondenza delle classi di rating delle diverse agenzie verso S&P's.

Le esposizioni in default sono incluse nella classe "Inferiore a B-".

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	2.638.222	2.062.641	1.023.936	147.707	108.728	4.446	5.704.628	11.690.308
B. Derivati	762.380	18.564	9.630	-	-	-	226.155	1.016.729
B.1. Derivati finanziari	762.380	18.564	9.630	-	-	-	226.155	1.016.729
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	388.864	329.888	149.833	6.912	1.084	215.281	1.091.862
D. Impegni a erogare fondi	267.282	230.890	981.349	84.494	3.427	-	582.141	2.149.583
Totale	3.667.884	2.700.959	2.344.803	382.034	119.067	5.530	6.728.205	15.948.482

La tabella contiene le esposizioni che si riferiscono a clienti con un rating interno proprio.

Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating interni sono classificate nella colonna "Senza rating". Le esposizioni in default sono incluse nella classe "Inferiore a B-".

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1 Totalmente garantite	2.181.858	619.202	154.121	-	-	-	-	-	718.236	201.115	456.063	54.516	2.203.253	
2.2 Parzialmente garantite	708.021	21.700	29.976	-	-	-	-	-	-	1.884	129.271	2.112	184.943	

A.3.2. Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:														
2.1 Totalmente garantite	563.587	67.791	604	-	-	-	-	-	-	5.408	73.200	417.059	564.062	
2.2 Parzialmente garantite	1.430.281	1.685	13.355	-	-	-	-	-	-	-	566.261	54.693	635.994	

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	1.305	899	282	1.960
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	1.485	1.185	282	-
Garanzie reali	-	-	-	-	1.237	-	-	-
- Immobili	-	-	-	-	1.237	-	-	-
- Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri beni	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali	-	-	-	-	248	1.185	282	-
Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	248	1.185	282	-
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	248	523	282	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	662	-	-
TOTALE GARANZIE (Fair Value)	-	-	-	-	1.485	1.185	282	-
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4. Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Le esposizioni non per cassa deteriorate verso clientela non sono garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Controparti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Totale esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"					Totale esposizioni "fuori bilancio"	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Espos.ri ristrutturale	Espos.ri scadute	Altre espos.ri		Sofferenze	Incagli	Espos.ri ristrutturale	Espos.ri scadute	Altre espos.ri		Totale	Totale
													31.12.2007	31.12.2006
GOVERNI E BANCHE CENTRALI														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	920.684	920.684	-	-	-	-	113.801	113.801	1.034.485	1.473.407
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-188	-188	-	-	-	-	-20	-20	-208	-184
- Esposizione netta	-	-	-	-	920.496	920.496	-	-	-	-	113.781	113.781	1.034.277	1.473.223
ALTRI ENTI PUBBLICI														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	4.894.017	4.894.017	-	-	-	-	579.632	579.632	5.473.649	5.168.404
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-50
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-5.763	-5.763	-	-	-	-	-1.069	-1.069	-6.832	-4.563
- Esposizione netta	-	-	-	-	4.888.254	4.888.254	-	-	-	-	578.563	578.563	5.466.817	5.163.791
SOCIETA' FINANZIARIE														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	1.663.033	1.663.033	-	-	-	-	464.344	464.344	2.127.377	1.937.625
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-2.462	-2.462	-	-	-	-	-72	-72	-2.534	-1.682
- Esposizione netta	-	-	-	-	1.660.571	1.660.571	-	-	-	-	464.272	464.272	2.124.843	1.935.943
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	226	226	-	-	-	-	-	-	226	193
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione netta	-	-	-	-	226	226	-	-	-	-	-	-	226	193
IMPRESE NON FINANZIARIE														
- Esposizione lorda	-	4.133	-	1.130	3.506.440	3.511.703	-	1.275	-	-	2.504.520	2.505.795	6.017.498	8.951.048
- Rettifiche di valore specifiche	-	-697	-	-120	X	-817	-	-191	-	-	X	-191	-1.008	-67
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-6.200	-6.200	-	-	-	-	-3.736	-3.736	-9.936	-12.267
- Esposizione netta	-	3.436	-	1.010	3.500.240	3.504.686	-	1.084	-	-	2.500.784	2.501.868	6.006.554	8.938.714
ALTRI SOGGETTI														
- Esposizione lorda	-	-	-	-	210.882	210.882	-	-	-	-	349.898	349.898	560.780	446.280
- Rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- Rettifiche di valore di portafoglio	-	-	-	-	-566	-566	-	-	-	-	-127	-127	-693	-1.032
- Esposizione netta	-	-	-	-	210.316	210.316	-	-	-	-	349.771	349.771	560.087	445.248

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	(migliaia di euro)
Categorie merceologiche	31.12.2007
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	3.163.255
. altri servizi destinabili alla vendita	961.488
. mezzi di trasporto	865.423
. prodotti energetici	468.648
. servizi connessi ai trasporti	358.946
. servizi dei trasporti interni	168.403
. edilizia e opere pubbliche	-
. macchine per ufficio, elaborazione dati	-
. macchine agricole e industriali	-
. servizi delle comunicazioni	-
. servizi dei trasporti marittimi ed aerei	-
. servizi del commercio, recuperi e riparazioni	-
. prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	-
. alberghi e pubblici esercizi	-
. prodotto dell'agricoltura, silvicoltura	-
. altre società non finanziarie	340.347
. prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	-
. prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	-
Famiglie consumatrici ed altri operatori	-
Totale	3.163.255

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	4.133	3.436	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	1.130	1.010	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	10.787.874	10.773.065	407.408	407.038	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.793.137	10.777.511	407.408	407.038	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	1.275	1.084	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	3.374.507	3.369.618	637.688	637.553	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.375.782	3.370.702	637.688	637.553	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2007	14.168.919	14.148.213	1.045.096	1.044.591	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	17.969.886	17.950.059	7.071	7.053	-	-	-	-	-	-

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	480.301	480.301	25.496	25.458	-	-	-	-	-	-
Totale A	480.301	480.301	25.496	25.458	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5. Altre esposizioni	135.422	135.422	114.496	114.496	-	-	-	-	-	-
Totale B	135.422	135.422	114.496	114.496	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2007	615.723	615.723	139.992	139.954	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	228.393	228.393	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare (migliaia di euro)	2.338.005
b) Numero	20

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha effettuato, durante l'esercizio, operazioni di cartolarizzazione di propri attivi, ma ha partecipato, con il ruolo di volta in volta di arranger ed underwriter, ad operazioni di cartolarizzazioni di attivi di terzi.

Le operazioni di maggior rilievo riguardano la cartolarizzazione di crediti sanitari vantati dai fornitori delle ASL, con l'erogazione di un finanziamento ponte concesso alla società veicolo e successiva sottoscrizione di quota parte dei titoli ABS (Asset Backed Securities) emessi.

Obiettivi degli interventi sono stati lo smobilizzo dei crediti e il contestuale reperimento di liquidità per il sistema con immediato beneficio per le imprese creditrici.

Per le principali operazioni il rischio creditizio è stato assicurato attraverso il ricorso a società monoline, permettendo di elevare a livello tripla A il rating dei titoli sottoscritti.

L'attività di gestione è stata svolta mediante acquisto di titoli, principalmente sul mercato primario. L'attività di strutturazione e sottoscrizione è stata svolta sia sulla base dell'analisi del mercato ABS che sulla base delle caratteristiche del portafoglio creditizio sottostante l'emissione dei titoli.

Il monitoraggio del rischio e della performance di ogni titolo presente in portafoglio viene effettuato attraverso l'analisi sia dei prezzi di mercato che delle statistiche sulla performance del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Esposizioni/Qualità attività sottostanti	(migliaia di euro)			
	Con attività sottostanti proprie		Con attività sottostanti di terzi	
	Deteriorate	Altre	Deteriorate	Altre
Esposizioni per cassa				
- Senior				
esposizione lorda	-	-	-	1.386.140
esposizione netta	-	-	-	1.384.061
- Mezzanine				
esposizione lorda	-	-	-	4.603
esposizione netta	-	-	-	4.596
- Junior				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-
Garanzie rilasciate				
- Senior				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-
- Mezzanine				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-
- Junior				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-
Linee di credito				
- Senior				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-
- Mezzanine				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-
- Junior				
esposizione lorda	-	-	-	-
esposizione netta	-	-	-	-

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A.1 Atlantide						
- crediti sanitari	7.725	71	-	-	-	-
A.2 Atlantide 3 Cl. A1						
- crediti sanitari	332.164	-300	-	-	-	-
A.3 Atlantide 3 Cl. A2						
- crediti sanitari	310.775	-281	-	-	-	-
A.4 Campidoglio						
- immobili	-	-	4.596	46	-	-
A.5 Cartesio						
- crediti sanitari	80.301	468	-	-	-	-
A.6 D'Annunzio						
- crediti sanitari	166.630	-151	-	-	-	-
A.7 D'Annunzio Cl. A1 07-22						
- crediti sanitari	51.678	-78	-	-	-	-
A.8 D'Annunzio Cl. A2 07-08						
- crediti sanitari	128.962	-194	-	-	-	-
A.9 Kea						
- crediti sanitari	96.093	-81	-	-	-	-
A.10 Posillipo						
- crediti sanitari	10.037	-15	-	-	-	-
A.11 Posillipo Cl. A1						
- crediti sanitari	38.086	-57	-	-	-	-
A.12 Posillipo Cl. A2						
- crediti sanitari	52.118	-78	-	-	-	-
A.13 Trinacria Healthcare						
- crediti sanitari	49.981	-75	-	-	-	-
A.14 Fondo Immobiliare Cl. A1						
- Immobili pubblici	24.456	-37	-	-	-	-
A.15 Fondo Immobiliare Cl. A2						
- Immobili pubblici	35.055	-52	-	-	-	-
Totale	1.384.061	-860	4.596	46	-	-

Garanzie rilasciate

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

Linee di credito

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.4. Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

(migliaia di euro)

Portafoglio/Esposizione	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	1.384.061	4.596	-	-	-	-
Totale	1.384.061	4.596	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	1.044.098	9.506	-	-	-	-

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2006			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063.112	-	-	1.063.112	1.207.759
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	991.995	-	-	991.995	1.207.759
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.117	-	-	71.117	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.063.112	-	-	1.063.112	X
Totale 31.12.2006	-	-	-	-	-	-	178.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029.401	-	-	X	1.207.759

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine passivi e crediti ceduti a società del gruppo

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	1.067.389	1.067.389
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-	-	-	-	-	1.067.389	1.067.389
Totale 31.12.2006	-	-	178.050	-	-	1.027.431	1.205.481

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Direzione Centrale Tesoreria per le attività di tesoreria e di funding e la Divisione Corporate ed Investment Banking che, tramite Banca IMI, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela sono, di norma, chiuse in back to back con la Capogruppo o società del Gruppo. Solo alcune limitate operazioni sono state chiuse con altre controparti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'attività di proprietary trading, la cui limitata operatività è incrementata nel corso dell'anno, è svolta direttamente dalla funzione Finanza della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Value at Risk (VaR)

Il VaR costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse business line;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (risk un-bundling);
- fungibilità ai sistemi esterni di performance measurement;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, desk, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

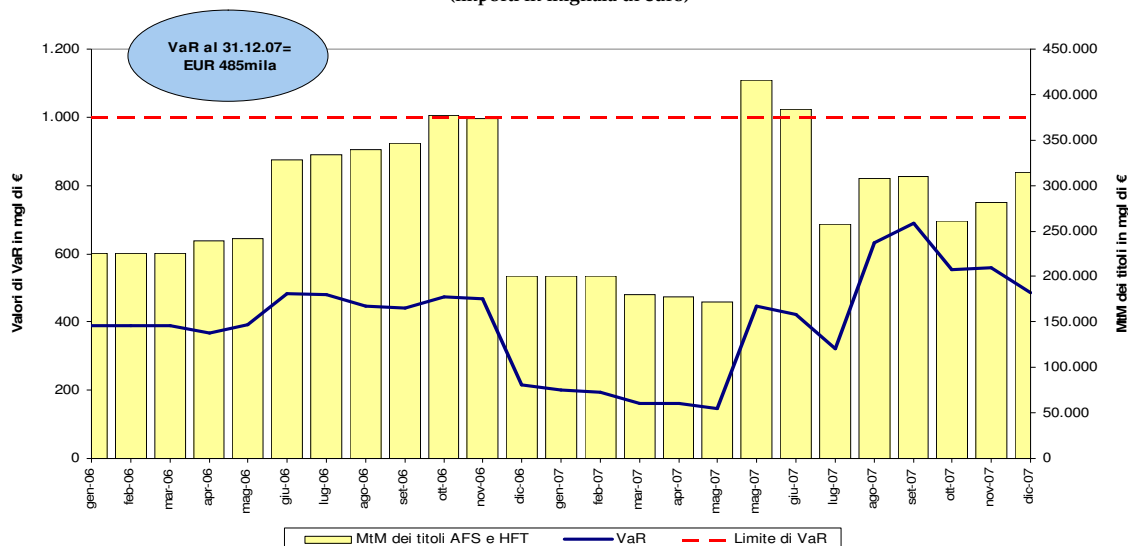
Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (full-revaluation) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del VaR sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del VaR al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

I limiti operativi gestionali a fronte dei rischi di mercato, espressi in termini di VaR giornaliero, non sono mai stati superati nel corso dell'esercizio 2007.

Data cut-off: 31/12/2007

VaR del portafoglio AFS e trading (importi in migliaia di euro)



Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, tra le altre, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di 1 punto base.

Evoluzione del capitale a rischio

Il capitale a rischio misurato utilizzando le stime di VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno) risulta, non significativo per l'esercizio 2007.

Limiti operativi sul capitale a rischio

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	183.994	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	183.994	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	183.994	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.000.000	4.130.131	3.218.751	1.034.818	3.953.838	1.771.512	3.275.874	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.000.000	4.130.131	3.218.751	1.034.818	3.953.838	1.771.512	3.275.874	-
- Opzioni	-	210.364	589.486	-	1.608.620	527.954	629.940	-
+ Posizioni lunghe	-	105.182	294.743	-	804.310	263.977	314.970	-
+ Posizioni corte	-	105.182	294.743	-	804.310	263.977	314.970	-
- Altri derivati	2.000.000	3.919.767	2.629.265	1.034.818	2.345.218	1.243.558	2.645.934	-
+ Posizioni lunghe	1.000.000	2.049.304	1.358.868	897.338	1.129.402	600.397	873.971	-
+ Posizioni corte	1.000.000	1.870.463	1.270.397	137.480	1.215.816	643.161	1.771.963	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	278.320	68.180	-	-	5.598	340.902	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	278.320	68.180	-	-	5.598	340.902	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	278.320	68.180	-	-	5.598	340.902	-
+ Posizioni lunghe	-	136.361	34.090	-	-	5.598	170.451	-
+ Posizioni corte	-	141.959	34.090	-	-	-	170.451	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per le procedure di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Informazioni di natura qualitativa".

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. banking book) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la sensitivity del valore attuale (shift sensitivity analysis) a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la sensitivity del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il trading book ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della sensitivity al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (duration) nulla.

La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse, la funzione Finanza è responsabile del management del rischio strutturale di tasso generato dall'attività commerciale e ribaltato su di essa attraverso un meccanismo di tassi interni di trasferimento. Il monitoraggio dell'attività di gestione è stato svolto dall'unità di Risk Management di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, tramite report sottoposti al Comitato Finanza di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del fair value riguarda esclusivamente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La banca non svolge, al momento, attività di copertura generica di medio lungo termine, utilizzando il macro hedge limitatamente alle coperture sul tratto a breve della curva.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato. L'attività di copertura trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (fair value hedge).

La Direzione Risk Management della Capogruppo conduce le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle

coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a un punto base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. La banca utilizza tale modalità di copertura sotto forma di macro hedge, attraverso l'attivazione di contratti non quotati di IRS stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.

Allo stesso modo delle poste oggetto di fair value hedge, anche i portafogli soggetti a cash flow hedge sono monitorati dalla Direzione Risk Management della Capogruppo che provvede alla conduzione dei test di efficacia. L'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente trimestralmente per tutta la durata della stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	754.949	2.610.894	1.957.682	2.577.946	479.594	788.963	2.212.991	33.812
1.1 Titoli di debito	7.107	1.314.912	1.514.718	55.446	16.643	160.408	370.658	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.107	453.985	977.833	9.047	12.631	1.680	252.311	-
- altri	-	860.927	536.885	46.399	4.012	158.728	118.347	-
1.2 Finanziamenti a banche	391.399	53.702	351	-	-	-	-	33.812
1.3 Finanziamenti a clientela	356.443	1.242.280	442.613	2.522.500	462.951	628.555	1.842.333	-
- c/c	342.353	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	14.090	1.242.280	442.613	2.522.500	462.951	628.555	1.842.333	-
- con opzione di rimborso ant.	2.091	552.893	307.450	2.449.274	192.036	565.212	1.805.873	-
- altri	11.999	689.387	135.163	73.226	270.915	63.343	36.460	-
2. Passività per cassa	2.801.694	3.378.702	3.778.740	10.158	64.285	106.613	1.404.786	-
2.1 Debiti verso clientela	2.027.272	114.940	351	-	-	-	-	-
- c/c	2.027.272	61.244	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	53.696	351	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	53.696	351	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	774.422	3.263.762	3.624.369	10.158	64.285	106.613	1.404.786	-
- c/c	751.286	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.136	3.263.762	3.624.369	10.158	64.285	106.613	1.404.786	-
2.3 Titoli di debito	-	-	154.020	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	154.020	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	50.339	2.336.228	1.569.177	366.417	490.623	908.479	914.355	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	50.339	2.336.228	1.569.177	366.417	490.623	908.479	914.355	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	50.339	2.336.228	1.569.177	366.417	490.623	908.479	914.355	-
+ Posizioni lunghe	49.625	1.727.877	1.531.307	-	9.000	-	-	-
+ Posizioni corte	714	608.351	37.870	366.417	481.623	908.479	914.355	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	1.058	35.583	13.519	-	-	24.922	-	-
1.1 Titoli di debito	-	35.583	4.214	-	-	24.922	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	35.583	4.214	-	-	24.922	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.058	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	9.305	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	9.305	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	9.305	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	299	10.394	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	299	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	299	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso ant.	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	10.394	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	10.394	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	207.899	-	-	-	25.000	182.899	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	207.899	-	-	-	25.000	182.899	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	207.899	-	-	-	25.000	182.899	-
+ Posizioni lunghe	-	207.899	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	25.000	182.899	-

La sensitivity, in valute diverse dall'euro, del margine di interesse a 12 mesi a revisioni rilevanti nei tassi di interesse (+/- 100 punti base) risulta non significativa.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio 2007, la sensitivity del margine di interesse a revisioni rilevanti nei tassi di interesse (+/- 100 punti base) risulta contenuta a circa +/- 6,4 milioni di euro, con un effetto del 7% sul margine d'intermediazione, del 21% sul risultato d'esercizio e dello 1,6% sul patrimonio netto.

Il rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, misurato mediante la shift sensitivity analysis in ipotesi di shift parallelo di +100 punti base sulla curva dei tassi d'interesse, si attesta, a fine dicembre 2007, su un valore pari a -5,7 milioni di euro.

2.3. RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'operatività di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, legata al rischio prezzo, è sostanzialmente limitata ad operazioni di negoziazione di derivati per la clientela su titoli di capitale e/o indici azionari chiusi in back to back con la Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La gestione ed il monitoraggio del rischio prezzo viene effettuata tramite le strutture e con gli strumenti preposti della Capogruppo, utilizzando le tecniche di VaR e sensitivity descritte nella Sezione 2.1 Rischio di tasso d'interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Vista l'attuale limitata operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Paese 1	Paese 2	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	-	-	15.800
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	-	-	80.000
- posizioni corte	-	-	80.000

Stante la limitata operatività, una variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari non ha rilevanza significativa sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto della banca.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per le procedure di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Informazioni di natura qualitativa".

2.4. RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della banca. Più specificamente, il rischio di cambio "strutturale" riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

La gestione dell'esposizione al rischio di cambio è coordinata in outsourcing dalla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, in tutte le divise, con lo scopo di assicurare l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo.

Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, tramite il controllo degli sbilanci tra attivo e passivo dello Stato Patrimoniale e l'utilizzo di indici di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'operatività in valuta del banking book è immunizzato dalla prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi o attraverso il trasferimento sistematico dalle unità di business alla Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, tramite contratti di Currency and Interest Rate Swap (CIRS).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Corona Danese	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	146	36.879	25.661	-	152	145
A.1 Titoli di debito	-	27.176	25.444	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	146	398	217	-	152	145
A.4 Finanziamenti a clientela	-	9.305	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	-	-	-	-	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	86	10.253	213	-	-	141
C.1 Debiti verso banche	-	10.253	-	-	-	141
C.2 Debiti verso clientela	86	-	213	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	55	182.899	25.000	11.054	16	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	55	182.899	25.000	11.054	16	-
posizioni lunghe	2	-	-	5.527	16	-
posizioni corte	53	182.899	25.000	5.527	-	-
TOTALE ATTIVITA'	148	36.879	25.661	5.527	168	145
TOTALE PASSIVITA'	139	193.152	25.213	5.527	-	141
SBILANCIO (+/-)	9	-156.273	448	-	168	4

Stante la limitata consistenza degli sbilanci per valuta, una variazione dei tassi di cambio non ha rilevanza significativa sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto della banca.

La posizione in sterline deriva dalla prevista esclusione, ai fini della formazione della tabella, dei derivati impliciti connessi ad operazioni pareggiate di asset swap su titoli.

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi

Per le procedure di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Informazioni di natura qualitativa".

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	6.484.916	-	-	-	-	-	-	-	6.484.916	-	4.922.539
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	5.527	-	-	-	5.527	-	12.946
5. Basis swap	-	884.365	-	-	-	-	-	-	-	884.365	-	1.068.545
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	41.364	-	-	-	-	-	-	-	41.364	-	71.612
- Acquistate	-	20.682	-	-	-	-	-	-	-	20.682	-	35.806
- Emesse	-	20.682	-	-	-	-	-	-	-	20.682	-	35.806
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.000
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.000
11. Altre opzioni	-	1.741.818	-	175.800	-	-	-	-	-	1.917.618	-	1.743.016
- Acquistate	-	870.909	-	95.800	-	-	-	-	-	966.709	-	879.408
Plain vanilla	-	868.623	-	95.800	-	-	-	-	-	964.423	-	877.068
Esotiche	-	2.286	-	-	-	-	-	-	-	2.286	-	2.340
- Emesse	-	870.909	-	80.000	-	-	-	-	-	950.909	-	863.608
Plain vanilla	-	868.623	-	80.000	-	-	-	-	-	948.623	-	861.268
Esotiche	-	2.286	-	-	-	-	-	-	-	2.286	-	2.340
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	71	-	-	-	71	-	65
- Acquisti	-	-	-	-	-	18	-	-	-	18	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53	-	65
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.152.463	-	175.800	-	5.598	-	-	-	9.333.861	-	7.836.723
Valori medi	-	9.947.628	-	190.450	-	12.562	-	-	-	10.150.639	-	7.344.743

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	3.317.809	-	-	-	-	-	-	-	3.317.809	-	1.832.753
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	207.899	-	-	-	207.899	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.317.809	-	-	-	207.899	-	-	-	3.525.708	-	1.832.753
Valori medi	-	2.376.697	-	-	-	115.782	-	-	-	2.492.479	-	951.595

A.2.2. Altri derivati

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	880.901	-	-	-	-	-	-	-	880.901	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	880.901	-	-	-	-	-	-	-	880.901	-	-
VALORI MEDI	-	633.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività finanziarie di negoziazione.

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(migliaia di euro)											
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	8.268.099	-	175.800	-	5.598	-	-	-	8.449.497	-	6.768.178
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	5.598	-	-	-	5.598	-	13.011
- Acquisti	-	-	-	-	-	5.545	-	-	-	5.545	-	6.414
- Vendite	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53	-	6.597
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	8.268.099	-	175.800	-	-	-	-	-	8.443.899	-	6.755.167
- Acquisti	-	3.335.798	-	95.800	-	-	-	-	-	3.431.598	-	3.201.180
- Vendite	-	4.932.301	-	80.000	-	-	-	-	-	5.012.301	-	3.553.987
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	4.198.710	-	-	-	207.899	-	-	-	4.406.609	-	1.832.753
B.1 Di copertura	-	3.317.809	-	-	-	207.899	-	-	-	3.525.708	-	1.832.753
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	207.899	-	-	-	207.899	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	207.899	-	-	-	207.899	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	3.317.809	-	-	-	-	-	-	-	3.317.809	-	1.832.753
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	3.317.809	-	-	-	-	-	-	-	3.317.809	-	1.832.753
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	880.901	-	-	-	-	-	-	-	880.901	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	880.901	-	-	-	-	-	-	-	880.901	-	-
- Acquisti	-	440.451	-	-	-	-	-	-	-	440.451	-	-
- Vendite	-	440.450	-	-	-	-	-	-	-	440.450	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen-sato	Esposiz. futura	Compen-sato	Esposiz. futura
	(migliaia di euro)													
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	34.180	-	2.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	63.753	-	14.762	2.845	-	6.400	1.778	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	24.157	-	423	289	-	-	10.812	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	176.131	-	3.474	-	-	-	305	-	395	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	466	-	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	298.687	-	20.983	3.134	-	6.400	12.895	-	395	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	74.160	-	42.098	3.526	-	6.400	176	-	490	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	70.040	-	4.118	-	-	-	29.971	-	2.557	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	258.571	-	300	-	-	-	116.678	-	10.227	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	328.611	-	4.418	-	-	-	146.649	-	12.784	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	21.923	-	22.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse						Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti		
	Lordo		Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo		Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo		Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo		Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza																		
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	18.028	-	37.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	87.346	-	135.656	-	-	-	-	-	308	-	395	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	417.788	-	12.066	2.845	-	6.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	10.640	-	96.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	533.802	-	281.408	2.845	-	6.400	308	-	395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	74.287	-	42.909	3.164	-	7.980	180	-	481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario																		
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	3.923	-	20.195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	428	-	821	-	-	-	372	-	1.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	4.351	-	21.016	-	-	-	372	-	1.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2006	15.682	-	5.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.006.221	3.229.008	3.098.632	9.333.861
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.006.150	3.069.008	3.077.305	9.152.463
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	160.000	15.800	175.800
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	71	-	5.527	5.598
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.260.912	481.623	2.664.074	4.406.609
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.260.912	481.623	2.456.175	4.198.710
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	207.899	207.899
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	4.267.133	3.710.631	5.762.706	13.740.470
Totale 31.12.2006	910.056	1.707.608	7.051.812	9.669.476

B. DERIVATI CREDITIZI

Voce non applicabile per Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso diretto ai mercati, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza principalmente sull'analisi della liquidità a breve e sulla distribuzione temporale dei capitali in scadenza ed è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	839.959	11.519	5.712	355.369	437.985	332.252	493.933	2.579.281	6.546.624
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	24.814
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	32.457	-	-	-	191.871
A.3 Altri titoli di debito	-	1.446	-	173.052	43.404	131.023	44.563	151.734	2.831.330
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	839.959	10.073	5.712	182.317	362.124	201.229	449.370	2.427.547	3.498.609
- Banche	391.474	9.993	2.556	69.202	5.689	351	-	-	-
- Clientela	448.485	80	3.156	113.115	356.435	200.878	449.370	2.427.547	3.498.609
Passività per cassa	2.830.071	1.431.691	16.073	45.909	80.358	221.845	270.875	2.628.588	4.019.568
B.1 Depositi	2.806.153	425.636	13.517	10.449	74.670	221.494	270.875	2.559.295	3.526.527
- Banche	778.733	400.636	6.421	3.449	52.670	221.494	270.875	2.559.295	3.526.527
- Clientela	2.027.420	25.000	7.096	7.000	22.000	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	154.020
B.3 Altre passività	23.918	1.006.055	2.556	35.460	5.688	351	-	69.293	339.021
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.151.003	-	-	124.416	3.080	10.445	178.983	745.503	922.162
- Posizioni lunghe	83.207	-	-	124.416	3.080	10.445	178.983	745.503	922.162
- Posizioni corte	2.067.796	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)								
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.076	-	-	-	-	109	111	903	72.883
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	64.719
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.076	-	-	-	-	109	111	903	8.164
- Banche	1.058	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18	-	-	-	-	109	111	903	8.164
Passività per cassa	299	10.393	1	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	299	10.393	1	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	10.393	1	-	-	-	-	-	-
- Clientela	299	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	142	-	-	-	-	-	-	426.852
- Posizioni lunghe	-	71	-	-	-	-	-	-	213.426
- Posizioni corte	-	71	-	-	-	-	-	-	213.426
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	257	-	-	-	-	-	-	-	257
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	257
- Posizioni corte	257	-	-	-	-	-	-	-	-

Le attività e passività finanziarie in valuta di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo hanno una rilevanza residuale rispetto al totale di bilancio.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	89.081	126.759	1.231.224	-	341.760	355.294
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	18.028	420.633	-	10.640	308
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	89.081	144.787	1.651.857	-	352.400	355.602
Totale 31.12.2006	103.929	201.720	268.374	-	328.268	384.665

Nei titoli in circolazione e nelle passività finanziarie di negoziazione non sono incluse le passività verso banche.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/controparti	(migliaia di euro)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	1.186.765	39.279	876.453	40.162	1.459
3. Debiti verso banche	8.849.610	-	35	48	409.096
3. Titoli in circolazione	154.020	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	68.676	17.175	30.222	4.821	416.061
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	10.259.071	56.454	906.710	45.031	826.616
Totale 31.12.2006	13.060.353	60.646	750.496	35.766	180.376

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, nell'ambito del processo di Operational Risk Management di Gruppo, ha impiantato le attività tese ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi operativi. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- ✓ garantire la continuità operativa ed il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- ✓ massimizzare la creazione di valore per gli azionisti attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l'attenzione alla gestione dei rischi e all'allocazione del capitale, mantenendo un'ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- ✓ tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (brand, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali ed intellettuali e l'eticità dei comportamenti.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo si è dotata di un apposito presidio cui sono affidate l'individuazione, la valutazione, la gestione e la mitigazione dei rischi. Tale funzione è responsabile della implementazione dei processi di Operational Risk Management, della raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, dell'esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

Dati e modello interno

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Dati e Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dal Gruppo. I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

In dettaglio, le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Società (il quale agisce per proprio vantaggio personale anche di tipo non economico) e che comportino dei danni

(perdite pecuniarie) per la società stessa. Rientrano nella definizione sia le violazioni contrattuali che quelle extra-contrattuali. Sono espressamente esclusi gli episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie;

- illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della Società con il personale dipendente o dovuti alla mancata conformità di luoghi/strumenti a norme/leggi/regolamenti in tema di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, al pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o ad episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie. Sono comprese le passività per incidenti a personale occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- clienti, prodotti e prassi operative: eventi derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti, prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti) ovvero eventi dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti, violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non di settore. Sono esclusi gli eventi legati a errori specifici nella gestione dei conti della clientela e nel regolamento titoli, che rientrano nella categoria 7. L'attività colposa può essere rinvenuta nella progettazione di un prodotto realizzato in maniera non conforme (per vizi o errori nel modello normativo) ovvero privo di autorizzazione;
- disastri e altri eventi: eventi riconducibili a cause naturali e/o atti umani (ivi compresi gli atti vandalici), ovvero a disastri che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizi. Sono compresi gli eventi non riconducibili ad altre categorie (ad esempio gli atti impropri di società terze che danneggiano la Società);
- sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità: eventi riconducibili a mancata disponibilità, inefficienza o blocco di utility (elettricità, ecc.) o information provider e sistemi tecnologici. Sono ricompresi gli eventi relativi a malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dell'hardware e del software e cadute delle telecomunicazioni;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, ivi comprese le relazioni con controparti non clienti, controparti commerciali, produttori e fornitori.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, in corso d'anno sono state svolte diverse sessioni formative per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

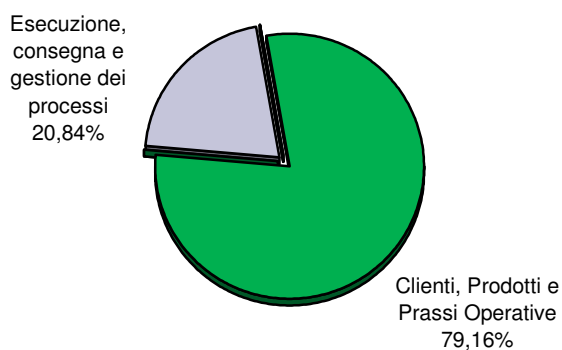
I rischi legali

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 31 dicembre 2007, non presenta rischi significativi connessi con vertenze legali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologie di evento secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo
Composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento



*Fonte dati: GRP (Gestione Rilevazione Perdite Operative) e ORE (OpRisk Evolution)
Analisi condotta con riferimento agli eventi operativi (noti al 31/01/08) che hanno comportato perdite effettive o accantonamenti specifici con importo lordo maggiore o uguale a € 1500, aventi data di contabilizzazione riferita all'esercizio 2007.
I dati sono riferiti alla Capogruppo e alle Società Partecipate coinvolte nel processo di gestione degli eventi operativi.*

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 7%; il rispetto di tali requisiti è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio dell'impresa è riportata in dettaglio nella Sezione 14 della nota integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluso le variazioni annue delle riserve.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	(migliaia di euro)	
				Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	346.300				
Sovrapprezzi di emissione	-	A, B, C	-	-	-
Riserve	11.878				
Riserva legale	11.878	A ⁽¹⁾ , B	11.679	-	-
Riserve statutarie	-	A, B, C	-	-	-
Riserva D.Lgs. 153/99	-	A, B, C	-	-	-
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Transizione ai principi contabili internazionali	-				
Altre riserve	-	A, B, C	-	-	-
Riserve da valutazione	3.929				
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	-	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-391	(4)	-	-	-
Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari	4.320	(4)	-	-	-
Utile d'esercizio	30.806				
Totale	392.913		11.679	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

Come già segnalato nella relazione sulla gestione, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle disposizioni di Banca d'Italia Circolare n. 155/91 del 18/12/1991 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento del febbraio 2008. In particolare sono stati recepiti nelle disposizioni i cosiddetti "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Le nuove disposizioni sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di

base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di fair value;
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione, vengono dedotte dal patrimonio di base e supplementare.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali", al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende, tra gli elementi positivi, il capitale versato, l'eventuale sovrapprezzo di emissione, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile del periodo non distribuito ed i filtri prudenziali positivi e, tra gli elementi negativi, le azioni o quote proprie in portafoglio, le attività immateriali, nonché le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente ed i filtri prudenziali negativi;
- il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, gli eventuali strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate ed i filtri prudenziali positivi, e, tra gli elementi negativi, le previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese ed i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio di base e supplementare, così determinati, si deducono le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate) emesse da tali società.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva da utili (perdite), dalla quota di utile dell'esercizio in corso non distribuito e dai "filtri prudenziali" relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito da un prestito subordinato i cui dettagli sono esposti nella tabella che segue.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	St e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	V a l u t a	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,39%	NO	27-giu-2006	27-giu-2018	A partire dal 27-giu-2011	Euro	154.000.000,00	154.000
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								154.000

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2007 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	Importo 31.12.2007	Importo 31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	359.719	358.178
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-391	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-391	-790
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	359.328	357.388
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	359.328	357.388
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	154.000	154.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	154.000	154.000
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - J)	154.000	154.000
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	513.328	511.388
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	513.328	511.388

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'approccio che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa".

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non utilizza modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato.

Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle eventuali preference shares) e attività di rischio ponderate.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, al 31 dicembre 2007, presenta

un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'7,05% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari all'10,08%, superiore rispetto al requisito minimo del 7%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	19.312.816	22.861.208	4.623.670	4.158.281
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	11.492.071	14.614.629	3.518.660	3.322.149
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	1.940.379	6.210.518	-	-
1.2 Enti pubblici	6.585.032	5.419.229	1.317.007	1.083.531
1.3 Banche	976.298	888.465	215.608	177.693
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	-	-	-	-
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	44.431	12.304	44.431	12.304
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	6.743	9.502	6.743	9.502
5. Altre attività per cassa	1.939.188	2.074.611	1.934.871	2.039.119
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	7.820.744	8.246.579	1.105.010	836.132
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	7.103.949	6.413.826	994.313	826.249
1.1 Governi e Banche Centrali	578.195	651.149	-	-
1.2 Enti pubblici	869.638	1.277.371	90.797	130.145
1.3 Banche	2.393.499	1.444.836	383.692	228.940
1.4 Altri soggetti	3.262.617	3.040.470	519.824	467.164
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	716.795	1.832.753	110.697	9.883
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	716.795	1.832.753	110.697	9.883
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito			323.657	291.080
B.2 Rischi di mercato			32.901	16.465
1. Metodologia standard	X	X		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	17.895	12.215
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	1.264	1.264
- rischio di cambio	X	X	-	-
- altri rischi	X	X	13.742	2.986
2. Modelli interni	X	X	-	-
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
- rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
- rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	356.558	307.545
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	5.093.698	4.393.490
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	7,05%	8,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,08%	11,64%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione sottoposte all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS3.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'operazione societaria di integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. (che, a far data dall'1/1/2008 ha assunto la nuova denominazione sociale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. o in forma abbreviata BIIS S.p.A.) e Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture S.p.A. (in breve Banca OPI) è realizzata mediante scissione totale di Banca OPI ed è diventata efficace con decorrenza 1/1/2008. BIIS ha mantenuto la titolarità di tutti rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo S.p.A.; tutte le attività, passività e rapporti giuridici precedentemente riferiti a Banca OPI sono stati assegnati a BIIS senza soluzione di continuità ed in totale invarianza, ad eccezione delle partecipazioni possedute da Banca OPI in Fin.OPI S.p.A. ed in SINLOC S.p.A., che sono state assegnate, rispettivamente, a INTESA SANPAOLO S.p.A. e a Fin.OPI S.p.A.. L'autorizzazione all'operazione è stata rilasciata dalla Banca d'Italia in data 24/10/2007 ed entro il 2007 è stato perfezionato, con l'atto di scissione stipulato in data 13 dicembre 2007, il relativo iter giuridico, sulla base del Progetto di Scissione depositato presso i competenti Registri delle Imprese di Torino e Roma rispettivamente in data 30/10/2007 e 29/10/2007.

Le operazioni di aggregazione (unione di entità o attività aziendali distinte in un'unica entità tenuta alla redazione del bilancio) eseguite tramite scissione totale, nella misura in cui comportano il trasferimento del controllo dell'impresa scissa, sono considerate dai principi contabili internazionali "business combinations".

La normativa relativa a tali operazioni, congiuntamente con i principi relativi alle operazioni che coinvolgono entità sottoposte al comune controllo di una Capogruppo, ha guidato, nel 2008, le modalità di contabilizzazione dell'operazione richiamata.

Più in particolare, le operazioni di business combination di entità sottoposte a controllo comune non richiedono l'applicazione del principio IFRS 3 in quanto espressamente escluse dal principio stesso.

Tali operazioni sono prive di disciplina specifica in ambito IAS/IFRS.

La problematica riguarda esclusivamente la rilevazione dell'operazione nel bilancio individuale delle società interessate, atteso che tali operazioni andranno rilevate in continuità di valori contabili nel bilancio consolidato del Gruppo.

In assenza di un principio IAS di riferimento e rifacendosi, per l'argomento, ad altri principi che siano in grado di rappresentare la sostanza economica dell'operazione e non la mera forma legale/giuridica della stessa, si è applicato il metodo della continuità dei valori (c.d. "pooling of interest").

Il "pooling of interest method" prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita (scissa) nel bilancio dell'acquirente (beneficiaria), in modo tale che l'operazione risulti nel bilancio della prima come se le entità fossero state unite da sempre.

Sia Banca OPI che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo applicano i principi IFRS anche nel bilancio individuale.

Tuttavia, poiché tali principi consentono in alcuni casi la scelta tra opzioni diverse e poiché nell'applicazione dei medesimi principi contabili le due banche hanno, in alcuni casi, mutuando da quanto fatto dalle rispettive ex capogruppo, utilizzato metodologie di valorizzazione delle attività e passività o parametri differenti, è in corso un confronto tra i principi applicati nei rispettivi bilanci per provvedere ad una loro armonizzazione.

A partire dalla data di costituzione della nuova entità giuridica, e sino all'entrata in funzione di un unico sistema informativo, le due diverse componenti della nuova Banca continueranno ad operare in ambienti informatici distinti e ad utilizzare la propria procedura contabile. E' stato predisposto un apposito programma ("ponte" contabile) che permette il dialogo tra i diversi sistemi e la sistemazione automatica delle scritture reciproche.

Per quanto riguarda le segnalazioni di vigilanza, come previsto dalle vigenti disposizioni, in caso di operazioni di aggregazione le stesse devono essere inviate dalla banca beneficiaria in modalità "congiunta" a decorrere dal mese in cui ha effetto giuridico la scissione.

Poiché è previsto che il processo di integrazione dei sistemi informativi delle due banche avvenga in maniera graduale nell'arco dei 12 mesi successivi alla data di efficacia giuridica della scissione e si è stimato che le segnalazioni di Vigilanza individuale delle due entità possano essere "tecnicamente" aggregate in un unico flusso segnalatico in un lasso temporale ragionevolmente non inferiore a 6 mesi a decorrere dalla data di fusione, è stata richiesta ed ottenuta da Banca d'Italia la possibilità di effettuare per tale periodo le segnalazioni ancora in modo disgiunto.

Parte H – Informazioni su operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali. L'organico di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non contempla altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	(migliaia di euro)	
	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	439	-
Bonus, premi e incentivi vari	-	-
Altri oneri previdenziali e assicurativi ⁽¹⁾	-	-
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-
Pagamenti in azioni (stock option)	-	-

⁽¹⁾ Include gli oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

⁽²⁾ Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parti correlate per il bilancio d'impresa è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- la controllante Intesa Sanpaolo e le eventuali Sub holding intermedie;
- eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitino - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla Società (ex IAS 28);
- le imprese controllate: le società sulle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- le società consociate, cioè le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- le imprese collegate: le società nelle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita nello IAS 28;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto: le società sulle quali Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo esercita, direttamente od indirettamente, il controllo congiunto come definito nello IAS 31;
- il Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale;
- le altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, nonché le società controllate, o collegate, sia dai predetti

Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) i fondi pensione di cui Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i rapporti in essere al 31 dicembre 2007 ed i rapporti economici intercorsi con le citate parti correlate.

	(migliaia di euro)						
	Interessi attivi	Interessi passivi	Comm.ni attive	Comm.ni passive	Risultato netto attività di negoz.ne	Spese ammin.ve	Altri proventi di gestione
Entità esercenti influenza notevole- Capogruppo	62.440	408.298	13.505	1.539	15.442	21.834	-
Imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate-consociate	14.733	2.773	4.926	216	17.072	11	-
Amministratori, Sindaci e Direttore Generale	-	-	-	-	-	439 ^(*)	-
Altri parti correlate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.173	411.071	18.431	1.755	32.514	22.262	-

(*) di cui 75 riversati alla capogruppo Intesa Sanpaolo

	(migliaia di euro)										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura attivi	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Derivati di copertura passivi	Altre Passività	Garanzie ricevute
Entità esercenti influenza notevole- Capogruppo	37.177	466.181	-	60.108	22.841	8.849.514	154.020	16.754	186	-	1.292.146
Imprese controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate-consociate	28.729	14.143	83	9.933	-	71.504	-	39.144	1.496	-	-
Amministratori, Sindaci e Direttore Generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65.906	480.324	83	70.041	22.841	8.921.018	154.020	55.898	1.682	-	1.292.146

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse.

I rapporti con la società controllante e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti.

Tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e la Capogruppo sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Nell'ambito dei rapporti con la Capogruppo sono altresì incluse le garanzie rilasciate al fine di assicurare il rispetto della normativa sui c.d. "grandi rischi", nonché la manleva rilasciata per la cessione delle società esattoriali di cui si è data ampia descrizione nella relazione sulla gestione del Bilancio 2006.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di mercato.

I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto l'acquisto di servizi ha riguardato per l'esercizio 2007 prevalentemente i settori del facility management, application management, back office, amministrazione, gestione e formazione delle risorse umane, contabilità, bilancio e assistenza fiscale, gestione degli immobili, finanza e risk management, consulenza ed assistenza di tipo legale e societario.

A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Intesa Sanpaolo), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di standard di Gruppo.

I corrispettivi previsti per il 2007 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori e con le previsioni del Piano di Impresa.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotte del Gruppo (Banca IMI, Intesa Leasing, Intesa Vita, Setefi), relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

Prospetti contabili di Banca Intesa

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
<i>a) correnti</i>	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
<i>b) anticipate</i>	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
<i>a) correnti</i>	<i>590.113.764</i>	<i>294.502.693</i>	<i>295.611.071</i>	
<i>b) differite</i>	<i>246.261.045</i>	<i>142.931.580</i>	<i>103.329.465</i>	<i>72,3</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>116.866.502</i>	<i>130.658.397</i>	<i>-13.791.895</i>	<i>-10,6</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.360.197.832</i>	<i>1.216.730.466</i>	<i>143.467.366</i>	<i>11,8</i>
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovrapprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto economico

		(importi in euro)			
Voci		2006	2005	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30.	Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40.	Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50.	Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60.	Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	-
70.	Dividendi e proventi simili	1.203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
	<i>a) crediti</i>	<i>-35.266.471</i>	<i>-19.001.539</i>	<i>16.264.932</i>	<i>85,6</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>50.047.616</i>	<i>64.969.193</i>	<i>-14.921.577</i>	<i>-23,0</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>20.266.140</i>	<i>-1.456.299</i>	<i>21.722.439</i>	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120.	Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
	<i>a) crediti</i>	<i>-349.527.743</i>	<i>-275.966.454</i>	<i>73.561.289</i>	<i>26,7</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-10.289.057</i>	<i>-16.598.307</i>	<i>-6.309.250</i>	<i>-38,0</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>26.580.655</i>	<i>35.453.092</i>	<i>-8.872.437</i>	<i>-25,0</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150.	Spese amministrative:	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>-2.409.505.742</i>	<i>-2.074.382.550</i>	<i>335.123.192</i>	<i>16,2</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-1.403.197.328</i>	<i>-1.396.085.515</i>	<i>7.111.813</i>	<i>0,5</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	-161.957.609	-53,0
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190.	Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200.	Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290.	Utile/ (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

1.2. Assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2006 ha approvato il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Capogruppo ai dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche se a tempo parziale, compresi gli apprendisti, in servizio il 1° giugno 2007 per un controvalore massimo di 700 euro per ciascuno (eventualmente ridotto in ragione del minor periodo di servizio effettivamente prestato).

Con tale delibera è stato ratificato l'accordo sottoscritto il 26 ottobre 2006 tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e le Organizzazioni Sindacali che recepisce analogo accordo tra Banca Intesa e le Organizzazioni Sindacali stipulato in data 5 ottobre 2006.

Tale accordo completa quanto già erogato allo stesso titolo a giugno 2006, quale riconoscimento dei risultati conseguiti nel triennio nella realizzazione del Piano triennale 2003-2006.

L'assegnazione è avvenuta nel mese di giugno 2007 mediante acquisto di azioni Intesa Sanpaolo sul mercato e successiva attribuzione, a titolo gratuito, ai dipendenti.

Trattandosi di un'attribuzione a fronte di prestazioni già corrisposte dai dipendenti alla data del 31 dicembre 2006 ed avendo il Consiglio di Amministrazione approvato la suddetta assegnazione di azioni, nel bilancio 2006 si era già provveduto ad imputare nel conto economico 2006, tra le spese del personale, l'onere stimato sulla base del fair value delle azioni che successivamente sono state assegnate.

Al fine di definire l'onere, si è proceduto a misurare il fair value dei servizi ricevuti dai dipendenti con riferimento al fair value degli strumenti finanziari accordati. In particolare, è stato determinato il fair value delle azioni assegnate, sulla base del valore dell'azione alla data di assegnazione, opportunamente rettificato per tener conto della non piena disponibilità dell'azione da parte del dipendente per un triennio (a meno che il dipendente accetti le conseguenze fiscali in caso di cessione anticipata).

Il valore futuro è stato calcolato come montante del valore a pronti, alla data di valutazione, dell'azione sulla base della curva dei rendimenti (tassi di rendimento, dividendi futuri attesi) alla medesima data.

In merito alla determinazione del valore di rettifica per la non piena disponibilità dell'azione, si è proceduto alla valutazione del premio (negativo), assimilandolo al valore del premio di un'opzione put, di tipo americano, che ha come sottostante l'azione Banca Intesa con partenza il 1° giugno 2006, come strike price il prezzo forward dell'azione medesima simulato alla data di partenza, e come "expiry date" la scadenza del triennio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Come detto in precedenza, Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

2. Altre informazioni

L'assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti ha generato nel conto economico dell'esercizio 2007 una ripresa di 0,008 milioni per eccedenza del fondo costituito nel 2006.

Allegati di bilancio

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Tipologia di servizi	(migliaia di euro)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	227	-
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-
<i>perizie</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
Totale	227	-

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2007

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2007

Regolamento omologazione

IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 108/2006
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004 - mod. 108/2006
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004 - mod. 1358/2007
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005 - mod. 108/2006 - mod. 1358/2007
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006
IFRS 8	Settori operativi	1358/2007
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004 mod. 1910/2005 - 108/2006
IAS 2	Rimanenze	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 mod. 211/2005 - 1910/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004 mod. 108/2006
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005 - mod. 1358/2007
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004 mod. 708/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004 mod. 1910/2005
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1864/2005 - 108/2006
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 mod. 211/2005 - 108/2006 - mod. 1358/2007
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004 - mod. 1358/2007
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005 - 1910/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005 - 1751/2005 - 1864/2005 - 1910/2005 - 2106/2005 - 108/2006
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/2004
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessi in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
SC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004 - 1751/2005
SC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 15	Leasing operativo - Incentivi	1725/2003
SC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Bookrunner

Vedi Lead manager

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Cash flow hedge

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Core tier 1 ratio

È il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier 1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri

prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Forward Rate Agreement

Vedi forwards.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta del "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Preference shares

Vedi Core tier 1

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Contatti

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

Sede sociale:

Via del Corso, 226
00186 Roma
Tel. 06 67124111
E-mail : info@biis.it

Internet : www.biis.it

Filiali e Centri Infrastrutture e Sviluppo

Filiale di Roma

Via del Corso, 226
00186 Roma (RM) - IT
tel: 06-67124455
fax: 06-67124134

Filiale di Milano

Via Verdi, 8
20121 Milano (MI) - IT
tel: 02-87962385
fax: 02-87967926

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Roma

Viale dell'Arte, 21
00144 Roma (RM) - IT
tel: 06-595951

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Milano

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano (MI) - IT
tel: 02-87962385
fax: 02-87962501

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Brescia

Via Gramsci, 26
25121 Brescia (BS) - IT
tel: 030-3794578
fax: 030-3794596

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Venezia/Mestre

Via Lazzari, 3/5
30174 Venezia/Mestre (VE) - IT
tel: 041-5072505
fax: 041-5060432

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Padova

Via Trieste, 57/59
35121 Padova (PD) - IT
tel: 049-6539943
fax: 049-6539750

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Torino

Via Alfieri, 6/8
10121 Torino (TO) - IT
tel: 011-5178807
fax: 011-5095150

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Genova

Piazza Dante, 44/R
16121 Genova (GE) - IT
tel: 010-5495251
fax: 010-5495249

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Bologna

Via Aldo Moro, 60/a
40127 Bologna (BO) - IT
tel: 051-6334757
fax: 051-514211

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Firenze

Via De' Pucci, 1
50122 Firenze (FI) - IT
(in fase di apertura)

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Spoleto

Via Felice Cavallotti, 6
06049 Spoleto (PG) - IT
tel: 0743-224970
fax: 0743-235056

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Napoli

Piazza Municipio, 17
80133 Napoli (NA) - IT
tel: 081-7917690
fax: 081-7918699

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Bari

Piazza Luigi di Savoia, 16
70121 Bari (BA) - IT
tel: 080-5213956
fax: 080-5219767

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Palermo

Piazza Castelnuovo, 26/b
90139 Palermo (PA) - IT
tel: 091-6090279
fax: 091-585395

Centro Infrastrutture e Sviluppo di Cagliari

Via Bonaria, snc
09125 Cagliari (CA) - IT
tel: 0706-793413
fax: 0706-793369